IL PICCOLO

Anno 111 / numero 10 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste** del Lunedì

Lunedì 9 marzo 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

COSSIGA ATTACCA ANCORA ANDREOTTI

«E' un ingrato»

Abbia il coraggio di dirmi «fellone»

«Smentisca o ribadisca che io 'ho violato la Costituzione'». No al reincarico? «Non può prevalere il motivo personale»

NAPOLI — Non è finita, la «guerra» tra Cossiga e Andreotti. Il Presidente, durante la sua vacanza napoletana, non esita a tornare sullo scottante tema, e non con parole concilianti. Anzi rilancia la sfida al presidente del Consiglio, definendolo «ingrato e poco coraggioso».

E in un'intervista al Gr1 chiede ad Andreotti di smentire o ribadire le sue dichiarazioni secondo le quali «avrei violato la Costituzione». Il Capo dello Stato, rivolgendosi direttamente al presidente del Consiglio — con il quale non ha intenzione di incontrarsi — ammonisce: «Abbi il coraggio di dire che sono un fellone», e poi insiste: «Mi ha dato del fellone solo perché i deputati non sono andati a votare» la legge sull'obiezione di coscienza. Ma sottolinea: «Che c'entro io se per due volte alla Camera è mancato il numero legale. Mica ho chiesto io ai deputati di non andare a votare».

E, ancora su Andreotti: «L'onorevole Andreotti sembra a dir poco totalmente ingeneroso nei miei confronti. Io credo in questi anni di essere stato sempre leale e, se di qualcosa sono stato accusato, è stato di aver troppo sorretto il suo governo». Dunque nessun reincarico ad Andreotti? «Non posso far prevalere i motivi personali».

A pagina 4

DC PRONTA PER L'EUROPA

Forlani: dannoso lo «sfascismo»

FIRENZE — La Democrazia cristiana è preoccupata ma si prepara all'appuntamento elettorale con il tradizionale impegno organizzativo. La Dc per Forlani «è pronta» ad affrontare le nuove sfide poste da un decennio che si è aperto con una serie di eventi speciali. L'orizzonte della Dc è l'Europa, quella di Maastricht, che solleciterà con forza una politica di convergenza economica per contenere l'inflazione, ridurre il disavanzo e l'incidenza del debito pubblico sul prodotto interno lordo. «Per centrare l'obiettivo — osserva caustico Forlani — non servono la demagogia di chi vuole sfasciare l'edificio e nemmeno le astratte declamazioni dei rigoristi». Quello degli «sfascisti» è uno il tema su cui Forlani insiste: sono quelli che vogliono dividere l'Italia, che ridurrebbero la casa in cui abitiamo in mille pezzi.

Sul duello Cossiga-Andreotti, Forlani smorza i toni; nega che esista un vero dissidio ai vertici e ritiene che Cossiga e Andreotti dovrebbero incontrarsi per un chiarimento. Ma si tratta di una divergenza, che non va drammatizzata. Sono i giornalisti, dice, a creare «casi» dal nulla.

A pagina 4

TENSIONE MENTRE ARRIVA L'ONU

Mortai su Osijek Belgrado trema

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BELGRADO — Tuona il mortaio sul Danubio, si muore a Osijek e sul retroterra dalmato, in Bosnia estremisti serbi e croati si fronteggiano sulla Neretva: nel baricentro di questa polveriera, Belgrado, ha atterrato ieri il comandante in capo dei caschi blu, generale Shatif Nambiar, e contro questa realtà sembra infrangersi l'ottimismo dell'inviato speciale dell'Onu, Cyrus Vance, giunto al termine della sua missione in Jugoslavia. La tregua trema, il controllo del fronte sfugge di mano anche ai generali, ma anche Belgrado è chiusa nella paura per l'arrivo della prima grande manifestazione di piazza contro il regime, strumentalmente annunciata dai giornali come «l'apertura di un nuovo fronte», l'innesco di incidenti gravi e dalle conseguenze imprevedibili.

Attorno allo stesso presidente serbo, Milosevic, circolano voci incontrollate: un incidente d'auto, sia pure non grave, lo avrebbe costretto al ricovero in un ospedale militare e quindi a rinunciare, ufficialmente «suo malgrado», ai colloqui di oggi a Bruxelles. Non sarà il «raffreddore» con cui i notabili del Pcus erano tolti di mezzo, ma può essere un defilamento programmato con un'accurata messa in scena, per togliersi da situazioni imbarazzanti. Contemporaneamente può essere un modo astuto per creare attorno al «lider maximo» la solidarietà popolare nel giorno della grande contestazione. La tv è inondata di dichiarazioni di solidarietà. Esauritasi la guerra, l'arma del consenso diventa la salute di Milosevic.

E l'ombra di uno scontro sembra incombere sulla stessa Belgrado dove, in vista della manifestazione antigovernativa di oggi, l'esercito ha già fatto sapere che teme infiltrazioni terroristiche e che risponderà col fuoco a qualsiasi attacco.

A pagina 2

CAOS IN CAUCASO

Feroce attacco degli azeri: duecento morti

BAKU — Caos politico e militare nel Caucaso. La feroce offensiva azera contro l'enclave del Nagorni-Karabakh si è infranta sulla disperata difesa degli armeni, dopo le forzate dimissioni del presidente Mutalibov.

Si contano almeno duecento morti, ma osservatori neutrali ritengono che il primo bilancio degli scontri degli ultimi giorni sia anche superiore.
Ieri sera il governo turco (che ha stretti legami con l'Azerbaigian) ha invitato gli Stati Uniti a far uso del loro ascendente sull'Armenia per cooperare a tacitare le armi nel conflitto per il Nagorni-Karabakh.
Alla richiesta turca si è associata la Francia.
A Mosca, intanto, il governo ha annunciato di sorpresa la liberalizzazione dei prezzi di alcuni prodotti-chiave, finora rimasti esclusi dalle incognite del libero mercato. Si tratta di pane, latte, yogurt, zucchero, formaggio, olio, sale e cerini.

Si temono conseguenze disastrose per la vita quotidiana. Ma l'applicazione del provvedimento è a discrezione delle autorità locali.

A pagina 2

OTTO MARZO

E l'Arma apre le porte alle donne

ROMA — Festa della donna per l'8 marzo in Italia e nel mondo (nella foto un'immagine di piazza Unità a Trieste). E i carabinieri dànno il via libera all'ingresso delle donne nell'Arma, mentre il ministro della Difesa si dice favorevole alle donne-soldato. Il Papa festeggia e sottolinea che Gesù prediligeva le donne, e Cossiga precisa le sue dichiarazioni sulle «candidate cocotte».

Ma un coro si leva a chiedere l'abolizione della festa dell'8 marzo: molte donne sono stufe di una celebrazione che le relega a minoranza da tutelare, come il panda in estinzione, e produce vistose distorsioni come la nomina di Rosanna Lambertucci a «donna dell'anno».

Intanto la Chiesa anglicana è passata ai fatti: ieri, nella cattedrale di San Giorgio a Perth (Australia), ha officiato l'ordinazione delle prime donne-prete.

A pagina 5

MISTERIOSA MORTE DI UN SALUMIERE

Brucia sul Carso

Morto nell'auto in fiamme: valida ogni ipotesi

TRIESTE — Misteriosa morte sul Carso triestino. Giorgio Alberti, 50 anni, via Zovenzoni 5, di professione salumiere, è bruciato sabato all'interno di una vecchia «Simca Chrisler» targata Gorizia trovata inspiegabilmente in fiamme nel mezzo della provinciale che da Cattinara scende verso Bagnoli della Rosandra. Erano le 15.15 e qualcuno ha telefonato ai pompieri.

Sono questi gli unici elementi certi di un difficile caso al vaglio dei carabinieri. Al momento nessuno è in grado di capire cosa sia accaduto. Potrebbe essere una disgrazia, un suicidio o anche qualcosa di molto più grave e inquietante. I militari della compagnia di Muggia non solo non pronunciano la parola «omicidio» ma si sono anche chiusi nel più stretto riserbo: «Stiamo indagando a tutto campo». Di più non dicono. Il magistrato che dirige l'inchiesta, il sostituto procuratore Piervalerio Renotti, ha disposto l'autopsia. Sarà difficile ricavarne qualcosa perchè il calore non ha solo calcinato il corpo ma anche fuso il vetro del parabrezza, carbonizzando tutto l'abitacolo. La vettura comunque si è messa in moto quando già bruciava. Vi sono delle tracce evidenti del fuoco sullo sterrato adiacente alla strada. Com'è accaduto?

In **Trieste**

Fintour in attesa

Maestranze senza paga in sciopero
Domani decisione sui licenziamenti

IN TRIESTE

Verso la Casa Bianca

Carolina, modesta vittoria di Bush
Duello democratico Clinton-Tsongas

A PAGINA 3

Tragedia a Taranto

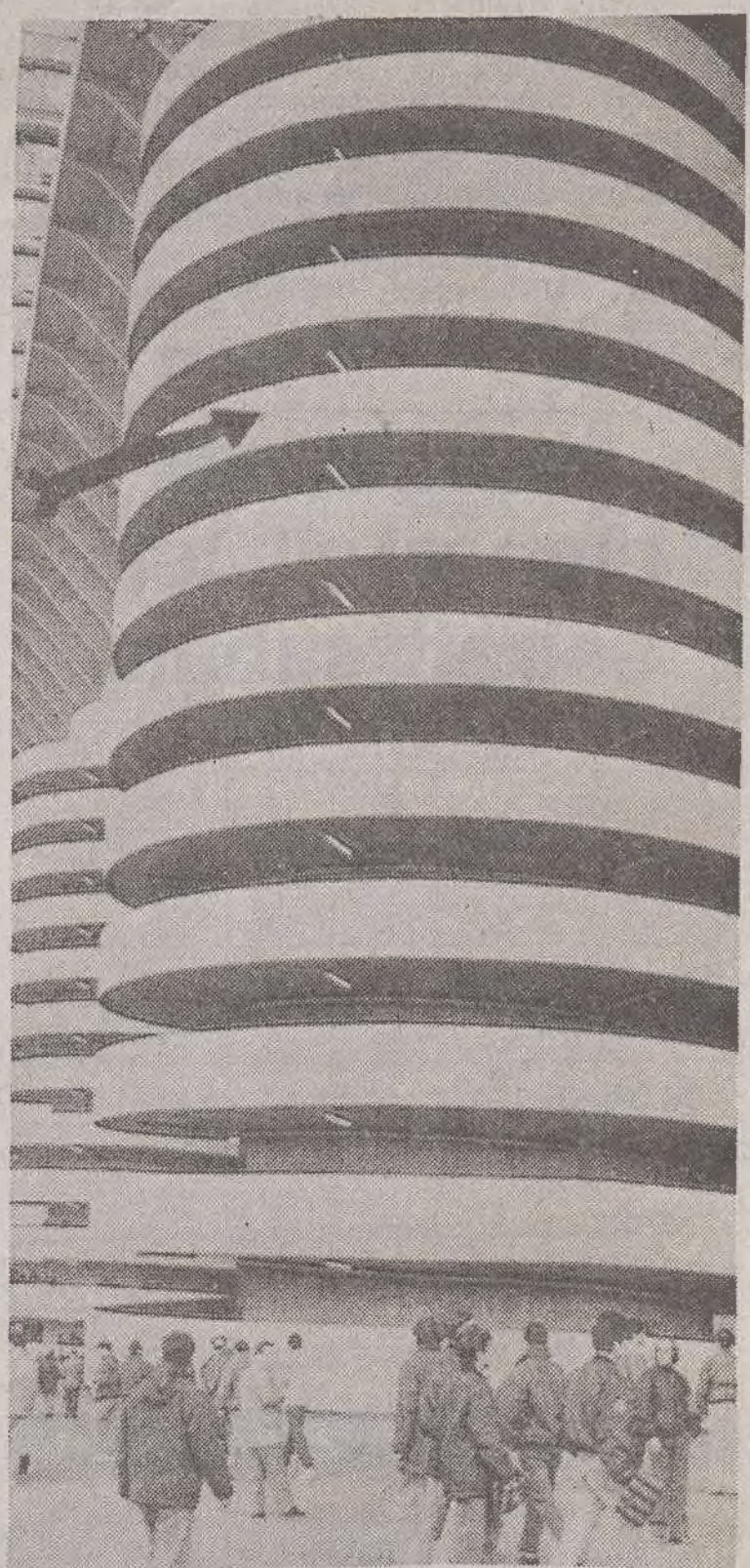
Casa di riposo avvolta dal fuoco
Tre anziane donne perdono la vita

A PAGINA 5

SUICIDIO DI ALTRI DUE GIOVANI

Diciassette anni, si lancia e muore

MILANO — Tre giovani, tre suicidi. Ieri un diciassettenne ha scelto come scenario lo stadio Meazza a Milano e, poco prima della partita, si è lanciato da uno dei torrioni: è morto poco dopo il ricovero all'ospedale. Secondo alcune lettere lasciate alla famiglia, si sarebbe ucciso per amore. E per una delusione d'amore si è buttata dal balcone di casa una tredicenne a Palermo, schiantandosi al suolo, dopo una lite con i genitori che non volevano il suo fidanzamento. Infine, per non confessare un incidente con l'auto, un diciottenne ha preso la doppietta del padre e si è sparato a Cagli (Pesaro).

A pagina 5

Il torrione dello stadio Meazza da dove è precipitato il diciassettenne di Rovigo.

VITTORIA A PARMA: LA JUVE SEMPRE A 4 PUNTI

Il Milan non inciampa

La Triestina torna alla vittoria contro il Pavia (2-0)

Simone esulta dopo il secondo gol al Parma.

ROMA — Il Milan supera anche la prova-Parma: subito un gol, dilaga e vince 3-1 (due gol di Simone, entrato a sostituire Massaro), mantenendo così intatto il vantaggio di 4 punti sull'inseguitrice Juventus, anch'essa vittoriosa ieri in casa contro il Napoli (con due rigori di Baggio e una rete di Marocchi).

In coda importanti vittorie per l'Ascoli sul Foggia (2-1) e del bari sulla Fiorentina (1-0). L'Inter non va oltre lo 0-0 con il Cagliari, mentre la Roma, contestata dai tifosi, riesce a battere il Torino (1-0). Pari a reti inviolate tra Atalanta e Sampdoria, 2-2 tra Verona e Cremonese.

Quote Totocalcio niente male: ai «13» va quasi mezzo miliardo, ai «12» vanno quasi 17 milioni.

Ferma la serie B, in C1 la Triestina torna alla vittoria contro il Pavia (2-0), con una rete per tempo, di Trombetta e Marino. Sei punti la dividono dalla capolista Spal, ma almeno s'intravvedono segni di ripresa.

Nello **Sport**

MALORE DI BUCCI

Pesaro fatale La Stefanel cede (97-81)

PESARO — Pesaro fatale alla Stefanel, che perde per 97-81 e resta in partita solo finché funzionano i canestri di Middleton (nella foto). Poi la Scavolini (reduce della vittoria della Coppa Italia) prende il largo, trascinata da un Daye in stato di grazia, e non c'è più nulla da fare per i triestini: Middleton comincia a sbagliare e non bastano i canestri di Gray e Fucka.

La tensione nervosa gioca un brutto scherzo all'allenatore dei pesaresi, Alberto Bucci, colto da malore a un minuto dalla fine e portato all'ospedale.

Nello **Sport**

EX JUGOSLAVIA / TORNANO AD AFFRONTARSI LE BANDE ESTREMISTE

A Osijek di nuovo inferno

La città della Slavonia sotto il tiro dell'artiglieria serba: almeno cinque morti

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BELGRADO — Tuona il mortaio sul Danubio, si muore a Osijek e sul retroterra dalmato, in Bosnia estremisti serbi e croati si fronteggiano sulla Neretva: nel baricentro di questa polveriera, Belgrado, è atterrato ieri il comandante in capo dei caschi blu, generale Shatif Nambiar, e contro questa realtà sembra infrangersi l'ottimismo dell'inviato speciale dell'Onu, Cyrus Vance, giunto al termine della sua missione in Jugoslavia. La tregua trema, il controllo del fronte sfugge di mano anche ai generali, ma anche Belgrado è chiusa nella paura per l'arrivo della prima grande manifestazione di piazza contro il regime, strumentalmente annunciata dai giornali come «l'apertura di un nuovo fronte», l'innesco di incidenti gravi e dalle conseguenze imprevedibili.

Attorno allo stesso presidente serbo, Milosevic, circolano voci incontrollate: un incidente d'auto, sia pur non grave, lo avrebbe costretto al ricovero in un ospedale militare e quindi a rinunciare, ufficialmente «suo malgrado», ai colloqui di oggi a Bruxelles. Non sarà il «raffreddore» con cui i notabili del Pcus erano tolti di mezzo, ma può essere un defilamento programmato con un'accurata messa in scena, per togliersi da situazioni imbarazzanti. Contemporaneamente può essere un modo astuto per creare attorno al «lider massimo» la solidarietà popolare nel giorno della grande contestazione. La tv è inondata di dichiarazioni di solidarietà. Esauritasi la guerra, l'arma del consenso diventa la salute di Milosevic.

L'inferno a Osijek inizia dopo mezzanotte, quando lampi gialli squarciano la notte stellata. La città dalla rossa cattedrale neogotica, baricentro della Slavonia orientale, è il bersaglio dei serbi trincerati oltre la Drava e la fitta boscaglia fluviale. Le macerie di Vukovar sono lì, a 35 chilometri, oltre la confluenza col Danubio. Da mesi Osijek è sotto tiro, la gente vive nei rifugi, come accadde a Ragusa. Ma una notte simile non si vedeva da tempo: un fuoco concentrico, inesorabile, da Tenija, Bilje, Laslovo, fa tremare le case dalle fondamenta. I morti sono almeno cinque, l'ospedale si riempie di feriti. La notte prima, erano state le forze croate a martellare il fronte con oltre 150 razzi anticarro, una luminaria intermittente, e poi colpi sordi, verso Nord, fra gli stagni e le marcite della Baranja. Stavolta non è bastato il telefono rosso, voluto dalla Cee fra i due comandi, a spegnere l'incendio.

Belgrado: oggi con Draskovic la protesta anti-governo

Le bande degli opposti estremisti hanno preso ad affrontarsi direttamente, senza obbedire a nessun ordine. Come a Gospic, dove sono morti in combattimento due uomini di Zagabria. La Croazia accusa; Belgrado, al solito, tace. Ma è tutta la ex Jugoslavia a seguire con trepidazione gli eventi. La Bosnia, in particolare, la cui sorte è appesa al filo delle trattative di Bruxelles e alla sempre più tenue disponibilità al dialogo delle tre etnie in lotta: musulmani, serbi e croati. A Caplina, presso Mostar, fra Sarajevo e la costa dalmata, i partigiani della causa croata hanno stretto d'assedio una caserma, le milizie filoserbe si preparano allo scontro; l'Armata risponde, per ora soltanto a parole, ma in modo sempre più duro e determinato. E' lo stesso copione, la stessa escalation della Croazia di dieci mesi fa, che sembra ripetersi in queste giornate di fine inverno.

Ma l'ombra di uno scontro sembra incombere sulla stessa Belgrado dove, in vista della manifestazione antigovernativa di oggi, l'esercito ha già fatto sapere che teme infiltrazioni terroristiche e che risponderà col fuoco a qualsiasi attacco alle caserme e al potere costituito. Il comizio, per il quale i partiti democratici serbi prevedono di portare nella capitale centinaia di migliaia di persone, è indetto in memoria dei caduti in guerra e dei morti del 9 marzo scorso a Belgrado, quando la polizia e poi i carri armati repressero nel sangue l'insurrezione studentesca contro il presidente Milosevic. Ci sarà, all'inizio, anche il patriarca Pavle, che ormai in aperto contrasto col governo socialista, celebrerà il «Parastos», l'orazione solenne dei defunti nella chiesa di Sveti Sava. E ci sarà soprattutto Vuk Draskovic, il barricadero leader della coalizione democratica che un anno fa incendiò la piazza contro il regime.

E il regime che dà segni evidenti di nervosismo (soprattutto dopo la storica rottura dell'alleanza con la Chiesa ortodossa), usa da giorni tutta la sua forza propagandistica per creare attorno alla manifestazione un clima di paura. La polizia fa affluire migliaia di agenti su Belgrado e nonostante questo fa sapere di non essere in grado di assicurare la massima sicurezza alla gente; l'ex presidente federale Jovic fa dichiarazioni gravissime, dice che l'esercito, la polizia e il popolo sono con il potere costituito, che lo Stato ha il diritto di difendersi con ogni mezzo, che i dimostranti non rappresentano nessuno. E ancora, Radovan Bozovic, primo ministro: si gioca con la sicurezza della gente e la stabilità dello Stato. E Goran Hagic, grande capo dei serbi nei territori «liberati» sul Danubio: si vuole dividere il popolo serbo, aprire un nuovo fronte.

EX JUGOSLAVIA / A BRUXELLES LA CONFERENZA CEE

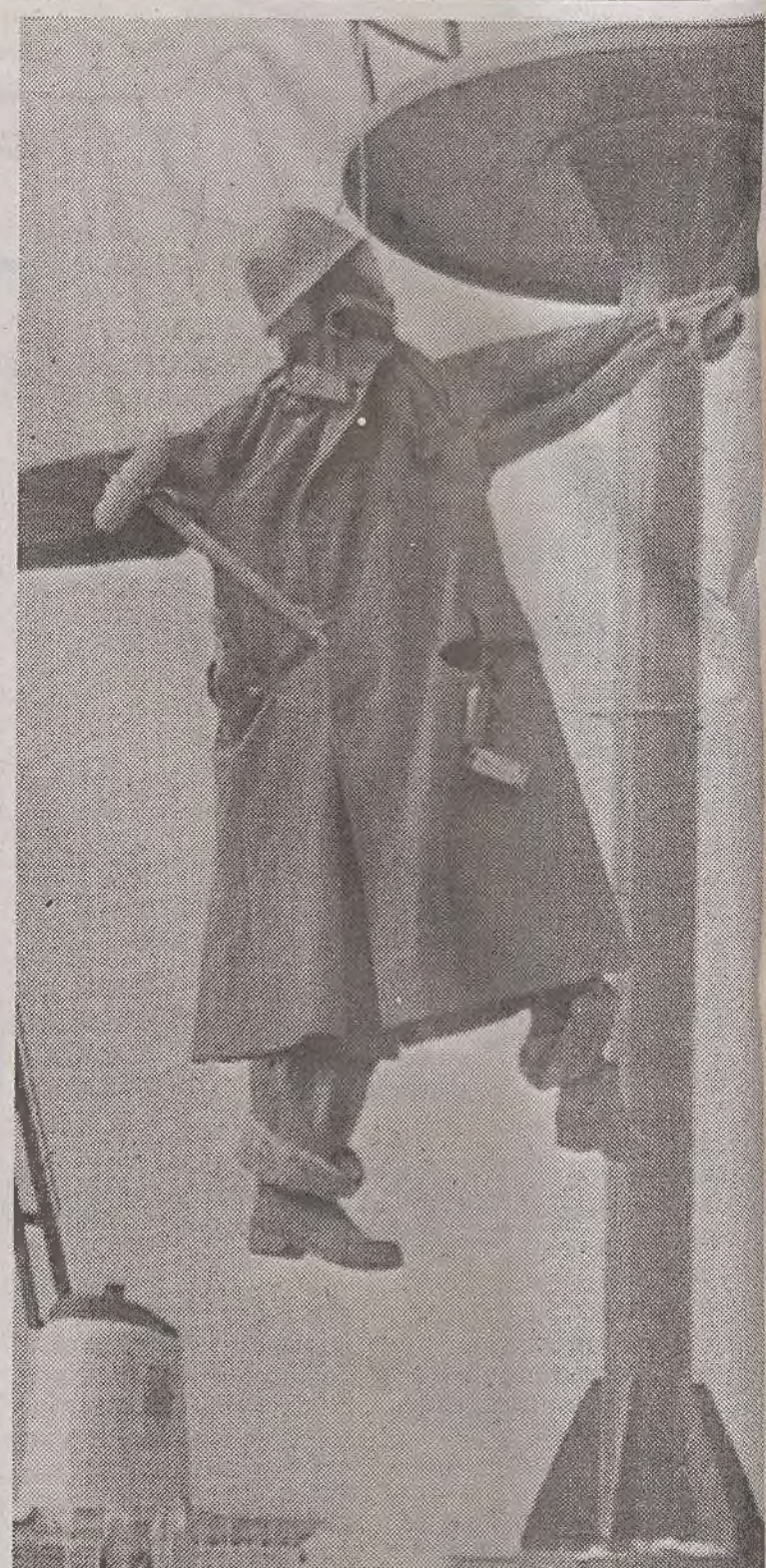
De Michelis ascolta Vance

VERONA — Il ministro degli Esteri Gianni De Michelis si è incontrato a Verona con il mediatore delle Nazioni Unite per la Jugoslavia Cyrus Vance, di ritorno dalla sua missione nell'ex Federazione balcanica, che lo ha portato a Sarajevo, Belgrado e Zagabria.

In un'ora di colloquio, Vance ha informato De Michelis sui risultati della sua ultima missione e insieme al ministro degli Esteri hanno esaminato le prospettive degli incontri previsti a Bruxelles nei prossimi giorni. Oggi, nella capitale belga si riunirà sotto la presidenza di Lord Carrington la conferenza Cee per la pace in Jugoslavia, con l'apporto — come ha ricordato Vance — degli importanti sviluppi registrati nelle ultime settimane, mentre il segretario di Stato americano James Baker incontrerà domani i rappresentanti dei Dodici per discutere i comportamenti da tenere rispetto alla situazione jugoslava.

«A questo proposito — ha detto De Michelis — abbiamo già ricevuto una lettera di Baker e posso dire che le posizioni degli Usa e della Cee vanno rapidamente convergendo rispetto al momento in cui c'è stata una differenza sul riconoscimento di Slovenia e Croazia. Oggi penso che ci sia una totale convergenza che ci permetterà di agire in stretto coordinamento». «L'incontro con Vance — ha aggiunto il ministro degli Esteri — è stato molto utile e positivo».

«L'Italia — ha ricordato De Michelis — ha dato pieno appoggio all'azione di Vance, non solo in sede europea: se necessario, siamo infatti disponibili a esercitare un'ulteriore azione di influenza sui diversi soggetti interessati, in considerazione della nostra specifica posizione. Il tema più urgente è quello della Bosnia, occorre trovare un modo di garantire una comune accettazione da parte delle tre comunità dell'ipotesi di evoluzione verso l'indipendenza. Ma è chiaro che la soluzione di questo problema si collega ad una ipotesi di soluzione globale che preveda anche il ruolo futuro di Serbia e Montenegro».

Il ministro degli Esteri ha poi confermato che l'Italia — come gli altri Paesi confinanti — non parteciperà con propri uomini alla forza di pace, ma darà il suo appoggio politico e finanziario all'operazione. Per quanto riguarda le scadenze dell'intervento, De Michelis ha detto che nel corso della settimana — dopo l'arrivo a Sarajevo, dove avrà sede il quartier generale della forza di protezione delle Nazioni Unite (Unprofor), del comandante dei «caschi blu», il generale indiano Satish Nambiar — confluiranno in Jugoslavia 2-300 ufficiali. Alla metà del mese comincerà l'afflusso regolare dei «caschi blu», provenienti da 31 Paesi, al ritmo di quattrocento unità al giorno.

Il fantoccio di un soldato con l'uniforme dell'esercito federale «sventola» da un pilone del porto di Pago.

GERMANIA / ESPLODONO LE TENSIONI SOCIALI ED ECONOMICHE

E ora scende in piazza l'ex Rdt

Protestano i lavoratori dei cantieri della Pomerania e gli inquilini del Brandeburgo

GERMANIA / PROCESSO

Soggiorno agli sgoccioli per Honecker a Mosca

BERLINO — I giorni di Erich Honecker nell'ambasciata cilena a Mosca appaiono ormai contati: chiari indizi sono venuti lo scorso fine settimana tanto dalla capitale russa quanto da Bonn e da Santiago.

L'ex capo di stato e di partito della ex Rdt, 79 anni, stando a quanto scrive il quotidiano popolare berlinese «Super» nella sua edizione di oggi citando fonti governative tedesche, verrebbe portato in Germania per essere processato mercoledì. Il ministro della Giustizia Klaus Kinkel si è mostrato fiducioso che, dopo i ripetuti passi di Bonn, a Honecker vengano presto a mancare le protezioni di cui gode dall'11 dicembre, quando l'ambasciatore Clodomiro Almeyda, suo amico personale, gli consentì — accogliendolo — di sottrarsi all'espulsione.

Dal canto suo, il ministro della Giustizia russo Nikolai Fiodorov ha dichiarato che a Mosca «forze operative» si tengono pronte a trasferire Honecker in Germania, dopo che egli avrà lasciato il suo attuale rifugio. Per Mosca — ha aggiunto — la transazione è solo un problema tedesco-cileno.

BERLINO — Lavoratori in sciopero a difesa dei posti di lavoro, manifestazioni e occupazioni: nella settimana entrante migliaia di cittadini delle regioni orientali della Germania (quei «nuovi Bundeslaender» che un tempo formavano la Rdt) grideranno in piazza il loro malcontento.

Da tempo l'alto numero dei disoccupati (15,9 per cento secondo gli ultimi dati contro il 6,1 all'Ovest), le incerte prospettive dell'industria e l'ancora aperta questione delle proprietà fondiarie nella ex Germania comunista erano le cause prime di un malumore diffuso che però finora non aveva assunto le dimensioni di una vasta protesta sociale.

Adesso, invece, la gente sembra più pronta a scendere in strada: per i prossimi giorni si annunciano manifestazioni, fra l'altro anche a Bonn, da affiancare alle occupazioni simboliche di impianti e agli scioperi già in corso. Il movimento, segnala Wolfgang Ullmann, deputato della formazione di sinistra «Alleanza 90», potrebbe allargarsi nelle settimane a venire.

«Un'ondata di proteste nei nuovi Bundeslaender allarma Bonn» è il titolo in prima pagina del «Berliner Morgenpost». Il cancelliere cristiano-democratico Helmut Kohl, parlando a un comizio che apriva la campagna elettorale per le regionali del 5 aprile nel Land occidentale del Baden-Wuerttemberg, ha invocato «comprensione» e «tolleranza» per le popolazioni della ex Rdt.

I primi a scendere in piazza saranno mercoledì — a quanto annunciato — i lavoratori dei cantieri del Meclemburgo-Pomerania che da quasi già due settimane occupano simbolicamente i luoghi di lavoro, ex aziende statali in attesa di privatizzazione.

L'indomani sarà l'Unione inquilini del Brandeburgo ad animare a Bonn una manifestazione per chiedere al Parlamento provvedimenti a tutela degli affittuari all'Est. Il suicidio, la scorsa settimana, di un consigliere comunale di un paese nei pressi di Berlino che temeva lo sfratto e denunciava la brutalità con la quale certi tedesco-occidentali si reimpossessano delle loro ex proprietà nella ex Rdt, non ha solo turbato gli animi: assai diffusi sono l'amarezza e lo sconcerto per la mancanza di certezza in materia di proprietà.

Sono questioni che non si risolvono da un giorno all'indomani, hanno ripetuto responsabili governativi, ricordando poi come il Parlamento abbia appena destinato altri miliardi di marchi all'Est oltre a quelli (150 l'anno scorso) già inviati.

Ma sono ben due anni — ribatte Ullmann — che l'opposizione mette in guardia contro le conseguenze della fallimentare strategia della Treuhandanstalt, l'ente incaricato delle privatizzazioni nella ex Rdt: non dovranno allora sorprendere eventuali ulteriori azioni di protesta.

Ieri, intanto, i governi tedesco e romeno hanno concordato l'istituzione di una commissione mista per la tutela degli interessi della minoranza tedesca in Romania: lo hanno reso noto fonti ufficiali a Bonn.

La commissione terrà la sua prima riunione a Bonn il mese prossimo, come ha precisato il sottosegretario agli interni Horst Waffenschmidt che nei giorni scorsi ha visitato regioni della Romania dove vivono comunità di origine tedesca.

LOTTO

I numeri vincenti estratti sabato

BARI	52	61	74	85	82
CAGLIARI	40	82	16	22	48
FIRENZE	44	69	38	35	33
GENOVA	56	90	62	30	58
MILANO	54	29	28	60	8
NAPOLI	67	69	30	53	4
PALERMO	74	43	17	81	79
ROMA	41	16	79	74	53
TORINO	81	56	65	88	76
VENEZIA	82	71	11	62	38

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO:

X X X X X 2 2 X 2 2 2 1

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 94.889.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 3.435.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 229.000

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

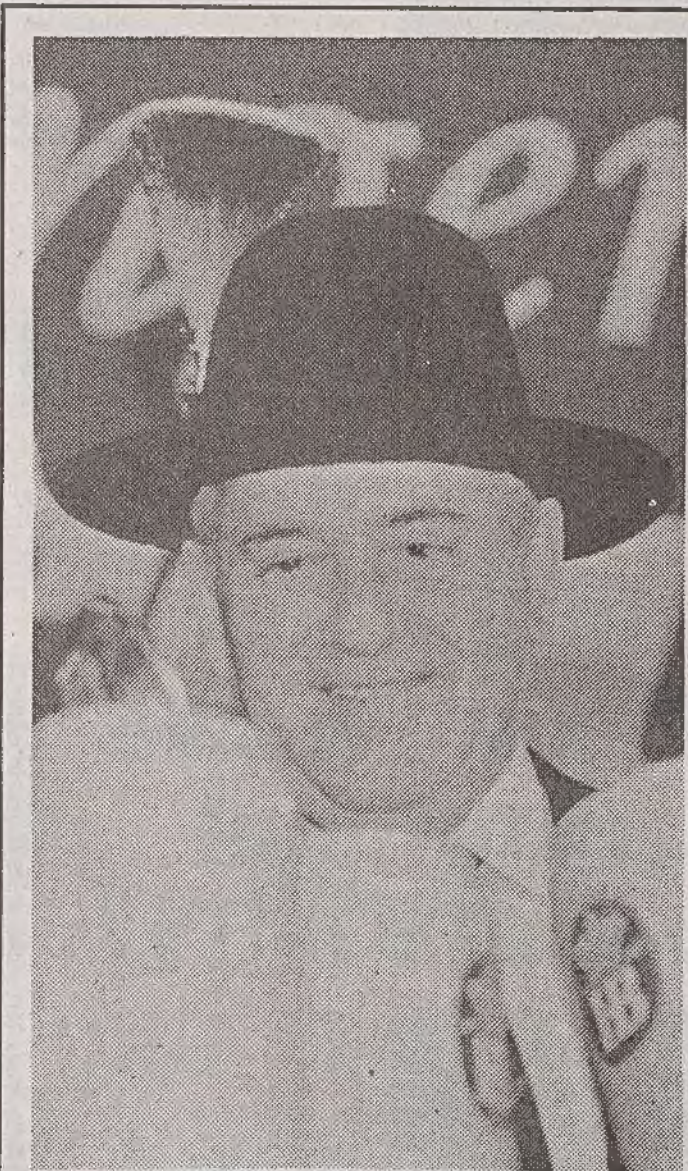
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa eguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 7 marzo 1992 è stata di 68.600 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

CSI / GLI AZERI ALL'ATTACCO DELL'ENCLAVE ARMENA

Morti a centinaia nel Karabakh

«Via il mostro»

MONACO — «La perestroika ha avuto successo perché abbiamo liquidato il mostro totalitario e le forze democratiche hanno avuto il sopravvento su quelle reazionarie». Così ha detto Mikhail Gorbaciov in un appassionato discorso a Monaco di Baviera in cui ha difeso la sua rivoluzione. «E' finito il mondo dei blocchi. Questa contrapposizione è costata a Unione Sovietica e Stati Uniti un enorme sfinimento morale ed economico».

MOSCA — Per il terzo giorno si combatte nel Nagorni Karabakh, dove — secondo un portavoce armeno — più di 200 persone sono state uccise negli ultimi scontri.

L'epicentro dei combattimenti continua ad essere la zona di Askeran, centro armeno dell'enclave attaccato una prima volta venerdì dalle forze azere. Gli attacchi ed i bombardamenti sono proseguiti sabato e tiri di artiglieria e di razzi «Grad» sono continuati durante la notte e nella giornata di ieri provocando un numero imprecisato di vittime tra la popolazione.

In un'intervista diffusa dal programma televisivo «Viesti», il rappresentante permanente dell'Armenia a Mosca, Felix Mamikonian, ha detto che all'attacco di venerdì, respinto in serata dai difensori, hanno partecipato 2.000 soldati azeri appoggiati da nove carri armati e da una ventina di mezzi blindati. «Parecchie zone popolate sono state occupate dagli azeri e più di 200 persone sono state uccise» ha aggiunto il portavoce armeno. E' stato «l'attacco su più larga scala mai avvenuto da quando è cominciato il conflitto» ha aggiunto, precisando che vi hanno preso parte unità di fanteria e blindate, appoggiate da nove carri armati e dall'artiglieria.

Gli scontri sono proseguiti per tutta la giornata di ieri. Secondo la versione azera, diffusa dall'agenzia «Assa-Irada», gli attacchi contro Askaran sono dovuti esclusivamente al fatto che tale località si trova sulla strada verso Khodjali, il villaggio azero dove il 26 febbraio, secondo quanto reso noto a Baku, sono state massacrate un migliaio di persone. L'agenzia ha affermato che le forze azere vogliono raggiungere il villaggio per dare sepoltura ai morti.

Pane, latte: a sorpresa prezzi liberi in Russia

A Stepanakert, capoluogo del Nagorni-Karabakh, è stato reso noto che ieri Askeran continuava ad essere bombardata dai carri armati e dall'artiglieria delle forze azere attestate su posizioni occupate negli attacchi degli ultimi due giorni. Proseguono intensi anche i tiri di razzi «Grad». Il centro d'informazioni «Lur», citato dall'agenzia Interfax, afferma che «le perdite sono alte e che molti edifici di Askeran sono stati distrutti».

Tiri isolati di artiglieria e di razzi vengono inoltre segnalati dalle due parti contro vari villaggi. Da parte azera è stato reso noto che durante la notte la cittadina di Agdam è stata fatta segno a tiri di artiglieria e di razzi, provenienti da Askeran e dai circostanti villaggi armeni, che hanno provocato «ingenti danni» ma nessuna vittima.

Il conflitto nel Nagorni Karabakh sarà con ogni probabilità uno dei temi dei quali si occuperanno i capi di stato della Csi nel loro incontro del 15 marzo a Kiev.

Sottolineando che, nelle attuali condizioni, è irrealistico pensare che i «caschi blu» dell'Onu possano svolgere una qualsiasi missione di pace nel Nagorni Karabakh, la «Pravda» ha rivolto loro un'esortazione: «O radunate le forze, e, mettendo da parte tutto il resto, risolvete il conflitto oppure perderete il rispetto e la fiducia della gente che vi ha eletto».

In un'intervista alla «Komsomolskaia Pravda», il dimissionario presidente azero Aiaz Mutalibov ha affermato: «Bisogna ammettere che la situazione, ormai, è sfuggita sia al mio controllo sia a quello di Ter-Petrosian (il presidente dell'Armenia, ndr.)».

Il prezzo del pane, del latte e di altri prodotti base - come yogurth, ricotta, zucchero, sale ed olio vegetale - rimasto in Russia sotto stretto controllo statale dopo la liberalizzazione dei prezzi del 2 gennaio, per decisione del governo da ieri è anch'esso lasciato libero, se così vorranno le autorità delle regioni russe, o quelle di Mosca e di San Pietroburgo. Il nuovo — e per molti inatteso — provvedimento del governo russo è stato reso noto da un breve dispaccio dell'agenzia Itar-Tass.

Alessandro Serpieri

CSI / IL GRANDE RITORNO

Georgia: Shevardnadze si presenterà candidato

MOSCA — L'ex ministro degli esteri sovietico Eduard Shevardnadze, morta ormai l'Urss per la cui perestroika si era impegnato a fondo, è adesso tornato a Tbilisi per riprendere la sua battaglia politica nella natia Georgia, dove molti vedono in lui il «salvatore della patria», mentre altri — ricordandone il passato comunista — sottolineano che egli non è comunque il «messia». Era dal dicembre del 1989 che Shevardnadze non tornava nella terra in cui aveva compiuto tutta la sua carriera politica, diventando ministro degli interni e poi, per tredici anni, primo segretario del Partito comunista della Georgia. L'allora segretario del Pcus, Mikhail Gorbaciov (salito al potere l'11 marzo 1985) nel luglio 1986 aveva scelto proprio Shevardnadze come ministro degli esteri dell'Urss. In questa veste, l' 'l'uomo di Tbilisi' aveva rappresentato nel mondo il nuovo corso rivoluzionario avviato dal Cremlino. Il 20 dicembre 1990, paventando una possibile dittatura, Shevardnadze si era però dimesso, ritornando a guidare la diplomazia sovietica solo dopo il golpe di agosto e fino alla morte dell'Urss, nel dicembre scorso. Arrivando a Tbilisi, Shevardnadze ha detto che egli intende tornare a far politica attiva in Georgia. In concreto, Shevardnadze, che ha 64 anni, ha annunciato che conta di presentarsi candidato nelle elezioni generali che si dovrebbero svolgere in Georgia quest'estate. La repubblica caucasica ha scelto l'indipendenza con il referendum del 31 marzo 91. Il 26 maggio scorso il popolo ha eletto presidente Zviad Gamsakhurdia, ma questi è stato sempre più contestato dalla «opposizione democratica» per i suoi metodi giudicati «dittatoriali». Infine, dopo due settimane di assedio da parte dell'opposizione, il 6 gennaio il presidente è fuggito da Tbilisi. Anche l'altro giorno, Gamsakhurdia ha accusato proprio Shevardnadze di essere stato il «tessitore occulto» del suo defenestramento.

Luigi Sandri

IN CAROLINA DEL SUD BUSH VINCE MA CON MODERAZIONE

Clinton-Tsongas: è duello

Per i due democratici in testa sarà decisiva la tornata di domani

WASHINGTON — Clinton o Tsongas? Il supermartedì, con primarie e «caucus» in undici Stati è ormai alle porte, e la «nomination» democratica appare sempre più una questione di spareggio tra il governatore dell'Arkansas e l'ex senatore del Massachusetts.

Bill Clinton ha vinto sabato in due dei tre Stati dove i democratici erano chiamati alle urne: nelle primarie in Carolina del Sud si è accaparrato un trionfale 65 per cento dei consensi, si è imposto di misura nei «caucus» (assemble locali di partito) del Wyoming, ma l'Arizona gli ha negato il tris e gli ha preferito Paul Tsongas. Nei due Stati dell'Ovest non è andato male l'ex governatore della California Gerry Brown (27 per cento in Arizona e 23 in Wyoming) mentre il quarto «nano» democratico — Tom Harkin — ha fatto ovunque da fanalino di coda e dovrebbe presto gettare la spugna.

Simbolicamente importante la battaglia per l'Arizona: aggiudicandosi il 34 per cento dei suffragi (cinque punti più di Clinton) l'ex senatore del Massachusetts — tra l'altro un «etnico» con radici in Grecia — ha dimostrato che non è un candidato «regionale», forte soltanto nel Nord-Est.

Il Presidente stavolta batte nettamente Buchanan ma un terzo degli elettori continua a non dargli fiducia

In casa repubblicana sabato un solo test elettorale era in calendario: le primarie in Carolina del Sud, con George Bush alle prese non con uno, ma con due «angeli vendicatori» dell'estrema destra. I risultati hanno confermato quel che già si sapeva: un terzo dell'elettorato conservatore è in rivolta contro il presidente in carica.

Bush ha parlato di «magnifica vittoria», ma ha incamerato appena il 67 per cento dei suffragi. Il beniamino dei «falchi» reaganiani Pat Buchanan gli ha rubato il 26 per cento mentre David Duke — all'esordio nella gara per la Casa Bianca — si è dovuto accontentare di un magro sette per cento. L'ex caporione del Ku Klux Klan con trascorsi filonazisti sembra k.o. Già ai blocchi di partenza ed è una sconfitta che non stupisce: con un abile e aggressivo gioco di anticipo Buchanan gli ha invaso e conquistato la piazza.

Malgrado la mancata vittoria in Arizona, Clinton sembra aver riacquistato lo smalto del grande favorito e ha dalla sua due segmenti fondamentali dell'elettorato democratico, operai e negri: è miracolosamente sopravvissuto alle storie di corna e di imboscamento alla leva e dal supermartedì — con parecchi Stati del vecchio Sud che votano in blocco, dalla Florida al Texas — potrebbe avere la spinta decisiva. Sempre che non venga fatto deragliare da nuovi scandali.

Proprio ieri il «New York Times» ha raccontato per filo e per segno di un suo coinvolgimento finanziario con una cassa di risparmio fallita. Il giornale di New York denuncia un conflitto di interesse tra l'attività pubblica di Clinton come governatore e la sua «partnership» nella banca e gli rinfaccia di aver pagato circa mille dollari in meno di tasse sulla base di deduzioni «improprie» certificate dalla cassa di risparmio. Il siluro del «New York Times» conferma che i riflettori si stanno di nuovo spostando su Clinton.

E che il governatore dell'Arkansas — un «liberal» con le credenziali di figlio prediletto del vecchio Sud — stia spiccando il volo sembra crederlo anche Tsongas: sempre signorile, con forti appoggi nella middle class colta dei sobborghi, l'ex senatore sabato si è sfilato i guanti e ha accusato l'avversario di essere «cinico, ruffiano e senza principi». L'ex senatore gli ha rinfacciato di mentire per tornaconto elettoralistico con promesse che sa di non poter mantenere. Anche Tsongas è comunque a disperata caccia di voti: domani è il «supermartedì» e deve fermare Clinton almeno in Florida se vuole evitare «effetti valanga» che lo mettano fuori gioco.

TELEFONANDO A MAGGIE

Reagan tentò di fermare l'attacco alle Falkland

LONDRA — L'ex presidente statunitense Ronald Reagan cercò disperatamente di convincere l'ex premier britannico signora Margaret Thatcher a bloccare il conflitto con l'Argentina per le Falkland. Lo scrive il domenicale britannico «Sunday Times» sulla base della trascrizione, rimasta finora segreta, di una telefonata tra i due statisti avvenuta mentre le truppe britanniche stavano avanzando verso Port Stanley.

Il documento indica quanto la Thatcher fosse decisa a sferrare un'offensiva schiacciante contro gli argentini per vendicare le perdite britanniche. La sua risposta decisa ad un certo punto lascia il presidente a corto di parole, tanto da permetterle di ribaltare la situazione chiedendo lei a sua volta a Reagan cosa avrebbe fatto se l'Alaska fosse stata invasa con gravi perdite per gli Stati Uniti. «Avresti accettato a questo punto — continua la Thatcher, senza neppure lasciare il tempo a Reagan di rispondere alla sua domanda, ma fornendola lei stessa — il suggerimento di qualcun altro per una nuova iniziativa di pace?... No, non lo faresti». «Ma Margaret — insiste Reagan — non credo proprio che l'Alaska si possa confrontare...». «Bè, più o meno», taglia corto la «Lady di ferro».

L'impazienza a stento dissimulata di Margaret Thatcher emerge con chiarezza dalla telefonata in cui Reagan riesce a piazzare ben poche parole dinanzi al torrente impetuoso delle frasi con cui l'allora premier britannica cerca di ribadire il suo punto di vista.

Il traghetto della morte

BANGKOK — Un traghetto gremito di buddisti in pellegrinaggio a un santuario situato su un'isola si è scontrato ieri all'alba con una petroliera nel Golfo di Thailandia e nella collisione si è spaccato in due affondando in un lampo. In un primo tempo le autorità avevano parlato di almeno 130 morti, ma in serata la cifra è stata ridimensionata: le vittime sono all'incirca 87 e 23 i superstiti.

IL PENTAGONO PARLA DI 'EGEMONIA BENIGNA'

«Regnerà la pax americana»

Un documento riservato rivela i propositi nascosti degli Stati Uniti

NEW YORK — Stati Uniti come unica potenza egemone su scala mondiale, senza comprimari, si tratti del Giappone, della Comunità Europea o di chiunque altro aspiri a contestare la supremazia americana: è questo il futuro del pianeta tracciato dal Pentagono per il dopo guerra fredda, in base a quanto risulta da un documento riservato giunto in possesso del «New York Times».

Il documento, che comprende 46 pagine, probabilmente verrà reso pubblico dal segretario della difesa Dick Cheney prima della fine di marzo, scrive il giornale.

Il governo americano, secondo gli strateghi Usa, deve impegnarsi a «convincere i potenziali concorrenti che non hanno bisogno di aspirare a un ruolo maggiore o di adottare politiche più "aggressive" per proteggere i loro legittimi interessi». Washington dovrebbe imporre il concetto di una pax americana su scala mondiale per mezzo di un'«egemonia benigna», abbandonando il principio di «internazionalismo collettivo» abbracciato dopo la fine della seconda guerra mondiale quando le cinque potenze vincitrici costituirono l'Organizzazione delle Nazioni Unite come foro mondiale di mediazione dei conflitti.

«Dobbiamo cercare di impedire che sorgano accordi di sicurezza solo europei, che minaccerebbero la Nato», afferma il documento del Pentagono, che sconsiglia anche di ritirare troppo in fretta le forze Usa dall'Asia orientale, affermando che il Giappone sarebbe tentato di riempire il vuoto che si verrebbe a creare.

«Dobbiamo anche restare attenti agli effetti potenzialmente destabilizzanti che potrebbero derivare da un rafforzamento del ruolo dei nostri alleati, in particolare il Giappone ma forse anche la Corea».

Il documento, consegnato al «New York Times» da un funzionario non identificato, prevede la costruzione di un ordine mondiale sotto la guida degli Stati Uniti, tale da prevenire ogni tentazione di riarmo da parte della Germania e del Giappone, in particolare, sottolinea il Pentagono, riarmo nucleare.

Anche se si tratta di un documento di lavoro interno al Pentagono, tuttavia il suo contenuto è stato elaborato congiuntamente con il Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca e consultando il Presidente o i suoi principali consiglieri.

La nuova strategia non esclude una riduzione della potenza militare americana nella misura in cui la situazione mondiale si stabilizza e le altre nazioni accettano il ruolo di mediazione internazionale dell'Onu.

Ma nel valutare le minacce future, va tenuto conto più di quanto non sia avvenuto finora del fatto che «l'uso concreto di armi di distruzione di massa, anche in conflitti che altrimenti non coinvolgono direttamente gli Stati Uniti, potrebbero portare a una maggiore proliferazione che a sua volta aggraverebbe le minacce all'ordine mondiale».

NAVE NORDCOREANA LI PORTA IN SIRIA?

Usa pronti a bloccare gli Scud

Le unità americane in forza nel Golfo sul chi vive

WASHINGTON — La marina da guerra americana è pronta, in caso di ordini in tal senso, a intercettare un mercantile nordcoreano sospettato di portare missili Scud-C probabilmente destinati in Iran o in Siria. Lo ha dichiarato un funzionario del Pentagono dopo che sabato il Presidente Bush aveva espresso preoccupazione per i movimenti della nave alludendo in tono generico alla prassi del governo americano che è di «avere sempre all'esame delle alternative». Il mercantile ha ufficialmente indicato come propria destinazione l'Africa, ma fonti statunitensi sostengono di ritenere che la meta effettiva sia il porto iraniano di Bandar Abbas.

Alla preoccupazione di Bush ha fatto eco il consigliere per la sicurezza nazionale Brent Scowcroft dichiarando: «Stiamo facendo il possibile. Ci preoccupa qualsiasi genere di proliferazione missilistica. E' pericolosa e destabilizzante». La fonte del pentagono ha sottolineato a sua volta che nella regione mediorientale gli Stati Uniti «dispongono di forze che potrebbero essere impiegate per cercare quella nave e forse intercettarla. L'amministrazione ha messo la Corea del Nord sull'avviso che teniamo d'occhio la situazione e non intendiamo tollerare alcunché di pregiudizievole per la stabilità della regione», ha aggiunto la fonte.

A Gerusalemme, il ministro della sanità israeliano Ehud Olmert, tra i più stretti collaboratori del primo ministro Shamir, ha affermato che lo "spettro" di vendite di missili nordcoreani a qualsivoglia nemico dello Stato ebraico in Medio Oriente è motivo di grande preoccupazione per Israele. «Penso — ha aggiunto — che l'America, in quanto forza propulsiva del negoziato di pace per il Medio Oriente, debba prendere una iniziativa. Non saprei dire se gli Stati Uniti debbano affondare questo genere di navi, ma vi sono altri mezzi con cui possono bloccare in concreto l'intensificazione di queste forniture belliche a paesi arabi». Olmert non ha fatto esplicitamente il nome della Siria ma una fonte israeliana a Washington ha riferito che Israele ha fatto in modo che Damasco fosse informata della sua preoccupazione.

Il dispositivo navale americano nell'area del Medio Oriente fa perno su due imponenti gruppi di battaglia: quello operante nel Mediterraneo guidato dalla portaerei Eisenhower con 29 unità da guerra e quello del Golfo capeggiato dalla portaerei America con 27 unità distribuite nel Mar Rosso, nel Mar d'Arabia settentrionale e nello stesso Golfo Persico.

La fonte del Pentagono ha fatto notare che gli Stati Uniti sono autorizzati dal diritto internazionale e dalle risoluzioni dell'Onu relative alle sanzioni anti-irachene a intercettare carichi sospettati di essere destinati direttamente all'Iraq o a porti da cui le merci potrebbero essere spedite in Iraq, ma non altrettanto pacifico potrebbe apparire il diritto a intercettare navi dirette in Iran o in Siria.

Un funzionario del Dipartimento di Stato ha sottolineato con energia la ferma opposizione americana alla prospettiva di una proliferazione di missili terra-terra in Medio Oriente.

Un quotidiano iraniano di linea integralista, il «Salam», ha dedicato ieri un duro commento alla questione della nave nordcoreana denunciando come "intollerabile" la minaccia americana di intercettazione e ammonendo che qualsiasi iniziativa in tal senso si ritorcerebbe a danno dei suoi promotori.

ANKARA: SECONDO ATTACCO A OBIETTIVI EBRAICI

Ucciso un diplomatico israeliano
Terroristi iraniani sotto accusa

ANKARA — Un diplomatico israeliano è stato dilaniato sabato dall'esplosione di un ordigno nascosto in un'automobile, e altre tre persone sono rimaste ferite nell'attentato, che è già stato rivendicato con due messaggi recapitati a giornali turchi: uno da parte dell'organizzazione della Jihad islamica, e l'altro dall'organizzazione Vendetta islamica, fino a ora sconosciuta ma verosimilmente collegata alla Jihad islamica.

La vittima Ehud Sadan, 37 anni di età, responsabile della sicurezza dell'ambasciata israeliana ad Ankara, è il secondo bersaglio di attentatori contro obiettivi ebraici in Turchia nel giro di una settimana: domenica scorsa un ebreo era rimasto ferito nell'esplosione di una bomba a mano davanti alla sinagoga Neve Shalom di Istanbul.

Dopo l'attentato di Ankara tutte le rappresentanze diplomatiche di Israele sono state poste in stato di allarme. Lo riferisce la stampa israeliana, secondo cui responsabile dell'azione terroristica è un'organizzazione islamica legata all'Iran.

A giudizio di commentatori israeliani è molto probabile che l'attentato sia stato una ritorsione per l'uccisione del segretario generale del movimento islamico degli «hezbollah», sceicco Abbas Mussawi, in un agguato tesogli da elicotteri israeliani il mese scorso nel Libano meridionale. Altre fonti escludono un collegamento diretto tra i due fatti, osservando che l'attentato ad Ankara è stato già preceduto da una lunga serie di attacchi contro obiettivi israeliani, sia in Libano sia altrove, da parte di gruppi radicali islamici che si oppongono all'esistenza di Israele.

Nel cercare di delineare un profilo ideologico degli attentatori, il quotidiano «Haaretz» afferma che esiste un'«internazionale della Jihad» (guerra santa islamica, ndr) che include gruppi diversi. Questi sarebbero però tutti legati all'Iran e agli «hezbollah» libanesi.

Il giornale ricorda inoltre che la «Jihad islamica» ha un ufficio a Istanbul e che suoi esponenti hanno compiuto visite — sia alla luce del sole, sia clandestine — in Turchia, all'apparente scopo di stabilire rapporti di cooperazione con gruppi filoislamici turchi.

Il quotidiano «Maariv» riferisce inoltre di contatti tra gli «hezbollah» libanesi e gli autonomisti curdi residenti in Turchia. Secondo il giornale, questi ultimi vengono addestrati in campi speciali presso Baalbeck, in Libano, da istruttori degli «Hezbollah» e da «Guardiani della rivoluzione» iraniani.

Il quotidiano «Hadashot», da parte sua ricorda che gli «Hezbollah» sono uno strumento della politica di Teheran. «L'attentato in Turchia — afferma — è uno dei risultati di questa politica, che è destinata a coinvolgere anche altri Paesi europei, a meno che non prendano provvedimenti volti a limitare le attività delle rappresentative iraniane, che sono in effetti vere e proprie basi operative dei terroristi».

MAJOR MINACCIOSO

E se Re Hussein volesse «ereditare» l'Iraq?

LONDRA — Dalla visita che Re Hussein di Giordania si accinge a compiere a Washington per incontrare il Presidente George Bush potrebbe emergere la stupefacente richiesta di prendere possesso dell'Iraq in caso di caduta di Saddam Hussein. E' quanto scrive il domenicale britannico «Observer», secondo il quale il progetto, già discusso in segreto con gli americani, prevede la creazione di una confederazione di Giordania e Iraq. A guidare la Giordania resterebbe il fratello di Hussein, l'attuale erede al trono principe Hassan.

L'ipotesi di confederazione con la Giordania, secondo fonti giordane bene informate citate dal giornale, verrebbe inevitabilmente osteggiata dagli stati confinanti come Siria, Arabia Saudita e Iran, ma avrebbe l'appoggio della comunità finanziaria irachena, di alcuni dei maggiori esponenti dell'esercito e dell'opposizione sciita.

L'ipotesi di confederazione giordano-irachena, rileva il giornale, risale alla suddivisione della regione, voluta da Francia e Gran Bretagna dopo la caduta dell'impero ottomano, e attinge al desiderio di Re Hussein di ravvivare le sorti della dinastia degli hascemiti, i cui legami con Londra risalgono alla Prima guerra mondiale con il bisnonno di Re Hussein.

Intanto, il primo ministro inglese John Major ha ribadito che resta aperta l'opzione di una rappresaglia militare contro l'Iraq se Saddam Hussein persiste nel rifiuto di far distruggere le armi di distruzione di massa, come previsto dall'accordo di cessate il fuoco. In una dichiarazione alla Bbc, Major ha detto di essere favorevole a un nuovo ricorso alle armi, come ultima risorsa, «se si dimostra necessario».

Per scongiurare un'eventualità del genere e perorare, invece, un allentamento delle sanzioni economiche, Saddam ha inviato a New York il vice primo ministro Tariq Aziz, atteso oggi nella metropoli americana. Parlerà al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite mercoledì.

Aziz ha incontrato sabato ad Amman Re Hussein e il primo ministro Zeid Bin Shaker, chiedendo la loro intermediazione per allentare la stretta delle sanzioni sul popolo iracheno.

NAPOLI, COSSIGA RILANCIA LA SFIDA AD ANDREOTTI

«Mi ha dato del fellone»

Il Capo dello Stato pretende un chiarimento dal presidente del Consiglio sulle sue presunte violazioni della Costituzione. «Comunque, fra due mesi non ci saremo più nè io nè lui»

ROMA — Dovevano essere due giorni di sole, acquisti e passeggiate e, invece, i rancori accumulati hanno preso il sopravvento. E il Capo dello Stato, sgranocchiando sfogliatelle napoletane in una angusta saletta del caffè Gambrinus, nel cuore della città partenopea, rilancia la sfida al presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, «ingrato e poco coraggioso». Non contento, il Presidente della Repubblica, poche ore dopo, ai microfoni del Gr1 calca la mano e chiede ad Andreotti di smentire o ribadire le sue dichiarazioni secondo le quali «avrei violato la Costituzione». Il Capo dello Stato, rivolgendosi direttamente al presidente del Consiglio con il quale non ha intenzione di incontrarsi, ammonisce: «Abbi il coraggio di dire che sono un fellone» e, poi, insiste: «Mi ha dato del fellone solo perché i deputati non sono andati a votare» la legge sull'obiezione di coscienza.
Ma è a Napoli che inveisce per quaranta minuti con accuse, punzecchiature, bacchettate proprio per quella legge sull'obiezione di coscienza che, a suo dire, «è una vaga apparenza dell'organizzazione del lavoro sottopagato» e crea una situazione di «disparità» per la maggior parte dei ragazzi che faranno il servizio militare. Ricordando le vicende che hanno portato all'accantonamento della legge, Cossiga puntualizza: «Che cosa c'entro se per sei volte alla Camera è mancato il numero legale nella votazione della legge. Mica ho chiesto io ai deputati di non andare a votare». Il Presidente della Repubblica ha poi aggiunto di non essere contro il Parlamento: «Io sono per un Parlamento che sia espressione reale e attuale della volontà popolare e quello attuale non lo è più perché siamo chiamati a eleggere le nuove Camere». Chiamando direttamente in causa i poteri delle Camere sciolte («possono riunirsi solo per compiere atti necessari e indifferibili»), Cossiga ha detto di essersi fatto inviare per curiosità dal ministero dell'Interno i dati sui parlamentari che non si ricandideranno e che quindi lui definisce «superzombi»: «Più di un terzo del Senato e più di un terzo della Camera — ha spiegato — è formato da signori che non saranno più eletti. Dunque, abbiamo due Camere, che si vogliono far lavorare come se nulla fosse successo, di cui oltre un terzo non risponderà nelle elezioni davanti all'elettorato».
Ma ad addolorare e imbarazzare Cossiga sono le dichiarazioni di Andreotti che lo avrebbe accusato di essere andato contro la Costituzione. «L'onorevole Andreotti sembra a dir poco totalmente ingeneroso nei miei confronti — sottolinea con amarezza —. Io credo in questi anni di essere stato sempre leale e se di qualcosa sono stato accusato, è stato di aver troppo sorretto il suo governo». Cossiga rivela che non solo l'opposizione, ma anche una parte della Dc gli ha rinfacciato di aver affidato l'incarico ad Andreotti e di avergli consentito un rimpasto di 5 ministri che si erano dimessi: «Mi è stato rinfacciato di avergli permesso di cambiare ministro dell'Interno, di sostituire durante la crisi i ministri repubblicani».
Dunque — gli è stato chiesto — non conferirà ad Andreotti il mandato dopo le elezioni? «Non posso far prevalere i motivi personali di turbamento — ha risposto — non mi lascerò influenzare dall'ingratitudine dimostratami, dal poco senso di responsabilità che ha avuto accusandomi o dalla mancanza, da parte sua, di un chiarimento ufficiale». Ma il Capo dello Stato lascia intendere che presto «scompariranno i due termini del grave contrasto»: «Tra due mesi non ci saremo più né io, né l'onorevole Andreotti». Cossiga abbozza un sorriso e avverte: «Se alla fine del mio mandato mi chiamerete zombi non avrò nulla da eccepire».

Chiara Raiola

Il Presidente Cossiga ieri mattina a passeggio nella Galleria Umberto nel centro di Napoli.

FIRENZE, AI MARGINI DELLA CONFERENZA DC, IL SEGRETARIO PARLA DELLO SCONTRO ISTITUZIONALE

E Forlani lancia una mediazione

FIRENZE — Quello del 5 aprile sarà «un passaggio elettorale tra i più difficile del dopoguerra», ha avvertito sabato il presidente della Dc, Ciriaco De Mita. La Democrazia cristiana è preoccupata, ma si prepara all'appuntamento con il tradizionale sperimentato impegno organizzativo. Vi ha dedicato il suo ultimo Consiglio nazionale e la conferenza programmatica che si è conclusa ieri al teatro «Verdi» di Firenze con un massiccio intervento del segretario, Arnaldo Forlani, che non è riuscito però a sottrarsi, come avrebbe desiderato, al turbinio di polemiche che minaccia di imporre alla campagna elettorale ritmi febbrili, parossistici. La Democrazia cristiana per Forlani «è pronta» ad affrontare le nuove sfide poste da un decennio che si è aperto con una serie di eventi epocali.

L'orizzonte della Dc è l'Europa, quella di Maastricht, che solleciterà con forza una politica di convergenza economica che implica un contenimento dell'inflazione, la riduzione del disavanzo e dell'incidenza del debito pubblico sul prodottto interno lordo. «Per centrare l'obiettivo — osserva però caustico Forlani — non servono la demagogia di chi vuole sfasciare l'edificio e nemmeno le astratte declamazioni dei rigoristi».

Quello degli «sfascisti» è uno dei temi sui quale il segretario della Dc si intrattiene con i giornalisti al termine del suo intervento conclusivo alla conferenza programmatica. «Sfascisti» sono coloro che vogliono dividere l'Italia, che hanno un programma «balcanico» quelli che ridurrebbero la casa nella quale tutti viviamo in mille pezzi. «No — risponde a una domanda provocatoria — non mi riferisco a Cossiga».

Ma subito dopo auspica che, da qualunque parte arrivino, «le picconate non vengano date a caso e quindi non demoliscano la struttura portante dell'edificio».

Forlani sa che dopo le elezioni si ripresenteranno i problemi che hanno reso tanto travagliato l'epilogo di questa legislatura. Sa che si ripresenterà l'esigenza di introdurre profonde riforme nelle istituzioni dello Stato mentre parallelamente si imporrà l'ineludibile necessità di dare un governo al Paese. «Sempre, in tutti i Paesi del mondo — argomenta il leader demoristiano, ritessendo un discorso che Ciriaco De Mita aveva sviluppato organicamente nel corso della prima giornata del convegno — in tutta la nostra esperienza democratica i temi istituzionali si pongono nel confronto parlamentare con la ricerca della più larga adesione possibile. Questo però — precisa — non significa che i partiti che concorrono alla maggioranza parlamentare e di governo non debbano in primo luogo ricercare tra loro i punti di raccordo e di intesa».

Ma se i socialisti non accetteranno questa «filosofia» democristiana della distinzione, il governo si farà lo stesso? «Secondo me sì — risponde Forlani — se non si facesse si aggiungerebbe un'ulteriore anomalia alle diverse anomalie che già confondono il quadro politico italiano». Si aggiungerà altra confusione a quella già venuta dalla vicenda parlamentare della legge sull'obiezione di coscienza. Craxi ha detto che i socialisti non si presenteranno in Parlamento per discuterne ancora? «Io — risponde il segretario della Dc — guardo al merito della questione. La legge è stata approvata dalla grande maggioranza del Parlamento. I socialisti sono stati tra i promotori del provvedimento».

Forlani smorza i toni ma non cede sui contenuti. Cossiga dice che da bambino aveva la vocazione del pompiere? «No, non è stato sempre così. La politica costringe tutti a diventare pompieri», risponde con tono compassato. Ma qualche istante dopo sembra sul punto di perdere la pazienza. Gli riferiscono che De Mita, sulla nota questione di chi debba andar via nel caso che insorga un contrasto inconciliabile tra il Presidente della Repubblica e il presidente del Consiglio, ha risposto: «E se se ne andassero tutti e due?». Forlani esplode: «Trasformate sempre delle battute spiritose in affermazioni drastiche e severe». Il leader della Dc non nega però che un dissidio ai vertici dello Stato esista e ritiene che Cossiga e Andreotti dovrebbero incontrarsi per un chiarimento. Si tratta comunque di una divergenza che non va drammatizzata.

Salvatore Arcella

NEI PROGRAMMI DC

«Dobbiamo ridiscutere la legge sull'aborto»

FIRENZE — Il segretario della Dc, Arnaldo Forlani, chiede che nella prossima legislatura si riveda la legge 194 sulla interruzione volontaria della gravidanza. «E' nostro dovere aprire un grande confronto sulle manipolazioni genetiche — dice il segretario della Dc illustrando a Firenze il programma della Democrazia cristiana — e cercare le possibili convergenze anche per una revisione della legge 194, per tutelare la vita nell'intero arco della umana e personale vicenda».

A proposito della bioetica, uno dei cavalli di battaglia del programma elettorale della Democrazia cristiana, Forlani ricorda che la Dc ha raccolto le indicazioni venute dal congresso nazionale del Movimento per la vita. «La nostra cultura della vita ci induce a respingere ogni concezione esasperatamente individualistica o utilitarista. L'11.a legislatura dovrà pertanto mettere ordine — dice Forlani — in un campo come quello delle manipolazioni genetiche».

CRAXI

«Gli italiani dovrebbero fare qualche figlio in più»

COMO — «Gli italiani dovrebbero fare qualche figlio in più. La società sta invecchiando e tra qualche anno sarà fatta quasi esclusivamente di anziani e di vedove».

Il segretario del Psi Bettino Craxi, alla manifestazione elettorale del garofano a Cernobbio, ha messo in guardia dai rischi di un progressivo calo demografico.

«Quello italiano è il popolo più longevo d'Europa — ha proseguito Craxi — ed è circondato da Paesi, sia a Sud che ad Est, che non invecchiano perché hanno alti tassi di natalità».

Questo fenomeno, unitamente al crollo dei regimi e delle economie degli ex Paesi socialisti e al sottosviluppo dei paesi del Terzo mondo — secondo il segretario socialista — potrebbero condizionare notevolmente l'Italia nei prossimi anni.

Stabilità politica per avere un governo in grado di risolvere i problemi del Paese, impossibilità di formare nuovi governi di unità nazionale definiti «pezzi d'antiquariato», invito al Pds «a dire apertamente che non vede l'ora di allearsi con la Dc», critica di una campagna elettorale «troppo personalizzata, dove non si capisce dagli slogan se un candidato faccia pubblicità per un paio di scarpe, per un dentifricio o per un preservativo»: questi i temi del discorso del segretario del Psi alla manifestazione di Cernobbio.

Craxi ha confermato la scelta di allenza postelettorale con la Dc come «l'unica strada che appare realistica», ribadendo che non spingerà «il Psi verso alternativismi confusi».

Il segretario del Psi ha anche attaccato la Lega lombarda, definendo «rob de mat» il fatto che «nella Lombardia patria dell'unità d'Italia sia nato un movimento così estremista».

IL CONVEGNO DI GENOVA

Tregua fra politici e industriali

Gli imprenditori scelgono la via della diplomazia - E La Malfa attacca

GENOVA — Nemmeno il disappunto per le assenze di Forlani e Craxi (che si sono poi scusati pubblicamente) ha convinto gli industriali italiani riuniti a Genova per la loro tradizionale convention biennale, ad affondare il coltello nelle piaghe del malgoverno nazionale, e di quella partitocrazia che sta producendo come primo preoccupante effetto, la proliferazione di decine e decine di liste e sigle elettorali.

Fatti due calcoli gli imprenditori italiani hanno probabilmente convenuto che è sempre meglio cercare di venire a patti con questa classe politica, piuttosto che affidare ad un Bossi qualunque il compito di dettare le nuove regole per il Paese. Come ha detto proprio qui a Genova l'avvocato Gianni Agnelli, «tra politici e industriali non c'è mai stato conflitto, si tratta invece di quelle naturali tensioni che ci sono fra le componenti della società».

Nell'ultima giornata Andreotti, Agnelli e De Benedetti, ma anche Lega e Amato hanno dialogato come si conviene a persone perbene: puntualizzando quel che c'era da puntualizzare ma senza andare oltre le «righe»; pensando più a convincere e a persuadere che ad accusare. L'unico che ha voluto marcare una netta distanza rispetto al governo è stato guarda caso un politico, il segretario del Pri Giorgio La Malfa: ha parlato come qualche imprenditore avrebbe forse voluto fare, e per questo si è preso un applauso scrosciante dalla platea insieme ai voti che molti industriali gli hanno promesso per il 5 aprile (anche pubblicamente come De Benedetti).

Il «minuetto» di Genova, come l'hanno definito dopo due giorni di lavori molti dei partecipanti, si è concluso così con molti inviti e altrettante promesse. A smorzare i toni, dopo una relazione, quella di Pininfarina che pure aveva marcato un certo distacco fra imprenditori e politici, ci ha pensato soprattutto l'avvocato Agnelli che tutto sommato si è limitato a chiedere soltanto due cose, non da poco però: «La capacità di governare, dopo la caduta dei muri, per scelte di programma e per azioni coerenti, con rigore e con determinazione» e un atto di rinuncia da parte dei partiti a ricercare il consenso attraverso «il favore e la clientela» troppo onerose per il Paese. E se gli imprenditori hanno il dovere di «continuare ad investire nel futuro» anche in condizioni certamente non facili, i politici e il governo hanno quello, dice ancora Agnelli, di «creare le condizioni affinché lo sviluppo sia ancora possibile, in una economia risanata».

Sullo sfondo, ma nemmeno tanto, c'è questa Europa del '93 dalla quale a sentir gli industriali ci stanno cacciando fuori e a sentir i politici siamo entrati invece con le carte in regola. E tanto per solleticare l'esterofilia degli imprenditori, Giulio Andreotti cita a questo proposito un articolo dell'«European» dove si dice che «l'Italia tradizionale ritardataria ha accelerato il ritmo della sua integrazione, mentre la Germania è rimasta indietro». Non possono certo essere i commenti dell'«European» a rincuorare gli imprenditori: i problemi rimangono, si tratta solo di vedere come affrontarli e risolverli. Una strada la indica De Benedetti: «Si tratta di allargare l'area del mercato e la base dell'imprenditorialità. Come? Attraverso un ampio processo di privatizzazione che consenta di eliminare dalle scelte manageriali delle singole imprese pubbliche l'interferenza della politica che deve essere ricondotta alla sua vera funzione di indirizzo e controllo delle scelte per lo sviluppo».

Riccardo Bormioli

PARTE OGGI IL SUMMIT DELLA CONFERENZA EPISCOPALE

I vescovi ritornano sull'unità dei cattolici

VATICANO — Ruini torna a parlare. Lo farà nel pomeriggio di oggi, quando si aprirà la sessione primaverile del «summit» della Conferenza episcopale italiana. Il «consiglio dei ministri» dei presuli della Penisola è previsto per la tarda mattinata dello stesso giorno, prima che i trenta e passa «ministri» del governo della Chiesa italiana si ritrovino nella sala di via Aurelia per ascoltare l'attesa prolusione dei lavori che ha preparato il cardinale Camillo Ruini, presidente della Cei e «Vicario» del Pontefice per la diocesi dell'Urbe. E proprio martedì scorso 3 marzo, il porporato è stato ricevuto in udienza particolare da Giovanni Paolo II in Vaticano, insieme con il vicegerente ed i vescovi ausiliari.

Non capita davvero tutti gli anni che il «vertice» episcopale si riunisca praticamente alla vigilia delle elezioni generali politiche e per di più in un momento, oltreché delicato per la vita nazionale, anche piuttosto confuso, il che dovrebbe indurre sia Ruini che tutti i presuli d'Italia a dare orientamenti e consigli circa il modo migliore per uscire dall'«impasse». Sicché si prevede, con molta aderenza alla realtà dei fatti, che nella sua prolusione il presidente della Conferenza episcopale ribadisca la necessità che i cattolici votino uniti per i motivi che sono stati spiegati a due riprese sul finire dell'anno scorso e che hanno suscitato non poche polemiche.

Si esclude, almeno allo stato attuale dei fatti, che possa essere varato un vero e proprio documento in tale senso, come accadeva negli anni Cinquanta; ma si dà per probabile un maggiore impegno di talune strutture paraecclesiastiche nella tenzone elettorale delle prossime settimane.

Ma naturalmente i lavori del Consiglio permanente della Cei non si esauriranno con la relazione del cardinale presidente, anzi: l'ordine del giorno è abbastanza denso di argomenti. Tanto per cominciare, sono state fissate le date di svolgimento delle due assemblee generali di tutti e trecento i vescovi d'Italia; la prima si svolgerà ai primi del prossimo mese di maggio, e costituirà un'occasione per stilare un consuntivo delle lezioni nonché una valutazione della «svolta» postelettorale nelle vicende politiche italiane. La seconda assemblea, straordinaria questa volta, avrà luogo non a Roma come l'altra, bensì a Collevalenza, nei pressi di Todi, in Umbria, e sarà di carattere straordinario poiché affronterà i numerosi problemi della formazione dei futuri sacerdoti per la Chiesa del Duemila.

Il «vertice» della Conferenza episcopale discuterà inoltre fino a giovedì prossimo le prime bozze dei tre documenti che sono in fase di approntamento e cioè: gli «orientamenti» per il diaconato in Italia, il «direttorio» per la pastorale sulla famiglia e il documento sulla «democrazia economia».

Emilio Cavaterra

RENDA / ALTRE ACCUSE A CAMPANELLA

Una terza vittima

PALERMO — Nino Saviano ha oggi 10 anni. Quando ne aveva 6 lo violentarono, tentarono di ucciderlo. Fu trovato tre giorni dopo la scomparsa, acciambellato nella cuccia di un cane, nei giardini del Cep. Era legato con un filo di rame (Campanella lo raccoglie e lo rivende) ad un palo della luce. Era stato violentato e tramortito. In testa tanto sangue raggrumato. Uscì dal coma dopo cinque giorni. Non seppe o non volle dire nulla della sua tragedia.

Nino ha parlato soltanto ora, quando ha capito che Enzo Campanella non tornerà a più a circolare libero per le strade del Cep. Nino ha detto ai cronisti: «Sì, fu Enzo a prendermi e a farmi male». Ed alla domanda successiva «Perchè non l'hai detto prima?» ha risposto: «Avevo paura che facessero male a mio padre». E' un plurale significativo. Ed è improbabile che Nino ritenesse Enzo, nell'88 quattordicenne, capace di colpire il padre.

La semplice frase di Nino Saviano, dunque sembra disegnare un contesto terribile, nel quale uno o più «grandi» si servono dello scemo del villaggio per usare violenza ai bambini. Prima Nino, rimasto vivo per miracolo, poi Santina, infine Nunzio.

L'ultimo delitto ha incrinato le ambigue solidarietà che legavano i Renda, una famiglia con una cinquantina di membri che abitano tutti al Cep. Giuseppe e Vincenzo Renda, 30 e 32 anni, genitori di Santina e di Nunzio sono fratelli, Cortona e Campanella sono loro parenti acquisiti. Teresa Vullo, 28 anni, madre di Nunzio e di altri 7 figli, ha accusato esplicitamente Nicoletta Bacchi, la madre di Enzo, di avere sempre saputo la verità sulla fine di Santina e di aver coperto il figlio malato di mente. «Se lei avesse detto tutto quello che sapeva — ha detto Teresa — non ci sarebbe stata una seconda tragedia. Nicoletta, invece, preferiva ripetere la favola degli zingari».

L'accusata ha lasciato la sua casa, vicina a quella dei Renda, rifugiandosi presso parenti in un altro quartiere da dove ribatte: «Enzo non l'abbiamo mai coperto. Quando lui si è accusato io e mio marito abbiamo detto al giudice di metterlo in cella e buttare la chiave se fosse risultato colpevole. Sono i giudici che l'hanno scarcerato». La donna in lacrime aggiunge che lei stessa è stata per anni vittima delle violenze della malattia mentale del figlio. «Enzo ha tentato di uccidere me e mio marito. Abbiamo telefonato alla polizia dicendo di portarlo in manicomio. Ci hanno risposto che era impossibile, che avevamo questa disgrazia e dovevamo piangercela noi».

Ma se la mamma di Nunzio si dice da sempre convinta del coinvolgimento di Enzo nella «scomparsa» di Santina, Carmelo Scurato, 56 anni, il nonno materno della bambina la contraddice apertamente. Scurato che per finanziare le ricerche della bambina ha ricevuto cospicui fondi, sostiene di essersi reso conto soltanto ora della responsabilità di Enzo e giustifica in questo modo la scelta di credere e difendere la ritrattazione del malato di mente che si era accusato della morte di Santina.

Rino Farneti

RENDA / ARRESTO CONFERMATO

Ora Enzo accusa il complice

La famiglia non vuole pagargli un avvocato

PALERMO — La polizia non conferma l'alibi di Giorgio Cortona, il venditore ambulante di frutta di 46 anni, padre di due figli, che Enzo Campanella, psicolabile, indica come suo complice nella tragedia di Nunzio Renda mentre rinnova davanti al giudice la sua già ampia confessione. Con questa nuova ombra Cortona comparirà oggi davanti al Gip Giuseppe Di Lello che deve decidere la sua sorte.

Ieri sera il giudice Francesco Frisella Vella, capo dei Gip del tribunale per i minori, ha confermato, al termine di un'udienza durata oltre sei ore, su richiesta del pubblico ministero Ettore Costanzo, l'arresto di Campanella, reo confesso, per omicidio pluriaggravato di Nunzio in concorso con altra persona da stabilire.

Secondo indiscrezioni durante le sei ore di interrogatorio, Campanella, mentre non avrebbe avuto esistazione nel ricostruire nei più atroci dettagli il calvario riservato a Nunzio, sarebbe rimasto fermo, per ciò che riguarda Santina Renda, sulla ritrattazione di due anni fa. Nel formulare l'imputazione il dottor Frisella Vella ha preso atto della chiamata di correità contro Cortona, sul cui merito si pronuncerà domani il giudice ordinario.

In questa prima udienza l'assassino di Nunzio è stato assistito d'ufficio dall'avvocato Agostino La Mattina. La famiglia Campanella, infatti, ha rifiutato di assicurare una difesa di fiducia ad Enzo, in questo modo marcando la solidarietà con i Renda, parenti e vicini di casa. L'avvocato Gaetano Di Benedetto, che aveva assistito il giovane psicolabile due anni fa, quando si accusò della morte di Santina Renda («è caduta dal motorino mentre le facevo fare un giro per il quartiere») per ritrattare subito dopo, ha assunto la difesa di Cortona e sarà dunque un avversario del suo ex cliente.

Cortona respinge disperatamente le accuse di Campanella, il quale ribatte: «Mi disse di portare Nunzio alla Montagnola, per divertirci un po'» ed aggiunse che il suo presunto complice rimase impassibile mentre lui uccideva il bambino, colpendolo ripetutamente alla testa con una sbarra di ferro, perché cercava di fuggire, di sottrarsi alla violenza sessuale.

TRE RAGAZZI, UN AVVOCATO E UN ANZIANO

Un week-end di suicidi

ROMA — Si può morire di un amore respinto, di una relazione osteggiata in famiglia e persino per paura di confessare ai genitori un milione e mezzo di danni causati alla macchina in un incidente. Un fine settimana drammatico per il mondo dei teen-ager. In due giorni si sono tolti la vita tre ragazzi: meno di cinquant'anni fra tutti.

Giorgio Gallo, di Rovigo, ha scelto come sfondo tragico per la sua fine lo stadio Meazza dove avrebbe giocato la sua Inter. Un volo di venti metri per dimenticare per sempre una delusione d'amore più grande dei suoi 17 anni.

Un altro salto nel vuoto, a Palermo. Un altro amore infelice. Quello di I.M., 14 anni a maggio e un amore, incompreso dai suoi genitori, per un giovane di 29. Sua madre, M.A., di 31 anni, continuava a rifiutare l'idea di un fidanzamento con quello che considerava un «tossicodipendente». Fra un litigio e l'altro la ragazza aveva lasciato la scuola. Ieri l'ultima discussione feroce e la scelta estrema di gettarsi dal balcone.

Un colpo di doppietta alla tempia sinistra ha invece siglato la fine di un diciottenne di Cagli, in provincia di Pesaro. Suicida per imbarazzo: non ce l'ha fatta a confessare ai suoi genitori di aver perso il controllo, durante una giornata di pioggia, della sua Y10, nuova fiammante. Calciatore in una squadra locale, studioso, adorato dai suoi genitori che gli concedevano qualsiasi cosa desiderasse, M.P. è morto di troppo affetto, di infinita comprensione.

Nella domenica «nera» si è tolto la vita anche il presidente dell'Ordine degli avvocati di Arezzo, Piero Graverini, 75 anni, sparandosi un colpo di pistola al cuore. Il legale ha esploso un solo colpo con una pistola calibro 7,65. Il movente del suicidio sarebbe comunque da ricercare in un grave stato di depressione dell'avvocato.

Da registrare, infine, un altro atroce suicidio: un anziano ha sgozzato il cane e si è tolto la vita immergendosi nella vasca da bagno. Il fatto è avvenuto in un appartamento di Milano in via Paventa 1. Il protagonista della vicenda si chiamava Luigi Devitis, 71 anni. Lo ha trovato la moglie, Antonia Abitabile, che non ha saputo spiegare i motivi del suicidio.

TRAGICO INCENDIO A TARANTO

L'inferno nella casa di riposo

Morte tre anziane e quindici rimaste intossicate

TARANTO — Tre anziane morte, 15 intossicate dal fumo, il panico misto alla tragedia l'altra mattina poco dopo l'alba nella casa di riposo «Santa Chiara», in via Gargiulo 183, all'ingresso della borgata di Talsano, alle porte di Taranto. Un incendio s'è sviluppato poco dopo le 5.30 in una stanza al primo piano. La casa di riposo, una moderna struttura nata nell'87, in pochi minuti è diventata la tomba per tre donne morte tra le fiamme.

Il bilancio della tragedia avrebbe potuto essere ancora più grave se il pronto intervento dei vigili del fuoco e dei medici non avesse salvato altre 15 anziane intossicate dal fumo, tra le quali c'è anche un'ultracentenaria barese. Ma accanto al lutto c'è un aspetto giudiziario da chiarire: il dott. Giovanni Onorio, 42 anni, titolare della struttura, a conclusione delle prime indagini è stato arrestato con l'imputazione di omicidio colposo plurimo e incendio colposo.

Le vittime sono Anna Caso, nata a Taranto, che il prossimo 31 marzo avrebbe compiuto 91 anni, Caterina Di Fino, 61 anni, di Noicattaro (Bari), con residenza a Torre Santa Susanna (Brindisi), e Letteria Frisone, 85 anni, nata a Rivera Pace (Messina), con residenza a Genova.

Secondo le prime indagini sarebbe stato un corto circuito la causa del disastro, un maledetto corto circuito probabilmente a una delle resistenze. Oppure, tra le altre ipotesi, il mancato funzionamento di un relè che avrebbe provocato il surriscaldamento e quindi l'incendio.

LE CELEBRAZIONI DELL'8 MARZO

«Il figlio di Dio prediligeva le donne» ricorda all'Angelus Giovanni Paolo II

Il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti offre un mazzo di mimose ad una agente della Polizia di Stato

ROMA — I carabinieri danno il via libera all'ingresso delle donne nell'Arma. Il ministro della Difesa si dice favorevole alle donne-soldato. Il Papa festeggia e sottolinea che Gesù le prediligeva agli uomini. Cossiga precisa le sue dichiarazioni sulle "candidate cocotte". Ma un coro si leva agguerrito fra pollini di mimosa: abolite la festa dell'8 marzo.

A chiederlo sono ora molte donne stufe di una celebrazione che le relega a minoranza da tutelare, come il panda in estinzione, e produce vistose distorsioni come la nomina di Rosanna Lambertucci a "donna dell'anno" (fatta a Vittuone, vicino Milano). Altre, le più rabbiose, soffrono per lo scippo consumistico della ricorrenza e sfilano senza bandiere e con pochi slogan per ricordare i diritti ancora negati: la carenza di servizi sociali e sanitari, le molestie e le violenze sessuali, le pari opportunità nella carriera professionale. "L'8 marzo è uno spazio nostro che non vogliamo lasciare ai giornalisti di costume, alle fabbriche di cioccolatini, a chi specula massacrando le mimose" dichiarava ieri Maura Cossutta dedicando la manifestazione di Roma a Silvia Baraldini, condannata a 45 anni dalla giustizia americana in attesa (probabilmente vana) di ottenere l'estradizione.

Ma veniamo ai diritti concessi. Da segnalare innanzitutto il tramonto della donna "diavolessa". Nel giorno in cui, negli anni passati, trionfava lo slogan "tremate, tremate, le streghe son tornate", Papa Woityla, all'Angelus, ha stupito sottolineando il rapporto privilegiato che il figlio di Dio aveva con le donne. "Gesù ha avuto intorno a sé diverse donne che lo aiutavano e a cui confidava i misteri più profondi — ha detto il Papa mentre in tutto nel mondo i grandi nomi della protesta rosa disertavano cortei e manifestazioni — anche a donne non sempre con una vita edificante, come la Samaritana, con la quale ha fatto uno dei discorsi più profondi del Vangelo". "E' a loro che per primo si manifestò — ha aggiunto, quasi scavalcando a sinistra le femministe — e anche gli apostoli avevano delle donne intorno a sé".

E mentre a Perth, in Australia, la Chiesa Anglicana ha ordinato le prime dieci donne prete, qui da noi stanno per arrivare le donne-carabinieri. Il Cocer, rappresentanza sindacale dell'Arma, ha diffuso ieri un comunicato per rendere noto l'«incondizionato consenso all'ipotesi di reclutamento femminile», già espresso allo Stato Maggiore che curiosamente li aveva interpellati per un parere sul tema. "I tempi sono maturi per una svolta in questo senso, se ne sente sempre più il bisogno nelle azioni di polizia".

D'accordo anche il ministro della Difesa Virginio Rognoni: "Non ho alcuna riserva sulla presenza femminile nelle caserme.

SCIOPERO

Il «Tg5» respinge le accuse della Fnsi

ROMA — «I giornalisti del Tg5 respingono le accuse rivolte nei loro confronti e rigettano il modo distorto con cui è stata presentata la loro posizione nei confronti dello sciopero proclamato dalla Fnsi». Questa la posizione dei giornalisti del Tg5 emersa nel corso di un'assemblea dedicata alle polemiche sullo sciopero dei giornalisti. In un comunicato l'assemblea dei giornalisti del Tg5 ricostruisce la vicenda affermando che «i cdr dei giornalisti del gruppo Fininvest hanno appreso la notizia dello sciopero dalle agenzie e sono stati esclusi dalla formulazione delle motivazioni della agitazione. Lo stesso sciopero è stato lanciato sfruttando di fatto il nome della Fininvest e lasciando che la delicata questione della pubblicità fosse associata unicamente al gruppo Berlusconi».

Sempre secondo i giornalisti del Tg5 «solo in un secondo momento la federazione ha tentato di correggere questa impostazione iniziale. Consapevoli della necessità di riprendere al più presto un dialogo franco e aperto con la Fnsi, e non avendo mai avuto intenzione di rompere la solidarietà con la categoria (questione semmai strumentalizzata proprio dagli errori commessi nella gestione dello sciopero), i giornalisti del Tg5, fermo restando il diritto di ognuno di aderire alla giornata di silenzio indetta dalla Fnsi, hanno però deciso a maggioranza di devolvere la giornata lavorativa di oggi al fondo di solidarietà dei giornalisti».

---

†

Si è spenta serenamente

Dianora Marinelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la cognata VITTORIA, la nipote ELIANA con il marito FRANCO e la cara nipotina PAOLA.
Un grazie vada ai medici e personale tutto della Medicina d'urgenza e al personale della Casa di riposo S. Giusto e in particolare alle signore ANNA e PAOLA.

Trieste, 9 marzo 1992

†

Il 5 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Marta Frezza

Ne danno il triste annuncio la figlia MIRELLA, i nipoti NIRVANA con MAURO e MATTIA e RINO con DEBORAH.
I funerali seguiranno martedì 10 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Opicina.

Trieste, 9 marzo 1992

Maria Marini ved. Donati

Partecipano al dolore le famiglie DI GIOVANNI.

Trieste, 9 marzo 1992

I ANNIVERSARIO

Giuseppe Degrassi

Lo ricordano con affetto la moglie ROSALIA, i figli EDILIA e GUERRINO, la sorella LINA e parenti tutti.

Trieste, 8 marzo 1992

8.3.1983 8.3.1992

Giovanni Nacini

I tuoi cari ti ricordano.

Trieste, 9 marzo 1992

†

Il giorno 5 corrente un tragico incidente ha stroncato la giovane vita di

Fulvio Tavarado

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie e l'adorata figlioletta FRANCESCA, i suoceri, cognati, zii, cugini e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 10 corrente mese alle ore 12, dalla Cappella di via Pietà direttamente alla Chiesa di Servola.

Trieste, 9 marzo 1992

Partecipiamo al vostro dolore: LUISA, LORELLA, MARIOLINA, GABRIELLA.

Trieste, 9 marzo 1992

Partecipano al lutto le famiglie FORTUNA e ZUECH.

Trieste, 9 marzo 1992

Fulvio

troppo presto hai voluto raggiungere tuo papà: ENRICO, ANNAMARIA, GIORGIO, FULVIA, FIORELLA e nonna ANNA.

Trieste, 9 marzo 1992

Partecipa al lutto MAURO SUERZI.

Trieste, 9 marzo 1992

Partecipano al lutto le famiglie DAMBROSI, HAREI e PACCIONE.

Trieste, 9 marzo 1992

Siamo vicini a FRANCESCA e GABRIELLA: MARIELLA, UCIO, SABRINA, SUSANNA.

Trieste, 9 marzo 1992

Partecipano al dolore di GABRIELLA, FRANCESCA e familiari, FRANCO MINCA e famiglia.

Trieste, 9 marzo 1992

Gli amici della «Corsa» ti ricorderanno sempre: INAMO, DIONISI, DE BEI, CAUSSI, MARTINIS.

Trieste, 9 marzo 1992

Fulvio

ti ricorderemo sempre: DARIO, ROSSELLA, ANDREA, VERONICA ABRAMI.

Trieste, 9 marzo 1992

Commossa partecipa al lutto: LIDIA FIORI.

Trieste, 9 marzo 1992

Con dolore partecipano al lutto: SANDRO, ANITA e GIULIA.

Trieste, 9 marzo 1992

Partecipa al lutto l'amico PALERMO.

Trieste, 9 marzo 1992

Increduli si associano al dolore DEA, ALGA, DIEGO.

Trieste, 9 marzo 1992

Il C.R.A.L. - Ente Porto anche a nome degli amici sportivi partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del socio

Fulvio

Trieste, 9 marzo 1992

Partecipano al dolore: DARIO, MARINO e DANIELA.

Trieste, 9 marzo 1992

Il presidente, il direttore generale e l'Ente autonomo porto di Trieste partecipano profondamente commossi al grave lutto per l'improvvisa e prematura scomparsa di

Fulvio Tavarado

stimato collaboratore.

Trieste, 9 marzo 1992

Partecipano al lutto della famiglia i colleghi dell'Ufficio acquisti.

Trieste, 9 marzo 1992

Partecipano al dolore di FRANCESCA i compagni e la maestra della V B scuola Tarabochia.

Trieste, 9 marzo 1992

Partecipano commossi ALFREDO e CRISTIANA, MAURO e FRANCESCA.

Trieste, 9 marzo 1992

La tua gioia di vivere sarà sempre in noi: TIZIANA, DELIA, MANUELA, MARINA, MARIO, RITA, LUCIANO, RINO, BIANCA, LIVIO, GIOVANNI, GIORGIO, GIULIANO, FULVIO, GIANFRANCO.

Trieste, 9 marzo 1992

Il Comitato organizzatore della COPPA TRIESTE partecipa al lutto per la morte dell'amico

Fulvio

Trieste, 9 marzo 1992

Addolorato partecipa l'amico EUGENIO VITTURI.

Trieste, 9 marzo 1992

Amici e giocatori della squadra di calcio CUCINE BAA si associano ai familiari in questo triste momento ricordando il loro amico

Fulvio

Trieste, 9 marzo 1992

Sono vicini a GABRIELLA e FRANCESCA, RINA e TEO.

Trieste, 9 marzo 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Topan ved. Medeotti ved. Sella

Ne danno il triste annuncio le figlie LUCIANA, SILVANA con MARIO, la sorella ADALGISA, le cognate e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 marzo 1992

Ciao

nonna Anita

ROSSANA, ALESSANDRA, ROBERTA, SERGIO, la piccola MARTINA; la nipote MARINA VARONE e famiglia (assenti).

Trieste-Sydney, 9 marzo 1992

Ricorderanno con affetto la cara

zia Anita

NORINA con BENITO, STEVEN e DANIELA (assenti); NERELLA con LUCIANO, MANUELA e SABRINA; GIULIANO con DANIELA e ANDREA; la cognata ZORI.

Trieste-Sydney, 9 marzo 1992

†

Il 5 marzo dopo breve malattia è mancato

Fabio Maria Forgiarini

Ne danno il doloroso annuncio il papà, la zia ANNAMARIA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 marzo 1992

†

Il giorno 7 marzo è deceduta

Rosa Rodella ved. Braicovich

La piangono i figli FERRUCCIO, NINO, le nuore e i nipoti.
I funerali seguiranno martedì 10 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 marzo 1992

†

Il giorno 1 marzo è mancato

Renato Iuranich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari e parenti tutti.

Trieste, 9 marzo 1992

LUIGI CATTARUZZA e l'OCEAN Srl associazione armatori liberi di Trieste, partecipano al lutto per la perdita del caro amico

Giorgio Vassilà

Trieste, 9 marzo 1992

Ricordiamo con affetto

Giorgio Vassilà

— fam. CRIPPA, MANFREDA

Trieste, 9 marzo 1992

I familiari di

Giuliano Cuccagna

ringraziano sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 marzo 1992

I familiari di

Angelo Martiradonna

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Un ringraziamento vada ai dottori FILIPPO e LUCIANO IADANZA, al dottor IANCHE e alla signora TERESA.

Trieste, 9 marzo 1992

†

Vixit

Caterina Jurhovich ved. Vlah

Il figlio CARLO con la moglie EMMA, le nipoti CATERINA e CARLA.
Il funerale avrà luogo oggi alle ore 12 presso la Cappella del cimitero di Gorizia.

Trieste, 9 marzo 1992

Ricordano la

nonna China

con tenerezza le nipoti CATERINA, CARLA con SANDRO e PIER e i piccoli MARGHERITA, GIOVANNI, ORIELE e STEFANIA.

Trieste, 9 marzo 1992

FLORA, PATRIZIA e ROBERTA VOLTOLINI sono profondamente vicini a CARLO, EMMA, CATERINA e CARLA VLAH per la scomparsa della cara

Caterina Vlah

e pregano per il proseguimento del suo santo ed eterno cammino.

Firenze, 9 marzo 1992

NINO, PAOLA con ALESSANDRA e CRISTINA LEONE sono affettuosamente vicini a CARLO, EMMA, CATERINA e CARLA per la scomparsa della cara signora

Caterina Vlah

Firenze, 9 marzo 1992

†

Dopo lunga malattia è mancato al nostro affetto

Ervino Blasoni

Sovrintendente Capo della P.S. in congedo

Lo piangono la moglie LUCIA, il figlio ALESSANDRO con LIDIA e la cognata ITALIA.
Si ringraziano sentitamente il medico curante dottor SPANGARO, i medici e il personale della I Geriatrica dell'ospedale Santorio che lo hanno assistito amorevolmente.
I funerali seguiranno martedì 10 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 marzo 1992

Si associano al lutto i nipoti LIA e UMBERTO MATEROZZOLI.

Trieste, 9 marzo 1992

Partecipano al dolore di ALESSANDRO e mamma: LORENZO, TATIANA, VILMA e ALESSANDRA.

Trieste, 9 marzo 1992

†

Dopo lunga malattia si è spento il

DOTTOR

Flavio Rossi

farmacista

A tumulazione avvenuta, per suo espresso desiderio, ne danno l'annuncio la moglie ETTA, le figlie MARELLA con SERGIO, ELENA con GIANNI, i fratelli, cognati e i nipoti tutti.
Un sentito ringraziamento alla divisione Neurologica dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 marzo 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Pecchiar ved. Sancin

Ne danno il doloroso annuncio la figlia NADIA, il genero e nipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 11 marzo ore 10 dalla Cappella di via Pietà al cimitero di Servola.

Trieste, 9 marzo 1992

Ferdi

MARCELLA e ALFREDO, LILIANA e FERRUCCIO, LONI e ARTURO, ti ricorderanno sempre.

Trieste, 9 marzo 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Aniceto Nuzzo

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 9 marzo 1992

Nel XIV anniversario di

Renato Meneghello

la moglie lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 9 marzo 1992

SAGGI

Ma sì, serviamo piatti di insetti

Servizio di
Alberto Andreani

«L'onnivoro» di Fischler nel pianeta alimentazione

Per secoli si è spiegato tutto facendo ricorso a una semplice questione di gusti individuali. Poi, a distruggere consolidati luoghi comuni in campo alimentare, sono arrivati gli studiosi di antropologia. E così si è scoperto che i gusti hanno un ruolo secondario, visto che il passaggio dal crudo al cotto è una questione di cultura e che i cibi non solo nutrono ma anche «significano» qualcosa, come ha più volte ripetuto Claude Lévi-Strauss.

Risolto l'interrogativo di fondo, è rimasto sul tappeto il problema più spinoso: cosa orienta le scelte, sulla base di quali considerazioni ogni popolo decide ciò che è commestibile? E' infatti ovvio che un piatto orientale lascerà spesso indifferente un europeo. In Francia, ad esempio, non si consumano insetti, roditori, e neppure gatti e cani, senza parlare di volpi, tassi e furetti. In compenso, i parigini amano concedersi una serie di cibi che a qualche migliaia di chilometri di distanza provocano il disgusto: carne di cavallo, lumache, ranocchie, rognoni, fegato di maiale o testina di vitello.

Alcuni tentativi di cambiare le abitudini consolidate dalla tradizione non hanno prodotto effetti significativi. E così alla fine del secolo scorso rimase inascoltata la proposta di un parlamentare britannico che invitò i sudditi della regina Vittoria a mettere nel piatto insetti. In questo modo, sosteneva, si sarebbero presi ben due piccioni con una fava: non solo gli insetti non avrebbero più distrutto i raccolti, ma i poveri avrebbero potuto finalmente contare su una dieta ricca di carne.

Sui motivi che resero inapplicabile sotto il profilo pratico una simile idea, si sofferma Claude Fischler in uno dei capitoli centrali del suo «L'onnivoro» (Mondadori, pagg. 358, lire 35 mila), un saggio dedicato al «piacere di mangiare nella storia e nella scienza». Secondo Fischler, alla base di tutto c'è, ancora una volta, il problema della cultura alimentare che impone a certi popoli di prediligere alcuni cibi magari indigesti altrove. I gusti, dunque, non sono individuali e neppure incerti, ma hanno saldissime radici storiche.

Si tratta, aggiunge lo studioso, di un procedimento molto complesso che trae forza da un paradosso: l'uomo è l'unica creatura sulla terra in grado di consumare tutto, ma è anche quella più incontentabile nella scelta degli alimenti. E a questo punto entra in gioco proprio la funzione della cucina, chiamata «a gestire rapporti tra la novità e la familiarità, a operare la mediazione tra la necessità e il rischio di innovare, il bisogno e la noia di conservare».

Il processo di oscillazione era senza dubbio meno evidente in passato, quando il numero dei cibi disponibili era ridotto e ancora più scarse le disponibilità economiche. Ma oggi, almeno in Occidente, il paradosso dell'onnivoro è sotto gli occhi di tutti. In ogni caso, afferma con sicurezza Fischler, «il cambiamento di statuto degli alimenti, la loro ascesa e il loro declino, corrispondono a un cambiamento di valori, a mutamenti nelle strutture sociali, economiche e culturali dei diversi Paesi».

Gli esempi in proposito sono numerosi: tuffandosi nel passato si può citare il caso della cioccolata, che conobbe un mercato ristretto in ambito aristocratico sino a quando non si formò una robusta classe borghese, oppure quello dell'hamburger, alimento diffusosi a macchia d'olio nel mondo insieme al modello di vita di marca Usa.

Molte tra le antiche regole sono, però, saltate in Occidente, nel corso degli ultimi decenni, non appena hanno fatto irruzione sul mercato le grandi multinazionali che hanno imposto i loro prodotti ai consumatori. Con il risultato che i banchi dei supermercati ormai ospitano le stesse cose a Londra come a Parigi, a Roma come a Stoccolma: il ketchup e i corn flakes, l'ananas in scatola e il succo d'arancia nel cartone, il caffè istantaneo, il mais, l'avocado e il kiwi.

«Gli apostoli della gastronomia — rileva Fischler — deplorano il livellamento delle particolarità, l'irrimediabile declino della qualità, la scomparsa dei sapori, il trionfo dei succedanei. Descrivono con gusto morboso il doloroso crollo dei formaggi, la penosa standardizzazione dei salumi, la perdita di sapore della frutta e della verdura, l'omogeneizzazione falsificante dei vini. Né li consola certo lo sviluppo dei prodotti d'élite, che considerano sopravvivenze di lusso o gadget ingannatori».

Via libera ai de profundis, dunque? Lo studioso francese non è di questo avviso e dichiara di non appartenere al partito degli apocalittici senza esser per questo costretto a militare tra gli integrati. Innanzitutto perché, a suo giudizio, l'avvento della distribuzione di massa non uccide le specificità locali o regionali in ambito culinario. E poi perché, a dispetto di alcune riconoscibili aberrazioni, la dieta di oggi è più ricca e più equilibrata di quella di un secolo fa.

C'è, infine, un terzo elemento, forse il più importante sotto il profilo antropologico: il paradosso dell'onnivoro non è certo scomparso, gli usi non sono stati pietrificati per sempre dall'industria. Come dire, insomma, che il futuro può ancora riservarci insospettabili sorprese, e forse non è impossibile che un giorno, sui banchi dei supermercati, trovino spazio persino gli insetti in scatola. Fantascienza? No, basta che gli uomini decidano di provare nuovi sapori e l'antica proposta del parlamentare britannico potrà esser presa finalmente in seria considerazione.

ARTE

«Modì» e il terzo occhio

Osvaldo Patani, l'uomo che riconosce a vista veri e falsi Modigliani

Nella prima e unica «personale» a Parigi, Modigliani fu costretto a ritirare i quadri per «oltraggio al pudore» (nella foto, «Nudo con collana»).

Intervista di
Alberto Morsaniga

Per schedare sculture e disegni sta preparando due volumi che seguiranno il catalogo dedicato ai dipinti dell'artista

MILANO — Amedeo Modigliani è tra gli autori più contraffatti del nostro secolo. I primi falsi cominciarono dopo la sua morte — avvenuta il 24 gennaio 1920 per meningite tubercolare all'ospedale della Carità di Parigi, a soli 36 anni —. I falsi Modigliani aumentarono in maniera preoccupante negli anni Quaranta e Cinquanta, ma c'era chi vegliava sull'autenticità delle opere dell'artista livornese: Osvaldo Patani, critico e storico dell'arte, noto specialista del Novecento e in particolare dell'opera di «Modì». Esperto e consulente delle case d'asta Sotheby's e Finarte, ha curato parecchie importanti esposizioni, ha contribuito a recuperare molte opere d'arte trafugate all'estero, soprattutto ha smascherato le imitazioni del pittore che ama più di ogni altro. L'ultima clamorosa scoperta di questo studioso, alieno da ogni forma di esibizionismo, riguarda falsi dipinti di Modigliani arrivati fin sulle pareti della più grande pinacoteca inglese, la Tate Gallery.

Il lavoro di oltre 45 anni di appassionato studio e di tenaci ricerche, Patani l'ha ora raccolto nello splendido volume di grande formato edito da Leonardo: «Amedeo Modigliani - Catalogo generale: dipinti». Gli abbiamo rivolto alcune domande.

Come nacque la sua passione per l'arte di Modigliani?

«Mi appassionai alle opere del grande Modigliani già sui banchi della scuola media. Poi, per mantenermi agli studi, feci un po' di tutto, compreso l'istruttore di alpinismo. Per qualche tempo fui assistente di Costantino Baroni, titolare della cattedra di storia dell'arte all'Università Cattolica di Milano. Alla prima mostra italiana, che si inaugurò nel 1946 alla Casa della cultura, feci il mio esordio come conferenziere, parlando sul tema "Modigliani pittore principe". C'erano molti artisti presenti, fra cui Guttuso, Morlotti, Peverelli e altri. Ricordo che qualcuno commentò ridacchiando: "Ma chi è questo Nadelmann citato da Patani?". Spiegai pacatamente che era un grande scultore polacco conosciuto da Modigliani nel 1909 al suo ritorno a Parigi dall'Italia dove aveva dipinto, fra l'altro, "Il mendicante di Livorno". E un'altra voce disse: "Questo giovanotto ha dato una bella lezione ai nostri maestri!".

«Poi indagai a lungo studiando e viaggiando nell'opera di Modigliani con intensa minuzia, analizzando con metodo adeguato l'articolato e complesso percorso dell'artista. Ho seguito il suo segno e i "tic", il sistema di lavorazione a cui aveva sottoposto l'opera, annotando anche i particolari che potevano sembrare insignificanti».

Con quale tecnica riesce a scoprire i falsi Modigliani?

«I sistemi per falsificare un quadro sono infiniti e oggi, con i mezzi a disposizione, è possibile imitare tutto. I mezzi di indagine, per contro, sono estremamente sofisticati; ma per accertare l'autenticità di un'opera d'arte non esistono che lo studio continuo e l'occhio del critico, il cosiddetto "terzo occhio", che non si lascia trarre in inganno, si inserisce in una concatenazione logica di elementi obiettivi, leggendo in forza di quella sua misteriosa sincronicità pittorica. Fu il "terzo occhio" che permise a Bernard Berenson di dimostrare come, dei due Arcangeli di Nicolò dell'Arca, uno fosse l'originario e l'altro una copia del famoso falsario Alceo Dossena. Senza paragonarmi al grande storico e scrittore d'arte americano, fu il mio "terzo occhio" a giudicare falsi il "Grande nudo con i capelli sciolti", di proprietà giapponese, e il "Ritratto di donna con orecchini". Certo, lo sento tutta la responsabilità dei miei giudizi e, come ogni essere umano, posso anche sbagliare».

Quanti sono i veri Modigliani illustrati nel suo catalogo?

«Trecentoquarantanove dipinti. Se ne scoprirò altri farò una addenda alla pubblicazione. Ho suddiviso l'elenco in varie parti, quella dal 1898 al 1907 comprende il primo olio su cartone "Paesaggio toscano", custodito nel civico museo Fattori di Livorno, e va fino alla "Testa di donna in profilo", con dedica al collezionista medico-dermatologo Paul Alexander, creatore di un falasterio parigino per artisti frequentato anche da Modigliani. Una seconda parte va dal 1908 al 1909, cioè dall'anno della prima esposizione di un dipinto e di un disegno al Salon des Artistes Indépendents al ritorno da un suo soggiorno italiano di qualche mese. Una terza suddivisione del catalogo si riferisce al periodo 1910-1914, cioè agli anni in cui "Modì" disegna intensamente e inizia l'attività di scultore esponendo sculture in pietra al Salon d'autumn accanto ad Arturo Martini e Gino Rossi, conosce Picasso, diventa amico fraterno del pittore lituano Chaim Soutine e il messicano Diego Rivera. Sono gli anni in cui Modigliani lavora per il suo primo mercante, George Chéron, che gli paga ogni quadro con una moneta da venti franchi.

«Poi — continua Patani — la suddivisione è per anni. Nel 1915, presentato al mercato Paul Guillaume dal poeta Max Jacob, l'artista livornese lavora alacremente. Dall'anno successivo sarà appoggiato anche dal mercante Leopold Zborowski, la cui moglie poserà per Modigliani. Nel 1917, alla Gallery Berth Weill di Parigi si svolge la prima e unica mostra personale di Modigliani. I cinque nudi esposti fanno scandalo, interviene la prefettura di polizia che ne impone l'immediato ritiro per "oltraggio al pudore". Già nel '17, ma soprattutto nel '18, nonostante la sua salute peggiori, Modigliani dipinge numerosi ritratti maschili e femminili col caratteristico collo di cigno. Blaise Cendras, il poeta, mi ricordò che "quando dipinse il suo ritratto, Modigliani non eseguì nessun disegno preparatorio. Mi aveva disegnato tante volte nei bistrot — disse — che mi conosceva a memoria. Dipinse il ritratto in meno di quattro ore, declamando tra una pennellata e l'altra versi di Dante, Leopardi, D'Annunzio e Baudelaire". Era veloce nel dipingere. Una sera, al tavolino di un caffè, schizzò una trentina di ritratti che regalò ai presenti per un bicchiere di assenzio, firmandoli non col nome, ma con la scritta "Dessin à Boire". Degli anni 1919-20 sono gli unici quattro paesaggi di Modigliani: "Albero e case", "Cipressi e case", "Paesaggio nel Midi" e "Paesaggio a Cagnes". Forse l'ultimo dipinto di Modigliani è quello raffigurante "Il musicista Mario Varvogli". Siamo alla fine del 1919, inizio 1920. Il 24 gennaio Modigliani muore e la sua arte non ha lasciato eredi: pittore senza eredi l'ho definito nel saggio introduttivo del catalogo».

Quando usciranno i cataloghi delle sculture e dei disegni?

«Sto terminando il volume sulle sculture e i disegni relativi (1909-1913), poi farò quello sui disegni (1914-1920). Federico Zeri, che si è complimentato per il catalogo sui dipinti, mi ha detto di preferire i disegni e le sculture ai dipinti di Modigliani, per la loro spontaneità, la forte intensità espressiva, l'eleganza del segno filante e profumato di secoli andati, pur nella loro modernità».

RIVISTE

Storie da «Archeografo»

Arte e letteratura nel nuovo volume edito dalla «Minerva»

E' uscito il numero 99 dell'Archeografo triestino, edito a cura della Società di Minerva. Diretto da Gino Pavan, il volume del 1991 propone una cospicura raccolta di scritti che spaziano nei campi della letteratura, della storia, dell'arte, della museologia. Una massa di studi eterogenea, che riguarda la cultura locale, intesa in senso ampio sì da ricomprendere quella istriana e quella friulana.

La rivista si apre con una sezione dedicata alla letteratura, nella quale Bruno Maier ricorda che nel 1991 sono caduti ben quattro centenari di nascita di altrettanti scrittori: i triestini Giani Stuparich (1891-1961) ed Enrico Elia (morto sul Podgora nel '15), il capodistriano Tino Gavardo (morto a ventitré anni di tifo), il gradese Biagio Marin. Di quest'ultimo, Aldo Priore, in un altro pezzo, ricorda il sodalizio sereno con Prezzolini: «l'ammirazione per Marin col passar degli anni, si mutò in simpatia, la simpatia in affetto espresso in un'amicizia cordiale e serena, che durò tutta la loro lunga vita (Biagio Marin visse oltre novant'anni, Prezzolini più di cento!). Un'amicizia che si può definire miracolosa se si pensi ai caratteri difficili di entrambi».

A far da padrone nell'economia del volume è sicuramente il saggio di Paolo Bidoli, di oltre cento pagine, «L'opera inaugurale del teatro nuovo di Trieste: Ginevra di Scozia di Giovanni Simone Mayr». Si tratta di un'indagine storico-musicale su di un'opera commissionata all'autore per l'importante occasione, «reputata allora e per molti anni dopo la più grandiosa e la più magistrale delle opere filodrammatiche che tenne il palcoscenico per oltre una ventina di entusiastiche recite».

Di tutt'altro argomento lo studio, di Francesco Antoni, «Materiali per una ricerca sui vicedomini di Trieste». «Uno tra gli istituti più interessanti e meno studiati del diritto statutario medioevale triestino, i vicedomini del comune avevano il compito di dare pubblica fede ai documenti privati redatti dai notai cittadini». Notizie, queste, reperite soprattutto nell'archivio capitolare di Trieste e nell'archivio diplomatico della Biblioteca civica.

Ancora frutto di lunghe ricerche archivistiche è lo scritto di Daniela Durissini, «Il fondo pergamene dell'archivio diplomatico di Trieste e una controversia per diritto di pascolo in val di Fiemme», che tratta di un patrimonio, disomogeneo nei pezzi, riguardante Trieste, l'Istria, la Dalmazia e il Trentino.

Più squisitamente storico l'articolo di Fulvia Verani sulla «Pubblica beneficenza e assistenza nell'Ottocento a Trieste», che introduce un argomento molto sentito nella città sin dal tempo di Maria Teresa. L'aiuto agli indigenti vedrà ai primi del 1800 la nascita dell'Istituto generale dei poveri, trasferitosi poi nel 1862 in una grande sede. «Trasferimento che segna un salto di qualità nell'intervento assistenziale, che non solo affronta le esigenze più immediate di una popolazione in continuo aumento, ma si propone anche delle finalità sociali e collettive».

Ancora di impostazione storica lo scritto di Luciano Lubiana su «La legislazione farmaceutica austriaca e le farmacie dell'Istria (1814-1914)», periodo in cui da laboratorio artigianale, la farmacia diventa un'industria, diretta da personale specializzato; e da ciò l'esigenza di un'autonoma e organica legislazione elaborata solo alla fine del XIX secolo e promulgata nel 1907.

Alcune pagine sono, poi, dedicate da Antonio Trampus alla complessa figura di Gianrinaldo Carli: «Nuovi orientamenti metodologici e prospettive storiografiche nella ricerca sulla vita e l'opera di Gianrinaldo Carli». Come afferma l'autore: «Studioso abituato alla pluridisciplinarietà, Carli seppe estendere la valutazione e il significato dei concetti politici agli scritti storici e letterari, immettendo viceversa negli scritti propriamente politici valutazioni storiche e letterarie». Di particolare interesse l'indagine effettuata da Nicoletta Carboni Tonini su «Il giornalismo a Trieste dal 1780 al 1840. Informazione e cultura», che evidenzia come «l'informazione generica e commerciale dell' "Osservatore triestino", il giornalismo scientifico dell' "Archeografo" e quello letterario della "Favilla" hanno contribuito alla crescita della coscienza civile della città». Nell'impossibilità di menzionare tutti i contributi, si ricorda ancora la pubblicazione per la prima volta di «Disegni di vita militare di Vittorio Bolaffio (1883-1931)», a cura di Marino Bolaffio, tutti eseguiti nei primi anni della grande guerra, durante i quali Vittorio presta servizio nelle retrovie del fronte austriaco. Tocca un'area e un argomento diversi lo scritto a quattro mani di Paolo Casadio e Vanni Tiozzo dal titolo «Il restauro degli affreschi esterni della casa dei Capitani a Pordenone». Intervento, questo, che ha consentito di recuperare «un esemplare tra i più conservati dal gusto decorativo vivissimo nei centri urbani della regione nella tarda età gotica».

Nel ricordare ancora gli studi di Andreas Streibel su «Arte e restaurazione», di Giulio Montenero sulle vicende del Civico museo Revoltella durante il fascismo, di Gino Pavan sulla galleria d'arte antica — in procinto di trasferirsi nelle scuderie di Miramare — merita menzionare il ricordo di Fulvio Salimbeni su Cesare Pagnini, rifondatore della Società di Minerva nel luglio del '44, non soltanto «notevole erudito, non solo un valente promotore di cultura e di istituzioni scientifiche, ma anche un vero e proprio maestro, capace di intuire il valore degli allievi, di indirizzarli, di suggerire loro temi di ricerca, di addestrarli alle indagini storiche».

E ancora «l'ultimo saluto a Doro Levi, da parte di Gino Pavan, suo "allievo" nelle campagne di scavo a Creta».

Rossella Fabiani

PREMI

«Ceppo» a Parazzoli

PISTOIA — Lo scrittore Ferruccio Parazzoli ha vinto la ventiseiesima edizione del Premio letterario «Il ceppo». A imporsi nella manifestazione, organizzata come di consueto a Pistoia, è stato il suo racconto «Il tetto». In lizza per il riconoscimento c'erano, oltre a Parazzoli, il triestino Manlio Cecovini, Raffaele La Capria, Renzo Ricchi e Ippolita Avalli.

La cinquina è stata scelta dalla giuria (composta da Geno Pampaloni, Carlo Bo, Piero Bigongiari, Mario Luzi, Adelia Noferi e Leone Piccioni) tra gli oltre 120 partecipanti all'edizione del «Ceppo» di quest'anno.

PITTURA

Italiani all'asta

NEW YORK — Il Getty Museum di Malibu manderà all'asta, tramite la «Christie's» di New York, trentuno capolavori di grandi maestri italiani della pittura. Verranno «battuti» il 21 maggio quadri di Paris Bordon, Bergognone, Giambono, Pietro Marescalchi detto lo Spada, Pietro Paolini, Domenica Beccafumi, Benvenuto di Giovanni, Jacobello del Fiore, Ugolino di Nerio.

RESTUARI

I segreti della Madonna

Un libro racconta il «maquillage» sul capolavoro di Giotto

In apparenza, la giottesca «Madonna d'Ognissanti» non sembrava segnata dallo scorrere del tempo. Il restauro, il realtà, l'ha salvata da un costante degrado.

FIRENZE — Rispetto ad altri vecchi capolavori sembrava essersi conservata bene. La «Madonna d'Ognissanti» di Giotto, però, nascondeva una realtà molto più ambigua: sotto quella patina di apparente normalità si celavano condizione estremamente precarie sia della struttura lignea sia della superfice pittorica. Una situazione, insomma, tutt'altro che tranquillizzante, destinata per di più a peggiorare in caso di mancati rapidi interventi.

Per fortuna, il restauro non s'è fatto attendere. E il 3 giugno dell'anno scorso l'opera giottesca è stata restituita agli Uffizi nel suo massimo splendore. Le tappe, e le difficoltà, di questo delicato intervento di «maquillage» sono ripercorse nel volume «La 'Madonna d'Ognissanti' di Giotto restaurata», pubblicato nella collana «Gli Uffizi: studi e ricerche».

Gli addetti al restauro hanno dovuto superare non pochi problemi. Primo fra tutto quello di una corretta «lettura» della Madonna giottesca, che non si lasciasse fuorviare da manomissioni di diversa natura compiute nel corso dei secoli. Ma il volumetto, corredato da più di cento fotografie, non si limita a descrivere soltanto le varie fasi dell'intervento compiuto dai tecnici degli Uffizi. Ripercorre, invece, la storia e gli aspetti teologici che hanno portato Giotto a creare un capolavoro così importante.

MOTORI

SALONI / GINEVRA

Ma l'auto tiene

I grandi temi - Il mercato dà segni di ripresa

GINEVRA - Il Salone dell'automobile di Ginevra, ormai entrato nella sua seconda settimana di svolgimento, tenta di rispecchiare l'attuale stato dell'automobile europea e mondiale. Le «case» continentali, come di consueto, come si addice all'esposizione che, in pratica, inaugura il nuovo anno, sono presenti in massa, hanno nei propri stand tutta la gamma della loro produzione. Un'immagine di opulenza, spesso non corrispondente alla realtà, che vuole soprattutto fornire l'immagine di benessere.

Ad esse, come di consueto, si contrappongono i produttori giapponesi, che confermano la loro aggressività, la capacità di anticipare i tempi, con proposte che, almeno all'apparenza, vogliono essere rivoluzionarie. Anche se i dati più recenti segnalano una qualche difficoltà nella produzione del Sol Levante.

In parallelo l'automobile, a Ginevra, si confronta con i grandi temi attuali, con quello della sicurezza, con quello dell'ecologia, con quello del riciclo dell'usato. Sono problemi che i produttori mondiali sentono molto vicini, tanto importanti da caratterizzare il futuro, anche quello vicino, del mercato. Tutti si stanno muovendo in questa direzione; tutti stanno offrendo prodotto che in questa linea si muove.

E questi interventi stanno producendo, almeno sembra, i primi effetti: i dati di gennaio stanno segnalando un movimento in avanti, il primo recupero dell'anno. Le immatricolazioni in Europa sono state 1.299.000, con un leggero incremento, lo 0,27%, rispetto allo stesso mese dello scorso anno. In ogni caso le situazioni sono molto differenti da paese a paese: a un aumento del 31,5% della Spagna, ha fatto riscontro la flessione del 3,6% in Germania, del 2,4% in Italia e del 6% in Gran Bretagna.

Fra le «case» il vertice spetta alla Volkswagen, che è giunta al 16,4% (bene anche il gruppo Psa), mentre i giapponesi hanno subito una battuta d'arresto, scendendo dall'11,3% al 10,7% del mercato totale.

SALONE / ALFA ROMEO

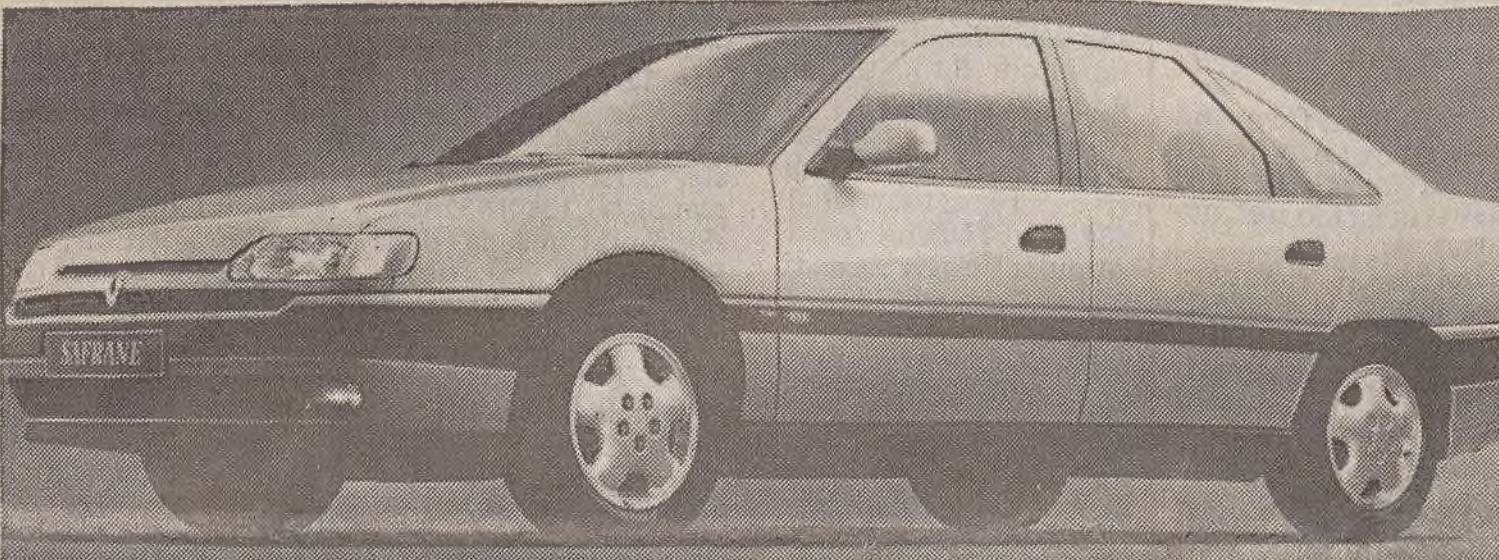
L'affermazione della 155

A Ginevra l'Alfa Romeo è presente con tutta la gamma di produzione, ma la punta di diamante è rappresentata dall'ultima nata, ovvero la 155, che dovrebbe dare alla «casa» di Arese un importante rilancio sul mercato nazionale ed internazionale. La presa della nuova vettura, molto apprezzata, molto ammirata dai visitatori, era ulteriormente accresciuta dalla presenza nello stand del Biscione della versione sportiva della 155, la Gta.

Una versione che significa anche il ritorno dell'Alfa all'agonismo, nel campionato velocità turismo. Una 155 alleggerita (Gta significa appunto Gr'an Turismo Alleggerita), che è equipaggiata da un motore capace di fornire 400 cavalli di potenza, a trazione integrale e capace di prestazioni eccezionali.

Il lancio della Gta rappresenta, comunque, un fattore di immagine trainante, per una vettura che, in ogni caso, sta ottenendo lusinghieri successi fra i fans dell'Alfa e fra gli estimatori in generale delle vetture di estrazione sportiveggiante: il successo ottenuto nel primo mese di vendita in Italia dovrebbe confermarsi nei prossimi mesi in Europa, quando la 155 sarà proposta anche negli altri mercati.

SALONE / RENAULT

Ambizioni della Safrane

A metà settembre la francese Renault lancerà sul mercato la sua nuova ammiraglia: la Safrane. Una vettura molto importante per la Regiè, perchè significa il rilancio in un settore, relativamente abbandonato in questi ultimi tempi, e perchè deve, dovrà essere lo specchio dell'attuale livello produttivo, tecnologia, design, offerta di confort, raggiunto dalla Renault.

Impegno ed obbiettivi davvero centrali per il futuro della «casa»: per questi motivi sono stati investiti anni di studi attenti e minuziosi e diverse decine di migliaia di miliardi di lire. La Safrane, che ha conosciuto il suo debutto statico al Salone di Ginevra, presenterà la linea a due volumi, ormai consueta per le grandi Renault, promette di essere al vertice delle vetture di prestigio, per la completezza dell'accessoristica, per la cura dei particolari, per il disegno degli interni, dalla plancia, ai sedili. Con l'obiettivo principale di alzare di una spanna, di essere superiore di una spanna in quanto a qualità di vita, alle vetture concorrenti. Le versioni che saranno ppproposte saranno 18, che da tre livelli di allestimento a sette motorizzazioni.

NOVITÀ / LE «440» e «460»

Più «ricche» le Volvo

La Volvo abbassa i prezzi; non si tratta della solita trovata commerciale. La Casa svedese attraverso la sede italiana sorta nella campagna bolognese ha di fatto limato i listini. I prezzi di alcuni modelli sono lievitati, ma le vetture sono dotate di nuovi accessori.

In pratica, il prezzo è maggiorato, ma di fatto — ci si consenta il gioco di parole — è diminuito. Facciamo un esempio: la Volvo 460 Gle che nel listino '91 costava venticinque milioni e novecentomila lire, adesso ha toccato i ventisei milioni e trecentomila. Dunque, quattrocentomila lire in più. Ma ora dispone del condizionatore d'aria di serie: accessorio che vale quasi due milioni ma che alla fin fine ora si paga 400 mila lire.

Già dall'autunno scorso le Volvo 440 e 460 avevano allestimenti, motorizzazioni e prezzi identici. Inoltre, tutte dispongono delle marmitta catalitica.

Ora i modelli vengono proposti in ben quattro livelli di allestimento: Gl, Se, Gle e Turbo.

L'ultima versione è equipaggiata con il propulsore 1700 sovralimentato che eroga centoventi cavalli, mentre le altre hanno l'alimentazione a iniezione Multipoint che consente una potenza di 102 cavalli.

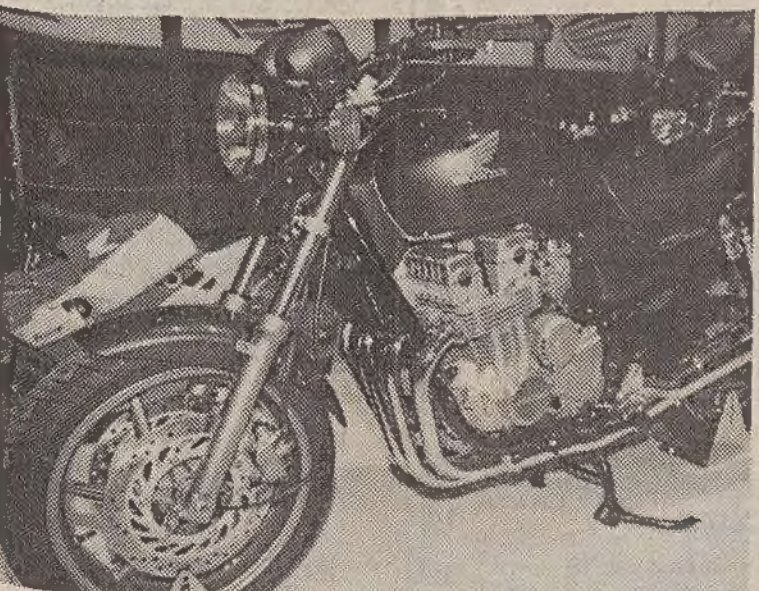
Le Volvo della serie 400 hanno rappresentato nell'anno appena trascorso circa il 50 per cento delle vendite della Casa svedese sul nostro mercato, con circa ottomila unità della 440-460 e 2.500 esemplari della 480.

Le versioni più complete dispongono di una lista lunghissima di accessori come: chiusura centralizzata, cerchi in lega leggera, fendinebbia, retrovisori esterni a comando elettrico, luci di cortesia temporizzate, dischi anteriori ventilati, computer di bordo, barra stabilizzatrice posteriore, manometri vari (le ultime voci riguardano i modelli sovralimentati).

E adesso a tutto ciò si aggiungono i vetri azzurrati e il servosterzo per le versioni Gl, e il condizionatore d'aria per le Se, le Gle e le Turbo. I prezzi? Dai 22 milioni o poco più per le Gl ai 29 e 900 mila per le sovralimentate.

r.c.

MOTO / LA «CB SEVEN FIFTY»

Honda, quel ritorno all'essenzialità

Il ritorno all'essenza. La moda '92 impone l'«old style», ma le richieste del pubblico esigono scelte volte alla semplicità della motocicletta. Per anni siamo andati alla ricerca di nuove soluzioni stilistiche: volevamo «riscrivere» la moto. Adesso è giunto il momento del riflusso, della riscoperta di ciò che effettivamente serve. E fra le tante realizzazioni di questi ultimi tempi balza all'attenzione la «CB Seven Fifty» ovvero l'ultima erede della ormai mitica «CB 750» che aprì di fatto l'era moderna delle due ruote e fece da testa di ponte per l'invasione nipponica negli anni Settanta. Il suo motore a sedici valvole è semplice ma all'avanguardia: basti pensare che eroga una coppia di ben 6,5 kgm a 6.500 giri. Si tratta di un quattro cilindri in linea (ovviamente raffreddato ad aria) con distribuzione bialbero e comando idraulico delle valvole. L'accensione è elettronica. La trasmissione finale è a catena e i freni sono a disco (due all'avantreno e uno singolo dietro). Il peso è di 215 chili. Ma poichè siamo in tema di numeri, va precisato che la Honda non ha comunicato la velocità massima. I cavalli sono comunque 73. Solida la parte ciclistica: il telaio a doppia culla di questa «750» è equipaggiato con una forcella idraulica e due ammortizzatori con valvole «Spv». Il design è classico ed elegante e il sellone è ampio, come si conviene a una moto che intende proporsi come solida gran turismo. Il prezzo? Sotto i dieci milioni.

r.c.

TECNICA / LA RICERCA MICHELIN

Anche il pneumatico ora diventa 'verde'

Arriva il pneumatico verde. La politica però non c'entra: le gomme di cui stiamo parlando avranno il grande pregio di far consumare di meno. Nei giorni scorsi qualcuno male informato aveva addirittura parlato di pneumatici «biodegradabili»... Forse tale risultato sarà raggiunto nei prossimi decenni, ma intanto un grande passo avanti è stato compiuto dalla Michelin con le gomme «ecologiche», quelle cioè che consentono di far diminuire i consumi di carburante del 5-10 per cento. Come si è giunti a questo risultato? Riducendo del 15-20 percento la resistenza al rotolamento (ovvero la parte di energia assorbita dallo stesso pneumatico).

Ma questo tema ci introduce un argomento ancora più vasto e in gran parte sconosciuto al grande pubblico degli automobilisti: quello del condensato di tecnologia custodito da una semplice gomma. Il pneumatico è un insieme complesso di materiali compositi, ciascuno dei quali svolge una funzione ben precisa, sia che si tratti di «gomme» (mescole molto elaborate di caucciù naturali o sintetici), di cariche di rinforzo (nerofumo), di agenti di vulcanizzazione e di protezione, sia di «armature» costituite da cavi metallici o tessili (rayon, poliestere, nylon, aramide). E' un'associazione rigorosa di un numero di componenti semilavorati compreso fra 15 e 30, e cioè più di 200 materiali diversi per uno stesso pneumatico. Ciò consente di arrivare a un'ideale compromesso fra adesione, modulo di elasticità, proprietà d'isteresi, resistenza all'abrasione, resistenza agli agenti chimici e termici, stabilità delle prestazioni (senza, naturalmente, dimenticarsi dei costi di produzione).

La «banale» gomma di tutti i giorni, dunque, è tutto ciò. E anche qualcosa di più.

E in attesa che arrivino sul mercato i pneumatici «verdi» (per adesso sono stati proposti solo al pubblico statunitense), sarà comunque opportuno controllare con un minimo di attenzione quelli che monta la nostra macchina, tenendo presente il fatto che l'errata pressione di gonfiaggio provoca il surriscaldamento del copertone e un aumento anche considerevole dei consumi. Oltre a limitare la longevità della struttura. La Michelin, inoltre, consiglia di far controllare le coperture dai gommisti specializzati, poichè, soprattutto in città, un'altissima percentuale di vetture ha le gomme «tagliate» dai cordoli dei marciapiedi, con il logico pericolo che ne deriva. Durante un incontro con l'imprenditore triestino Moncini abbiamo potuto vedere numerosi pneumatici con tagli a volte riscontrabili solo da un occhio esperto. Ebbene, queste lesioni possono rivelarsi letali per la vita del pneumatico. E, al riguardo, c'è una considerazione da fare: l'utente italiano si occupa delle gomme solo quando si afflosciano. Tutt'al più fa controllare di tanto in tanto la pressione. Otto automobilisti su dieci circolano con un'errata pressione dei pneumatici e uno su dieci monta sulla sua macchina gomme con il battistrada a rischio. Forse, con l'arrivo delle gomme «verdi» scopriremo l'importanza di disporre di ruote sempre efficienti: per la nostra sicurezza e per il nostro portafogli.

ro. ca.

MEDICINA / UTILI CONSIGLI

Il soccorso e il contagio

Le precauzioni per evitare i «pericoli» della sieropositività

Secondo l'ultimo rapporto dell'Oms (Organizzazione mondiale della Sanità), alla fine di questo secolo si prevedono nel mondo 40 milioni di persone sieropositive. Attualmente i soggetti aggrediti dalla malattia sono 2 milioni e 12 milioni gli infettati dal virus Hiv (cioè dal virus dell'immunodeficienza umana).

Il dato preoccupante emerge dalla crescente tendenza alla trasmissione del virus attraverso i rapporti eterosessuali, tendenza che si rafforza anche nei paesi industrializzati, dove l'infezione fino a poco tempo fa appariva limitata agli omosessuali ed ai tossicodipendenti. L'aumento del numero di donne sieropositive ha determinato in America Latina una impennata nei casi di neonati contagiati durante la gravidanza: l'Oms calcola che un terzo dei 20.000 bambini dati alla luce da madre infette negli Usa fra il 1980 e il 1990 hanno contratto il virus.

Se a quanto detto sopra si aggiunge, che in alcuni ospedali italiani e stranieri si sono registrati casi di contagio tra pazienti sieropositivi o ammalati di Aids e personale medico e paramedico, venuto a contatto per motivi accidentali, attraverso escoriazioni alle mani, direttamente col sangue di questi soggetti, ci si rende conto che l'Aids appare avviata alla conquista di un macabro primato. E' necessario quindi, avviare una politica di prevenzione, specie in quei settori, dove è più facile venire a contatto diretto col sangue di questi ammalati.

Noi prenderemo in esame il settore connesso alla «Medicina del traffico», dove appare urgente l'emanazione di una norma di legge che sancisca l'obbligo giuridico di impartire, agli allievi delle autoscuole, lezioni pratiche di pronto soccorso stradale. Ciò si prensenterebbe di grande utilità sociale non solo per l'infortunato, ma anche per il soccorritore. Non è raro infatti il caso, che tra i feriti sanguinanti di un incidente stradale si possa trovare anche un sieropositivo o un ammalato di Aids, che possa infettare il soccorritore occasionale, che di solito nel traffico moderno è sempre un utente della strada.

In realtà oggi ci troviamo all'inizio di una epidemia mondiale, che ci ha fornito nei primi dieci anni sufficienti motivi di preoccupazione nei confronti di quelle che saranno in futuro le conseguenze dell'Aids sul benessere del mondo. Questo ci porta a entrare in una fase di matura consapevolezza del problema, che impone un'attenta analisi delle conseguenze di ordine sanitario, psicologico, sociale ed economico, nonché dei profondi legami e delle ripercussioni che legano l'infezione da Hiv alla sfere dell'etica e del diritto.

Ed è proprio in nome del diritto alla salute, sancito dall'art. 32 della nostra Costituzione, che da più parti viene invocata, nel corso di numerose conferenze organizzate da alcune Confederazioni di autoscuole italiane, la necessità di emanare la norma di legge di cui si è detto precedentemente e che le lezioni pratiche di pronto soccorso stradale, assieme alla segnaletica europea e al Codice della strada debbano costituire oggetto di esami per il conseguimento della patente di guida.

Per svolgere bene il compito di soccorritore è necessario, che ciascun automobilista abbia indicazioni chiare e precise sulle tecniche da adottare, affinché la paura del contagio non finisca per tradursi nell'«omissione di soccorso».

Pertanto, è necessario che il medico preposto all'insegnamento di nozioni pratiche di pronto soccorso stradale, partecipi alla formazione dell'automobilista soccorritore, informandolo sul rischio di trasmissioni dell'Hiv nel corso delle operazioni di soccorso per le quali è necessario uno stretto contatto tra soccorritore e infortunato (compressione manuale di ferite per controllare il sanguinamento, respirazione bocca a bocca ecc.).

Per quanto concerne la respirazione bocca a bocca, vi è chi si pone il problema di un eventuale rischio di contagio. In realtà non si conoscono casi di infezioni avvenuti tramite questo tipo di contatto. Il virus è presente eccezionalmente e sempre in quantità assai scarsa nella saliva ed alcuni dati sperimentali sono a favore della non infettività attaraverso di essa. Tuttavia un rischio ipotetico non dovrebbe ostacolare l'aiuto urgente che il soccorritore può fornire all'infortunato.

Per quanto concerne, la compressione manuale di una ferita, poiché essa può causare il contatto diretto col sangue è necessario proteggere le piccole ferite indossando un paio di guanti da chirurgo o da cucina, e inoltre rispettare le regole igieniche dopo l'intervento come solitamente avviene quando si ha contatto col sangue: lavaggio accurato e disinfezione delle mani, nonché delle parti dell'autovettura o degli oggetti che si fossero sporcati.

L'educazione sanitaria dovrebbe attuare progressivamente, pur senza alimentare la paura per l'infezione alla disinfezione, in qualunque occasione e senza discriminazione, poiché essa per essere seguita richiede mezzi semplici che non dovrebbero mancare nella cassetta di pronto soccorso che ciascun automobilista dovrebbe avere sempre con sé: soluzione di ipoclorito di sodio diluita al 10 per cento o alcool al più di 50 gradi.

La prognosi grave della malattia, l'incertezza per il futuro della vita di un soggetto sieropositivo, giustificano l'attuazione di una prevenzione rigorosa, nonché la formazione di un utente della strada pronto a soccorrere chiunque ne avesse bisogno a qualsiasi ora del giorno e della notte, senza alcun timore e in maniera intelligente. Nò è ammissibile, in un'epoca come la nostra, inventare metodologie di approccio per il soccorso stradale o peggio negare il nostro aiuto a chi ne avesse bisogno. E ciò non per paura di violare l'art. 593 del Codice penale, il quale al secondo comma sansice pene severe per: «Chi trovando un corpo umano che sia o sembri inanimanto, ovvero una persona ferita o altrimenti in pericolo omette di prestare l'assistenza occorrente o di darne avviso all'autorità», ma per solidarietà umana.

Pertanto, in attesa di una preparazione specifica sarà bene usare alcune generiche precauzioni: evitare il contatto diretto col sangue attraverso l'uso di guanti di gomma; nel caso fosse necessaria una respirazione bocca a bocca, cercare di non venire a contatto diretto con le labbra della persona da soccorrere, magari formando, dopo aver indossato i guanti, un imbuto con le mani in modo da lasciare passare l'aria; se ci dovessimo sporcare i vestiti di sangue bisognerà lavarli con candeggina; tolti i guanti, se dovessimo trovare sangue sulle mani basterà lavarli abbondantemente con acqua e sapone e disinfettarle con alcol o acqua ossigenata.

In caso si abbia sospetto di contagio, sottoporsi ai seguenti esami: 1) la ricerca di marcatori dei virus per l'epatite; 2) la ricerca dei anticorpi verso i virus dell'Aids.

L'esame va ripetuto dopo tre mesi, sei mesi, un anno.

Gaetana Calì

IN BREVE

Dai 20 ai 43 milioni i prezzi della Vento VW

ROMA — Farà il suo debutto in Italia lunedì 16 marzo la Volkwagen «Vento», la nuova berlina della classe media prodotta dalla casa di Wolfsburg e che si inserisce tra la Golf e la Passat. La «Vento» è offerta in Italia con motori a benzina catalizzati di 1.8 litri di 75 e 90 cv, 2.0 di 115 cv ed anche un 2.8 litri di 174 cv. La versione a gasolio è equipaggiata del propulsore turbodiesel catalizzato di 1.9 litri a 75 cv. Quattro sono i livelli di equipaggiamento: CL, GL, GT e VR6, con un allestimento particolarmente ricco già della versione CL. Questi, dunque, i prezzi (chiavi in mano) della gamma Volkswagen «Vento»: Vento 1.8 CL cat 20.932.100 lire; Vento 1.8 GL cat 21.687.750 lire; Vento 1.8 GL cat 22.389.850 lire; Vento 1.8 GL aut cat 23.776.200 lire; Vento 2.0 GT cat 27.084.400 lire; Vento 2.8 VR6 cat 43.601.100 lire; Vento 1.9 CL td cat 22.502.900 lire.

Diavia: prototipo per climatizzare la 500

ROMA — Anche la versione maggiore della nuova 500 Fiat sarà dotata di impianto dell'aria condizionata ed i primi prototipi del modello, elaborati dalla Diavia, azienda leader europea nella climatizzazione mobile, sono esposti al salone dell'automobile di Ginevra. L'impianto che la Diavia ha predisposto per la 500 si articola, ovviamente, in componenti miniaturizzati: un climatizzatore a controllo manuale usufruirà delle bocchette e dei condotti originali già previsti per la circolazione dell'aria nell'abitacolo. La presenza della Diavia al salone di Ginevra non si limita alla sola collaborazione con la casa torinese. Anche per l'Alfa 155, infatti, l'azienda bolognese ha elaborato uno specifico impianto dotato, tra l'altro, di un evaporatore che sfrutta le più avanzate tecnologie termodinamiche. Al Salone di Ginevra, inoltre, la Diavia presenta i climatizzatori ideati per la Volkswagen Vento.

Rover: al debutto la nuova Serie 800

ROMA — Debutto di lusso per la «Rover» sul palcoscenico motoristico italiano: la casa britannica ha fatto scivolar via il velo che nascondeva i segreti della nuova Rover Serie 800. La gamma, articolata nelle versioni berlina 4 porte e «fastback» a 5 porte (per il momento non importata), utilizza l'inedito propulsore 2 litri 16 valvole turbo serie T. La versione benzina 820 TI, che monta questo versatile motore, è in grado di sviluppare 180 CV di potenza a 6.000 giri al minuto e di spingere la vettura ad una velocità massima di 220 chilometri l'ora. La nuova Rover 800 è inoltre disponibile sul mercato italiano nella versione 823 SD turbo con il potente propulsore diesel VM sovralimentato di 2.500 centimetri cubici.

Alla ricerca di gemme nell'Hunsrüch tedesco

Da dove provengono le pietre preziose con cui in passato venivano tempestati abiti e oggetti di re e imperatori? Da dove arrivano quei diademi che spiccano sui mantelli e i costumi delle opere wagneriane? Molte di queste gemme, secondo attendibili documenti storici, sono originarie dell'Hunsruech, la verde regione collinare della Germania centrale compresa tra il Reno e la Mosella.

Vediamo di ricostruire la storia di questa regione, spesso ignorata dagli itinerari turistici ma ricca di suggestioni particolari che ci restituiscono scenari dove il tempo sembra essersi fermato ad alcuni secoli fa.

Furono i Romani a scoprire per primi i ricchi giacimenti di agata nei dintorni di Idar-Oberstein, una pittoresca cittadina che coltiva da secoli l'arte di intagliare le pietre preziose.

I suoi abitanti vengono considerati come dotati di un proverbiale fiuto per le rocce giuste e furono proprio alcuni di loro, emigrati nel secolo scorso in Sud America, a scoprire i grandi giacimenti di pietre preziose del Brasile e dell'Uruguay.

Ancora oggi le gemme determinano l'economia di Idar-Oberstein, dove la Borsa dei diamanti e delle pietre preziose è ospitata in un grattacielo di ventidue piani ed espone una grande raccolta di gemme. Una «vetrina» degna del Duemila, con la quale la regione vuole proporre il suo biglietto da visita per il futuro. Una doverosa concessione a un settore in costante evoluzione.

Da vedere anche il grazioso museo di storia locale, con antichi attrezzi per l'intaglio dei preziosi.

La maggior attrazione della città è però data dalla miniera di Steinkaulenberg, l'unica del genere in Europa a essere aperta al pubblico. In alcune delle sue gallerie i visitatori possono improvvisarsi minatori e andare alla ricerca di cristalli di rocca, quarzo, ametiste e pietre dure, con il diritto poi di tenerle per sé. Si tratta di una simpatica consuetudine che, naturalmente, ha dirottato nella zona migliaia di turisti, allettati dalla prospettiva di una... pesca fortunata. E c'è chi, infatti, è tornato a casa con il sorriso stampato sulla faccia e pietre di valore in tasca.

Informazioni su Idar-Oberstein e sulla miniera di Steinkaulenberg possono essere richieste all'Ufficio germanico per il turismo di Milano.

Quanto piace ancora la "vecchia" Vienna

Il turismo ha registrato una ripresa a Vienna dopo la crisi causata dagli avvenimenti internazionali. Nei primi tre mesi della stagione, calcolata da novembre, sono stati registrati un milione e 176 mila pernottamenti, un aumento del 3,52 per cento. Solo in gennaio è stato segnato un aumento dell'8,4 per cento, pari a 304 mila pernottamenti. Nonostante un calo del 6,7 per cento dei pernottamenti lo scorso anno è aumentato però il numero dei partecipanti a congressi. Circa 9.000 ospiti stranieri hanno partecipato a oltre 300 congressi facendo registrare 200 mila pernottamenti negli alberghi viennesi.

LA CROAZIA SCEGLIE LE STRATEGIE PER IL RILANCIO

«Più qualità»

I VIAGGI DEI LETTORI

Lungo l'Orinoco

Tucupita, base di partenza della nostra escursione, è una cittadina di medie dimensioni, con bianchi edifici a più piani, negozi ben tenuti e tante automobili in buono stato, parcheggiate ordinatamente ai lati delle strade. Sorge sulle rive di un ramo principale del delta dell'Orinoco, a poca distanza dal punto in cui le acque del fiume iniziano a dividersi nei vari rami.

Il programma della nostra escursione prevede di discendere in barca i canali meridionali del delta fino all'Oceano, navigando per circa 250 km. E' ormai tardo pomeriggio quando saliamo a bordo di una barchetta da pescatori, lunga circa sette metri, equipaggiata con due motori fuoribordo. In piedi a poppa prende posto il timoniere, un uomo magro e silenzioso di età indefinibile mentre tra di noi si siede la signora Catalina, una donna energica sulla quarantina dallo sguardo deciso, la responsabile di questo tour.

Salpiamo dal porticciolo e seguiamo il corso della corrente verso Est. Mentre viaggiamo al centro del fiume, largo in questo punto un centinaio di metri, il tramonto arrossa il cielo ad occidente e cumuli scuri disegnano maestose ombre all'orizzonte. Lentamente cala l'oscurità. L'arrivo alla missione di Araguaimujo, prima tappa del nostro viaggio era previsto dopo cinque ore di navigazione. Giunti nelle vicinanze scopriamo però che il canale per raggiungerla risulta intransitabile; ci vediamo così costretti a far rotta per la missione più lontana, quella di San Francisco de Guayo, che sorge su un ramo terminale del delta ad una quindicina di chilometri dall'Oceano, e dista altre cinque ore di navigazione.

Tra la vegetazione sulla riva ogni tanto appaiono misteriosi nugoli di luci intermittenti, probabilmente sciami di insetti simili a lucciole, che accendono di piccoli fuochi la selva oscura. Sopra di noi la volta celeste è un'esplosione di stelle. Nel buio completo che ci avvolge è visibile la via Lattea e tra le varie costellazioni il Grande Carro, che da questa latitudine appare insolitamente rovesciato.

Il canale che percorriamo via via si restringe, e l'acqua diventa immobile. Sulle rive vediamo delle piccole luci che si riflettono nell'acqua: sono lanterne accese per scacciare gli insetti nelle capanne degli indios che vivono lungo il fiume.

Verso le 3.30, dopo aver superato alla nostra sinistra un numeroso gruppo di capanne illuminate, attracchiamo ad un pontile. Intorpiditi dal sonno e dal freddo scendiamo ed entriamo in una grande capanna in legno su palafitte, illuminata all'interno da una lanterna. Si tratta di una specie di dependance della missione, ed è costituita da un atrio centrale, una cucina e una camera da letto. Una ragazzina india molto carina di quindici anni circa ci accoglie con un sorriso e risponde educatamente alle nostre prime domande in spagnolo.

L'aria della notte è fresca e una piacevole brezza entra nella capanna. Fuori i grilli riempiono l'aria del loro monotono canto, come nelle nostre serate estive. La lanterna ad olio sul tavolo illumina fiocamente l'ambiente ed emana un piacevole aroma. Mentre l'amaca oscilla pigramente facendo cigolare le corde, vorrei non addormentarmi per apprezzare ancora di più questi momenti.

Davide Giraldi

La sanguinosa lotta interetnica in Croazia ha lasciato il segno anche su una delle principali voci all'attivo dell'economia nazionale, quella del turismo. Ne parliamo con Anton Marcelo Popovic, ministro del turismo croato.

E' possibile fare una stima su quanto ha inciso il conflitto sul flusso turistico nel suo Paese?

«Dobbiamo ricordare che solo alcune zone della Croazia sono state toccate dagli scontri armati: ma, di riflesso, agli occhi esterni, è stato tutto il territorio ad esserne coinvolto. Ed i dati parlano chiaro: il calo percentuale delle presenze, in generale, ha sfiorato l'80 per cento, e solo nelle località dell'Istria e del Quarnaro è stato contenuto attorno al 50% rispetto agli anni precedenti».

All'inizio del conflitto si era sentito parlare quasi di un abbandono in massa, quasi di un esodo da parte dei turisti che tenevano stabilmente la propria imbarcazione nelle numerose marine nautiche lungo la costa...

«Non possiamo parlare in termini così pessimistici della situazione: solo il 10 per cento dei turisti, infatti, ha ritirato definitivamente i propri natanti dalle marine croate, mai oggetto, peraltro, di attacchi armati. Solo la marina di Dubrovnik ha subito notevoli danni durante i bombardamenti degli scorsi mesi».

Ora ufficialmente la guerra è finita. L'arrivo degli inviati delle Nazioni Unite ha creato una sensazione di attesa. Anche il suo Dicastero è in una posizione di attesa?

«Assolutamente no, anzi. Movimenti ce ne sono, ed i molte direzioni. Si sta andando verso la privatizzazione del mercato turistico. Come Ministero ci siamo attivati per creare i presupposti per nuovi investimenti sul nostro territorio, utilizzando capitale straniero. Oltre al consolidamento delle località della costa, punta di diamante del nostro turismo incoming, daremo un occhio di riguardo alla fascia interna del Paese. Possibilità ce ne sono, dall'agriturismo al turismo termale e religioso. E' nostra intenzione aprire nuovi uffici di rappresentanza all'estero: dallo scorso settembre è attivo Francoforte, e la previsione è quella di avviare centri a Vienna, Zurigo e Milano».

In definitiva, signor ministro, quale sarà il futuro turistico della Croazia?

«La nostra politica va verso un cambiamento decisivo: vogliamo puntare ad un turismo più di qualità, abbandonando in parte quel concetto di turismo di massa che ha contraddistinto in particolare le località costiere».

CON CHI PROGRAMMARE LE VACANZE

Agenzie di viaggio, l'elenco della regione

Elenco aggiornato al 31 dicembre 1991 - delle Agenzie di viaggio e turismo della regione Friuli-Venezia Giulia.

Provincia di Trieste

«Adriatic Yachting» della Adriatour S.r.l., titolare Edoardo Filipcic, dir. tecnico Oskar Sedmak, 34132 Trieste, via Valdirivo 19, tel. (040) 631702-631857;
«Amulia Viaggi» S.a.s., titolare Cavedali Livia & C., dir. tecnico Livia Cavedali, 34015 Muggia, via Battisti 8, tel. (040) 330433;
«Aurora viaggi» di Kraus E. & C. S.n.c. (filiale stagionale); titolare Egone Kraus, 34019 Duino-Aurisina (Ts) loc. Sistiana, 46 (I piano) tel. (040) 291366;
«Aurora viaggi» di Kraus E. & C. S.n.c. (sede); titolare Egone Kraus, dir. tecnico Egone Kraus, 34122 Trieste, Via Milano 20, tel. (040) 630261-631300;
«Bora viaggi» di Morelli & C. S.n.c., titolare Lucio Muellner, dir. tecnico Boris Morelli, 34123 Trieste, via Locchi 28/A, tel. (040) 302402;
«Etsi Tour» della Etsi Tour S.a.s. di Giuseppe Gosdan, titolare Giuseppe Gosdan, dir. tecnico Paola Buttazzoni, 34132 Trieste, via Battisti 14 (Galleria Battisti), tel. (040) 371188-370959;
«Finanziaria marittima Agemar» S.r.l., titolare Giorgio Vassilà, dir. tecnico Margherita Pavan in Vassilà, 34132 Trieste, piazza Duca degli Abruzzi 1/A, tel. (040) 363222-364064-363688;
«Fratelli Cosulich» S.p.A., titolare Callisto Gerolimich Cosulich, dir. tecnico Callisto Gerolimich Cosulich, 34132 Trieste, piazza S. Antonio Nuovo 1, tel. (040) 368367;
«Julia viaggi» della Julia Tours S.r.l., titolare Rita Zweiner in Romano, dir. tecnico Franca Cerne in Frandolic, 34122 Trieste, piazza Tommaseo 4, tel. (040) 367886-367636;
«Key 3 - Viaggi, Congressi e Pubbliche Relazioni» S.r.l. (filiale), titolare Gabriella Kropf, dir. tecnico Gabriella Kropf, 34126 Trieste, via Giulia 75/3, tel. (040) 350211;
«Key 3 - Viaggi, Congressi & Pubbliche Relazioni» S.r.l. (sede), titolare Gabriella Kropf, dir. tecnico Maria Novella Kravos in Spigola, 34132 Trieste, via S. Caterina 7 (I piano), tel. (040) 361777;
«Linea Gialla» S.r.l., titolare Elio Tafaro, dir. tecnico Livio Bianco Miserocchi, 34133 Trieste, via Coroneo 17, tel. (040) 635333;
«Nord Est viaggi e vacanze» della Toursind Etli S.r.l., titolare Fiore Babudri, dir. tecnico Tiziana Ravbar, 34131 Trieste, largo barriera Vecchia 15, tel. (040) 767324;
«Paterniti viaggi» S.n.c., titolare Emilioo paterniti, dir. tecnico Elio Paterniti, 34132 Trieste, corso Cavour 7, tel. (040) 366161;
«Proxima» S.r.l. (sospensione autorizzazione e modifica denominazione in corso);
«San Giorgio viaggi e turismo» S.r.l. (filiale), titolare Livio Alessandrini, dir. tecnico Giuliana Uhelj in Zoli, 34122 Trieste, corso Italia 31 (III piano), tel. (040) 632851;
«Sinfonia viaggi» della Euroservice S.r.l., titolare Aldo Rebuli, dir. tecnico (sostituzione in corso), 34121 Trieste, via F. Venezian 9 (II piano), tel. (040) 311910;
«Tergeste viaggi» della Riviera Tavel S.r.l., titolare (sostituzione in corso), dir. tecnico Ugo Miani, 34136 Trieste, viale Miramare 207 (Barcola), tel. (040) 415256-415484;
«U.T.A.T. - Ufficio turistico dell'Adriatico» S.p.A. (sede), titolare Giorgio Cividin, dir. tecnico Roberto Cividin, 34122 Trieste, via Imbriani 11, tel. (040) 77901;
«U.V.E.C. Ufficio Viaggi e Cambi» S.r.l., titolare Franco Chiaruttini, dir. tecnico Arrigo Apollonio, 34125 Trieste, via Muratti 4/D, tel. (040) 731451;
«Ufficio Centrale Viaggi» S.r.l., titolare Giulio Marchesini, dir. tecnico Teresa Andrisani, 34121 Trieste, piazza Unità d'Italia 6, tel. (040) 365656-367008;

Provincia di Udine

«Acitur Friulia» S.r.l., titolare Giovanni Battista Asquini, dir. tecnico Carmen Infanti, 33100 Udine, viale Tricesimo 46, tel. (0432) 482571;
«Anni Verdi» S.r.l., titolare Franco Kozmann, dir. tecnico Franco Kozmann, 33100 Udine, via Aquileia 22/1, tel. (0432) 505627;
«Asta» di A.S.T.A. S.r.l. (stagionale, titolare Marco Ferrari, dir. tecnico Bruno Londe, 33054 Lignano Sabbiadoro, via Gorizia 26, tel. (0431) 70400-71223;
«Boem & Paretti» S.r.l. (filiale), titolare Pierluigi Boem, dir. tecnico Michelangelo Boem, 33100 Udine, via Cavour 1, tel. (0432) 510340-297095;
«Boem & Paretti» S.r.l. (filiale), titolare Pierluigi Boem, dir. tecnico Valentino Boem, 33033 Codroipo, galleria Garibaldi 11, tel. (0432) 906037-904817;
«Boem & Paretti» S.r.l. (sede), titolare Pierluigi Boem, dir. tecnico Pierluigi Boem, 33100 Udine, via Carducci 26, tel. (0432) 294601;
«Carnia Express», titolare Gino Gaier, dir. tecnico Pauline A.C. Grey, 33028 Tolmezzo, piazzale V. Veneto 3, tel. (0433) 40512-44365;
«Carnia Tours» S.r.l., titolare Lucio Olivo, dir. tecnico Lucio Olivo, 33028 Tolmezzo, via Carnia Libera 1944 53, tel. (0433) 2324-43429;
«Celtic Tours Viaggi» soc. coop. a r.l., titolare Bruno Chinellato, dir. tecnico Daniela Fabiani, 33100 Udine, via Daniele Moro 16, tel. (0432) 502566;
«Collavini Viaggi», titolare Girolamo Collavini, dir. tecnico Paola Collavini, 33100 Udine, via Savorgnana 18, tel. (0432) 509923;
«Columbus Travel», titolare Luigi Morello, dir. tecnico Luigi Morello, 33053 Latisana, via Vendramin 150, tel. (0431) 510000;
«Cougar Viaggi» S.r.l., titolare Rossella Masarotti, dir. tecnico Rossella Masarotti, 33044 Manzano, via Natisone 87, tel. (0432) 750271;
«Display Viaggi» della Geat S.r.l., titolare Ornella Bergagna, dir. tecnico Giovanna Tosetto, 33100 Udine, viale Europa Unita 33, tel. (0432) 503900;
«Dri Viaggi», titolare Ferruccio Dri, dir. tecnico Ferruccio Dri, 33100 Udine, viale Volontari della Libertà 4 (1.o piano), tel. (0432) 546080;
«Endless Travel International» di Blasigh Moreno e Facca Luigi & C. S.n.c., titolare Moreno Blasigh, dir. tecnico Palma Bavaresco, 33054 Lignano Sabbiadoro, via Latisana 35/C, tel. (0431) 720708-720711;
«Eurosun», titolare Antonio Renosto, dir. tecnico Antonio Renosto, 33054 Lignano Sabbiadoro località Pineta, Raggio dell'Ostro 4/A, tel. (0431) 428825;
«Ferrari Turismo» S.r.l. (sede), titolare Marco Ferrari, dir. tecnico Marco Ferrari, 33054 Lignano Sabbiadoro, via Tolmezzo 5, tel. (0431) 71201;
«Ferrari Turismo» S.r.l. (filiale stagionale), titolare Marco Ferrari, dir. tecnico Luigi Brandolin, 33054 Lignano Sabbiadoro località Pineta, Raggio dell'Ostro 55, tel. (0431) 422191;
«Fogolar Viaggi» S.r.l., titolare Aristide Bortolotti, dir. tecnico Patrizia Bortolotti, 33100 Udine, viale Ungheria 5, tel. (0432) 503113;
«Gand Alf» S.r.l., titolare Annalaura Ferrari, dir. tecnico Annalaura Ferrari, 33100 Udine, via Mercatovecchio 1/C, tel. (0432) 511700;
«Gand Alf» S.r.l. (filiale), titolare Annalaura Ferrari, dir. tecnico Miriam Tomat in Cumini, 33100 Udine, viale Ungheria 65-67, tel. (0432) 511710;
«Kappa Tours», titolare Ines Marini, dir. tecnico Ines Marini, 33054 Lignano Sabbiadoro località Pineta, piazza Del Sole 10, tel. (0431) 422176-422840;
«Licia De Cecco», titolare Licia De Cecco, dir. tecnico Licia De Cecco, 33054 Lignano Sabbiadoro, via Timavo 5, tel. (0431) 71444;
«Lysandra Viaggi e Turismo» della Ciao Italia locazioni turistiche Lignano S.r.l., titolare Brunella Griggio, dir. tecnico Maria Antonia Ardemagni, 33054 Lignano Sabbiadoro, viale Europa 57/B, tel. (0431) 71628;
«Manbattours» della Società Servizi Turistici S.r.l., titolare Manlio Battello, dir. tecnico Angela Francesca Battello, 33100 Udine, via Feletto 73, tel. (0432) 545078;
«Molaro Viaggi» S.r.l., titolare Ottorino Balbinot, dir. tecnico Vittorina Molaro, 33014 Gemona del Friuli, via Roma 28, tel. (0432) 980262;
«Monaco» della Compagnia immobiliare turistica Tata S.r.l., titolare Nereo Fracasso, dir. tecnico Nereo Fracasso, 33054 Lignano Sabbiadoro, piazza City 19, tel. (0431) 71015;
«Morena Travel» S.r.l., titolare Franco Pittolo, dir. tecnico Claudia Collovigh, 33038 S. Daniele del Friuli, via Garibaldi 31, tel. (0432) 954777;
«Natisone Viaggi» di Sale & C. S.a.s., titolare Giovanni Sale, dir. tecnico (sostituzione in corso), 33043 Cividale del Friuli, viale Libertà 50, tel. (0432) 731717;
«Nevada Viaggi» della Eurotravel S.r.l., titolare Enrico Zanco, dir. tecnico Agata Barbera, 33018 Tarvisio, via Vittorio Veneto 43, tel. (0428) 2473;
«No Stop Viaggi» di Bertoli & C. S.a.s. (filiale), titolare Arturo Bertoli, dir. tecnico Alessandro Cataldo, 33100 Udine, largo delle Grazie 7, tel. (0432) 502005;

diario di viaggio

Nome ....

Cognome ....

Indirizzo ....

....

Cap .... Città ....

☎ ....

Ritagliare e inviare alla redazione de: IL PICCOLO Via Guido Reni 1-34123 Trieste

SI DISCUTE DOMANI ALL'UFFICIO DEL LAVORO IL LICENZIAMENTO IN MASSA

Fintour, fuori i dipendenti

Le maestranze, da oggi in sciopero, attendono lo stipendio da tre mesi

Sciopero ad oltranza dei dipendenti della Fintour, la società che ha legato il proprio nome a quello della Baia di Sistiana e ora alle prese con un concordato per evitare il fallimento. Le maestranze, circa 150, hanno deciso di incrociare le braccia per richiamare l'attenzione attorno alla loro situazione: tre mesi senza lo stipendio e una lettera di licenziamento spedita un mese fa e 'congelata' fino a domani. E proprio domani azienda e sindacati si incontreranno all'Ufficio del lavoro per tentare una conciliazione. Non esiste la cassa integrazione, nè la possibilità di usufruire della disoccupazione speciale, tanto meno delle agevolazioni previste dal decreto anticrisi dello scorso gennaio. L'unica strada percorribile sembra essere l'inserimento nelle liste di mobilità con l'erogazione per un anno di una indennità economica, poi il nulla.

«La spada di Damocle — commenta il sindacalista della Uil, Renna, — è la concessione del concordato da parte del Tribunale. Se ne parlerà il 17 marzo, ma prima vorremmo almeno definire la questione dei lavoratori». Il guai è che licenziamento e concordato difficilmente potranno essere trattati in modo separato.

In una lunga lettera, i dipendenti lamentano il disinteresse generale nei loro confronti e ripongono tutte le speranze sull'incontro di domani all'Ufficio del lavoro. Parole dure vengono rivolte un po' a tutti, a cominciare dalla società («che non ha saputo tutelare i dipendenti per mancanza di una politica aziendale») per proseguire con i politici («per i ritardi che hanno messo in crisi alcuni dei più importanti interventi della Fintour») e con gli 'oppositori' («per le strumentalizzazioni»). Dal ministero, infine, i dipendenti della Fintour vorrebbero sapere i motivi della mancata approvazione del progetto «Baia» nonostante le modifiche apportate al disegno originario. Gli interrogativi proposti dai lavoratori continuano poi con un riferimento alla chiusura dell'Hotel Riviera per la carenza negli scarichi fognari: «siamo sicuri che in tutta quella zona era l'unica costruzione fuori norma?».

«Non siamo alla ricerca di polemiche, — conclude la lettera — anche se avremmo titolo e rabbia per farlo. Chiediamo che le forze politiche e istituzionali ora si impegnino a difesa dei diritti dei lavoratori».

8 MARZO ALL'INSEGNA DELLA RIFLESSIONE

Temi di pace tra le mimose

In alto: la manifestazione delle «donne in nero» in piazza Unità per invocare la pace nei territori colpiti dalla guerra. In basso: a sinistra, mimose per tutte le donne distribuite ieri in ogni angolo della città; a destra, la mostra sulla storia della donne a Trieste allestita nella sala stampa del Comune. (Italfoto)

Tante manifestazioni per la festa della donna e tante mimose distribuite nei diversi angoli della città (la novità in fioreria invece è stata un'orchidea inserita nel tradizionale mazzetto di fiori gialli). Le iniziative programmate dai vari gruppi e associazioni hanno richiamato l'attenzione dei passanti in piazza Unità, dove Amnesty international, Donne per la pace, Udi e Caffè delle donne hanno presentato l'agenda «ottomarzo». Una delegazione slovena ha poi preso parte al dibattito «Donne oltre i confini» mentre Amnesty ha approfittato per raccogliere firme a favore di «casi» di Filippine, Grecia, India, Perù e Uganda.

Ancora striscioni e slogan contro la guerra delle «donne in nero», mentre i temi della violenza sessuale e della «pari opportunità» sul lavoro hanno fatto da tema conduttore dell'incontro al circolo Callegari (Adele Pino, segretaria regionale della Uil ha rilevato come la nuova legge sul lavoro consenta di garantire una parità sostanziale), e della mostra fotografica allestita nella sala stampa del Comune.

Alla Casa del popolo di Borgo San Sergio, Giuliana Vlacci ha definito «amara» la ricorrenza dell'8 marzo in quanto «la società capitalistica sta demolendo le conquiste di anni di lotte». Il vescovo Bellomi, invece, nella celebrazione in S.Antonio Nuovo ha esaltato la figura femminile senza dimenticare l'esigenza di una rivalutazione delle persone.

Serate all'insegna della musica alla sala Cral-Eapt, con le canzoni triestine di Mara Sardi, e alla sala Madonna del mare con un concerto di solidarietà a favore dell'Uic.

Torna lo smog

Monossido di carbonio ancora superiore al livello standard nella giornata di venerdì. Secondo i dati ufficiali dell'Usl, relativi alla centralina di via Goldoni, si sono registrati 13,7 mg per metro cubo. Analogo superamento in via Giulia, con un valore di 11,1 mg. Anche sabato scorso (come riportiamo in Agenda), secondo il rilevamento del Wwf, lo standard è stato superato.

I VIGILI DEL FUOCO INTERVENGONO IN VIA DEL POZZO

Anziana tra l'immondizia

Da trent'anni raccoglie i rifiuti di San Giacomo e li brucia sul pavimento

Cartoni, immondizie, bottiglie, pezzi di legno, cassette, stracci, sacchi di plastica. E la puzza dolciastra degli avanzi di cibo in decomposizione. In mezzo alla stanza trasformata in discarica, una donna di 90 anni, Giuseppina Mosetti. Se la sono trovata davanti ieri mattina verso le 10 i pompieri chiamati in via del Pozzo 2, al primo piano. Gli inquilini dello stabile avevano chiesto aiuto ritenendo che nell'alloggio si fosse verificata una fuga di gas. Tanta era la puzza percepita sulle scale. Invece erano le immondizie che spargevano nell'aria il loro fetore.

I vigili del fuoco hanno avuto qualche difficoltà a farsi aprire la porta. «Non è accaduto nulla, andatevene». La resistenza dell'anziana inquilina si è esaurita dopo poche battute e la porta è stata aperta. In caso contrario sarebbe stata abbattuta. I pompieri si sono trovati di fronte al deposito puzzolente. Dopo un attimo sono giunti anche i vigili urbani e gli uomini del 113, seguiti poco dopo da alcuni tecnici del Comune. L'alloggio doveva essere liberato dal suo maleodorante contenuto. Per più di un'ora cartoni e bottiglie, sacchi di immondizie e avanzi di cibo sono stati rimossi. Gli altri inquilini dello stabile osservano dal pianerottolo, a qualche metro di distanza. L'opera di pulizia dovrebbe continuare oggi, ammesso che l'anziana apra la porta di casa. Ieri dopo l'intervento, si era nuovamente barricata all'interno.

«Sono trent'anni che la signora Mosetti raccoglie le immondizie da tutti i cassonetti di San Giacomo. Le porta in casa, le divide per categorie e le conserva non si bene a quale scopo. Talvolta dà loro fuoco sul pavimento della cucina e il fumo invade le scale. Non ne possiamo più, abbiamo paura. E' una situazione che deve finire, sia dal punto di vista igienico-sanitario, sia da quello dello sicurezza. Un essere umano non puo' essere abbandonato in una simile situazione».

Un'altra inquilina spiega che l'anziana signora percepisce tre pensioni, che potrebbe riscaldarsi con una stufa a metano, che il Servizio assistenza del Comune è informato. «In un appartamentino adiacente vive da solo un altro anziano. Due giorni fa ha lasciato aperto il rubinetto del metano. Il gas si è sparso per le scale. Tutto la stabile poteva saltare in aria e prima o poi capiterà se non intervengono presto».

In effetti siamo di fronte all'ennesimo caso di anziani che vivono soli anche se non sono più in condizioni di farlo. I parenti, se esistono, possono intervenire saltuariamente. I servizi sociali agiscono con le poche forze a loro dispozione. Così nei casi di emergenza in piena linea si trovano i vigili del fuoco. Secondo le indicazioni della chiamata d'allarme poteva essere una fuga di gas, invece si trattava di un'anziana che raccoglie da anni le immondizie per il rione di San Giacomo e le conserva nella sua abitazione. Gli inquilini tempo addietro avevano segnalato la situazione, sia alla proprietaria dello stabile la signora Rosa Crulci, sia all'amministrazione «Adriatica».

RILANCIO

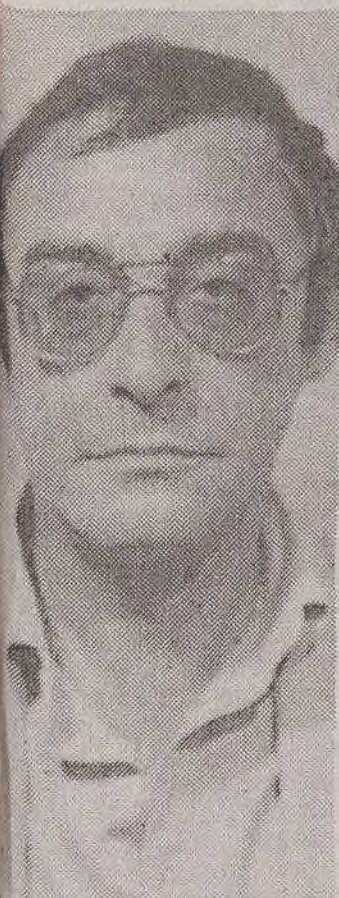
Nuovo accordo all'Iret: dalla Polonia arriva il lavoro

Questa volta l'accordo che impegna l'Iret a saldare gli arretrati sugli stipendi dovrebbe essere quello buono. La firma del protocollo sui tempi di pagamento (è stata apposta nella sede dell'Assindustria dagli amministratori dell'azienda Montanari e Biondi e dai rappresentanti del sindacato) fa seguito al completamento delle procedure tecniche che hanno portato all'acquisizione di una commessa di lavoro dalla Polonia per un valore di cinque miliardi e rappresenta il primo tassello del rilancio della società un tempo leader nell'elettronica militare.

La Fim-Cisl esprime, però, preoccupazione per il futuro. Il segretario Fulvio Gregoretti sottolinea che «un rilancio e un consolidamento dell'Iret nel mercato nazionale internazionale comporta anche un necessario know-how tecnologico che deve essere ricostruito e ampliato nel settore della ricerca e del miglioramento del prodotto». Di futuro si parlerà il prossimo 3 aprile, quando azienda e sindacati si troveranno nuovamente attorno a un tavolo per verificare il rispetto dei patti sottoscritti.

Domani, intanto, segreterie sindacali dei metalmeccanici e organismi confedarali analizzeranno congiuntamente gli effetti locali della legge 223/91 (riforma della cassa integrazione e introduzione della mobilità) e la situazione della 'mobilità' in provincia.

UOMO CARBONIZZATO SULLA PROVINCIALE - ALCUNI PARTICOLARI NON CONVINCONO GLI INQUIRENTI

Misteriosa morte nel rogo dell'auto

Giorgio Alberti

Un povero corpo calcinato e reso irriconoscibile dal gran calore dell'incendio. E' tutto quel che resta di Giorgio Alberti, 50 anni, via Zovenzoni 5, di professione salumiere. L'uomo è bruciato sabato all'interno di una vecchia «Simca Chrisler» targata Gorizia trovata inspiegabilmente in fiamme nel mezzo della provinciale che da Cattinara scende verso Bagnoli della Rosandra. Erano le 15.15 e qualcuno ha telefonato ai pompieri.

Sono questi gli unici elementi certi di un difficile caso al vaglio dei carabinieri. Al momento nessuno è in grado di capire cosa sia accaduto. Potrebbe essere una disgrazia, un suicidio o anche qualcosa di molto più grave e inquietante. I militari della Compagnia di Muggia non solo non pronunciano la parola «omicidio» ma si sono anche chiusi nel più stretto riserbo. «Stiamo indagando a tutto campo». Di più non dicono. Il magistrato che dirige l'inchiesta, il sostituto procuratore Piervalerio Renotti ha disposto l'autopsia dei poveri resti. Sarà difficile ricavarne qualcosa perchè il calore non ha solo calcinato il corpo ma anche fuso il vetro del parabrezza, carbonizzando tutto l'abitacolo. Se c'erano tracce sono state cancellate.

La vettura comunque si è messa in moto quando già bruciava. Vi sono delle tracce evidenti del fuoco sullo sterrato adiacente alla strada. Com'è accaduto?

Gli inquirenti devono anche spiegarsi come un teste abbia visto le gambe del povero morto uscire dallo sportello sinistro della Simca quando questa era ferma a lato della provinciale. Un dato in contraddizione con ciò che hanno riscontrato i pompieri una volta spente le fiamme. Lo sportello che doveva essere aperto era invece chiuso mentre quello del passeggero era inspiegabilmente accostato. Una morte strana insomma, per cui tutte le soluzioni sono possibili.

Giorgio Alberti lascia la moglie Alida e due figlie di 10 e 12 anni. Tre anni fa la sua salumeria di Roiano aveva dovuto chiudere i battenti per fallimento.

BMW BLOCCATA A DUINO, IN MANETTE UN «PASSEUR»

Cinesi intercettati

I clandestini, in attesa di espulsione, provenivano dalla Slovenia

Una grossa «Bmw» sfreccia sull'autostrada, diretta da Sistiana verso il casello del Lisert. Tre agenti del commissariato di Duino intuiscono che qualcosa non va. La inseguono e la bloccano poco dopo l'autogrill dell' Agip. A bordo si sono cinque cinesi, quattro donne e un uomo, tutti giovani e tutti clandestini. L'autista, Davorin Starc, 24 anni, triestino, finisce in manette con l'accusa di traffico di manodopera straniera. Adesso è rinchiuso al Coroneo.

I cinque cinesi vengono invece accompagnati all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Prima di essere espulsi dall'Italia verranno interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica Filippo Gulotta, il magistrato che dirige questa ennesima inchiesta su un gruppo di disgraziati che cercavano lavoro lontano dal loro Paese.

«Nell'inchiesta sono interessate anche altre questure del Nord Italia. Vi sono alcuni aspetti che vanno approfonditi» precisa il dottor Giusto che dirige il Commissariato di Duino-Aurisina. «I cinesi non avevano denaro addosso e a quanto pare i loro passaporti sono regolari. Dove fossero diretti non è ancora chiaro. Sono comunque entrati nel nostro Paese dalla Slovenia. Questo sta ad indicare che hanno seguito la rotta balcanica, uno dei due itinerari dell'immigrazione cinese verso il cuore dell'Europa. L'altro passa attraverso la Spagna».

L'operazione è andata in porto grazie a due favorevoli concause. Per un allarme generale che interessava l'altra notte tutti i servizi di sicurezza della nostra Porvincia allertati dopo una rapina. E per l'intuito dell'equipaggio di una «volante» del commissariato di Duino, più volte segnalatasi in operazioni contro i «passeurs». L'assistente capo Eugenio Ladu e gli agenti Paola Plazzotta e Davide Metelco negli ultimi mesi hanno arrestato otto trafficanti di manodopera straniera e hanno rintracciato più di 120 clandestini.

ELEZIONI: DC CONTRO LA DIVISIONE DELLA REGIONE

Specialità più speciale

Nel programma un unico organismo al posto dei vari enti economici

«Un nuovo ordinamento di Trieste speciale nella Regione speciale», da realizzarsi con apposita legge dello Stato. E' questo in sostanza il tratto essenziale della proposta elettorale democristiana su quello che nel Friuli-Venezia Giulia e in particolare nella nostra provincia, è uno dei temi cardine per la consultazione del 5 aprile. La Dc in proposito esclude forme di divisione della Regione. Ma vuole per Trieste «il riconoscimento di uno speciale ordinamento di autonomia amministrativa». L'argomento, ad avviso di Palazzo Diana, è largamente motivato «dalle particolarissime speciali condizioni in cui la città si trova ad operare». Esse derivano, scorrendo il programma scudocrociato, da tre effetti: estensione territoriale estremamente limitata; sovrapposizione delle competenze di enti locali, economici e di vari organismi con la conseguente farraginosità nell'attuazione dei procedimenti amministrativi; esistenza accanto agli enti locali elettivi di una molteplicità di istituzioni, organismi e servizi (porto, zona industriale, Area di ricerca, servizi confinari e altri).

Secondo gli approfondimenti effettuati dalla Dc triestina, la soluzione più appropriata ed efficace per risolvere la questione va ricercata in una forma di speciale autonomia amministrativa per Trieste, capoluogo della Regione, nell'ambito della specialità del Friuli-Venezia Giulia, con cui perseguire un triplice obiettivo: 1) concentrazione in un solo ente locale elettivo delle principali competenze relative alla gestione del territorio e dei servizi pubblici; 2) attribuzione al medesimo ente elettivo della gestione delle risorse finanziarie destinate dallo Stato, in via straordinaria e permanente, a Trieste, nonchè delle maggiori deleghe di funzioni da parte della Regione, da esercitare in condizioni di autonomia; 3) semplificazione ed unificazione degli enti pubblici economici esistenti in un unico organismo di tipo imprenditoriale (un'azienda speciale o una società per azioni a prevalente capitale pubblico), collegato all'ente locale e dotato di speciale autonomia amministrativa, competente per la gestione coordinata delle strutture e dei servizi di carattere economico di preminente rilevanza per Trieste.

Per quanto riguarda l'ente locale elettivo, il responsabile di vertice, secondo la Dc, dovrà essere eletto a suffragio universale da parte di tutti i cittadini residenti. Sempre con la medesima legge dello stato che attribuirà speciale autonomia amministrativa all'ente locale elettivo, si provvederà a delineare la gestione unitaria dei più importanti enti pubblici economici dell'area triestina.

ELEZIONI

Italianità, autonomia e porto: in tre punti il programma di Camber

L'italianità, l'autonomia di Trieste e il porto: la Lista esce allo scoperto e lancia i suoi punti programmatici per la campagna elettorale in corso. A spiegare i capisaldi è lo stesso segretario, Giulio Camber, deputato uscente e ricandidato sotto il simbolo del garofano alla Camera. Camber ricorda innanzitutto che «il bilinguismo non è giunto a Trieste in forza dell'accordo Lpt-Psi» e afferma che «autonomia non significa affatto separatismo nè tantomeno cancellazione dell'ente Regione». Camber, piuttosto, parla di nuovo concetto dell'istituto-Regione, che vuol dire, nello specifico, «gestione manageriale a favore delle peculiarità di Trieste». L'esponente della Lpt ricorda ancora che, con il Psi nazionale, si è convenuto sulla necessità di giungere a una realtà di Trieste simile a quella di Trento, «anche se è chiaro che alla nostra Regione rimarrebbero più poteri». Come si configurerebbe allora l'autonomia proposta dalla Lpt? «Sotto la Regione — spiega Camber — dovrebbero operare due circoscrizioni amministrative, con competenza e poteri propri, la prima della Venezia Giulia (Trieste-Gorizia) e la seconda del Friuli (Udine-Pordenone). In questo modo — prosegue — ci rafforzeremo nei riguardi dell'ex Jugoslavia e otteremmo una snellezza nelle procedure oltre a una gestione più mirata dei fondi disponibili». Non sganciato da questa ottica, il rilancio del porto. I tre obiettivi saranno perseguiti dalla Lpt attraverso una nuova presenza di Trieste nel prossimo governo nazionale, «ciò — specifica il candidato — anche grazie al rinnovato accordo sottoscritto dalla Lpt col Psi».

Msi: no bilinguismo

Il capolista del Msi-Dn alla Camera, Roberto Menia, ha scritto al commissario prefettizio Sergio Ravalli, chiedendogli di intervenire per far rimuovere i cartelli bilingui eretti dall'Unione coordinatrice delle borgate carsiche. L'esponente missino ha anche chiesto a Ravalli di procedere alla denuncia per violazione delle norme edilizie e della propaganda in campagna elettorale del rappresentante legale dell'Unione, Carlo Grgic, «tenuto anche conto — sostiene Menia — che il tema del bilinguismo è da sempre uno degli argomenti centrali delle polemiche di tale periodo». «Personalmente — si legge nella lettera a Ravalli — aspettavo da parecchio tempo di conoscere chi fosse il responsabile di tali abusi edilizi, in modo da denunciarlo all'autorità giudiziaria. In questo caso — prosegue — ritengo opportuno rivolgermi a lei (Ravalli, ndr) affinchè agisca come suo potere e dovere». Menia invita il commissario a verificare se le tabelle sono state edificate in base a una regolare licenza di costruzione e, in caso contrario, a sporgere denuncia. Se non lo farà, Menia provvederà personalmente, oltre a denunciare lo stesso commissario per un'eventuale omissione di atti d'ufficio. Infine, l'esponente missino ritiene «risibile e priva di fondamento» la querela presentata nei suoi confronti da Grgic, a causa della copertura degli stessi cartelli bilingue.

«Caro amico Willer, ti scrivo...»

Ghersina scrive

«Per quanto riguarda il tuo stupore di non essere il candidato naturale dell'area verde e ambientalista — scrive il consigliere regionale Paolo Ghersina all'«amico» di vecchia data, come lui stesso lo definisce, Willer Bordon, candidato del Pds — non v'è chi non veda la contraddizione fra chi si batte coerentemente da anni per la chiusura dei centri storici, per il potenziamento del trasporto pubblico e quello commerciale su rotaia e chi, come te e gli altri parlamentari, si batte per il gasolio agevolato, la benzina agevolata e quindi per un modello fallito e micidiale per la nostra città». Come fai a non ricordare — continua Ghersina — la penosissima, ma reale frattura che c'è stata sulla questione dei depositi del Gpl? «Una frattura a Trieste con tutto il Pds, ma anche rispetto alla giunta muggesana, che hai tenuto in piedi anche a costo di rinunciare al referendum. Tu puoi — prosegue il Verde — anche mettere il parco del Carso al 14.o o 15.o punto del tuo programma, ma se non hai mosso un dito quando ci si batteva contro la localizzazione del Sincrotrone a Basovizza e se ancora parli di espansione degli insediamenti scientifici dell'Area, senza prendere coscienza della necessità di reperire in maniera nuova le aree necessarie e non già distruggendo l'ecosistema della nostra provincia, non puoi, su quello, pretendere di essere creduto. E dov'era il tuo partito — prosegue Ghersina — quando si tentava di inserire 650 mila metri cubi di cemento a Sistiana? Forse — si chiede — a organizzare il carnevale di Muggia, ma non certo a sostenere chi a quei progetti si opponeva con le armi dei non violenti. La missiva si conclude con il consiglio di «non accanirsi con i Verdi, ma prendersela con Dc, Psi, Lpt e con lo stesso Pds»: o forse Bordon, sostiene Ghersina, teme il successo" della proposta politica verde, forse non «brillante e aristocratica» come la sua, ma sicuramente dai contorni comprensibili e concreti?

STASERA ALL'EXCELSIOR

Forum al Club Rosselli su «Trieste e la regione»

L'autonomia di Trieste dalla regione è l'argomento del giorno e caratterizza questa campagna elettorale. Anche il Club Rosselli affronterà la questione questa sera nel corso di un forum, seguito da un dibattito pubblico, in programma alle 17.30 nella sala azzurra dell'Excelsior Palace Hotel in riva del Mandracchio 4.

Alla manifestazione, il cui titolo è «Trieste e la regione» interverranno l'assessore regionale alla pianificazione Gianfranco Carbone, il consigliere regionale della Lpt Manlio Cecovini, il segretario provinciale del Pds Perla Lusa, il presidente dell'Ezit Franco Tabacco, il presidente degli industriali Piero Torresella, il segretario della Dc Sergio Tripani.

TRIBUNA APERTA / STELIO SPADARO (PDS)

«Trieste gioca in difesa»

Con il localismo che alcuni gruppi diffondono, come parola d'ordine, nella campagna elettorale, la città rischia di essere messa ancora una volta sulla difensiva, prestando il fianco ad accuse di dividere la regione o, nel migliore dei casi, di inseguire «un'utopia rischiosa».

A questo sta portando il localismo della Lista per Trieste — succube il P.s.i. — che riduce a banale propaganda elettorale un tema che, viceversa, richiede lo sforzo attento e lungimirante di più forze della politica e della cultura, non solo triestina e giuliana, sul ruolo oggi di questa parte della Repubblica italiana; ruolo che sicuramente non può essere ispirato a quella cultura del localismo che da più di dieci anni la Lista per Trieste diffonde in città.

Ogni ipotesi che proponga per Trieste un futuro protetto ed assistito (così come la difesa dello status quo di stampa D.c.) lascia la città debole e senza prospettiva; e lo è già stato nel passato, e come ben si vede oggi a Trieste. Il rischio per la città è di essere messa nuovamente da parte nelle dinamiche delle trasformazioni economiche: i processi reali propongono ormai un unico scenario internazionale dove si misurano in competizione Paesi, sistemi economici e imprese. Il localismo non regge la sfida della realtà. Oggi è chiesto il massimo di apertura e di capacità per valorizzare le potenzialità che possono produrre innovazione nel tessuto produttivo ed economico della città e il più attento impegno per contribuire a dare ad esso carattere di sistema. Esattamente l'opposto dunque dallo schema «Lista per Trieste».

Da qui bisogna partire per ridiscutere l'intero assetto del Friuli-Venezia Giulia oggi: altro che logiche di divisione e chiusura nel recinto del vecchio municipalismo, magari per paralizzare le nuove istituzioni cittadine come D.c., L.p.T., P.s.i. hanno fatto irresponsabilmente con il Comune e la Provincia in questi anni a Trieste. In questa campagna elettorale si rischia con l'inflazione di slogans municipalistici di non cogliere con tempestività l'elemento essenziale della questione — futuro della città — e di non dare ancora una volta una risposta alla grande ed attualissima questione del ruolo di Gorizia e Trieste — quella che ho chiamato «Regione Giulia» — nell'odierno contesto nazionale ed internazionale.

E' chiaro che nel nuovo quadro internazionale la Regione Friuli-Venezia Giulia così com'è attualmente organizzata non è all'altezza dei nuovi compiti; ridurre il dibattito a separazione o meno dal Friuli, a sterili strumentalizzazioni elettorali in cui, con il solito gioco delle parti, a Trieste, ed a Udine, P.s.i. e D.c. puntano a lasciare tutto come prima. Non si tratta semplicemente di ritoccare con qualche modifica l'istituto regionale: si tratta di progettare una radicale trasformazione in senso autonomistico del modo d'essere e di intervenire dell'Ente Regione, per utilizzare l'insieme delle potenzialità e delle specificità delle varie aree del Friuli e della Venezia Giulia, all'interno di un ragionamento che prevede, la riorganizzazione regionalistica dello Stato. In questo quadro allora si comprende la necessità e il valore della proposta della «Regione Giulia». Da ciò la richiesta di nuovi strumenti istituzionali «locali» in grado di rispondere adeguatamente e tempestivamente alle nuove esigenze di rapporti con l'Est, di integrazione di sistema fra istituzioni ed enti economici dell'Adriatico settentrionale. L'autonomia come leva di sviluppo e di integrazione: Trieste non può chiudersi all'interno dell'«antica cerchia di mura» dividendosi magari per logiche referendarie su «separazione» o meno dal Friuli, ma diventare protagonista di un dibattito e di un'iniziativa che devono riguardare l'assetto complessivo, istituzionale, di un «nuovo» Friuli-Venezia Giulia che corrisponda ad una situazione completamente diversa rispetto al passato e agli interessi di una regione non più di «confine».

Stelio Spadaro
Direzione provinciale del Pds

INAUGURATO SABATO IL SALONE «TRIESTE NAUTICA»

In Fiera pensando al mare

Dopo due anni la manifestazione è tornata nei padiglioni di piazza De Gasperi

Si è aperta ufficialmente sabato, inaugurata da Arrigo Gattai, presidente nazionale del Coni, la quindicesima edizione di «Nautica», rassegna ospitata dal comprensorio fieristico triestino che manterrà aperti i battenti fino a domenica prossima. Nel corso della cerimonia di apertura, il presidente dell'Ente Fiera Gianni Marchio ha ricordato l'importanza della manifestazione, tornata nell'alveo naturale dei padiglioni di piazzale De Gasperi: «Il nostro impegno nell'allestimento di questa rassegna — ha detto Marchio — vuole essere una testimonianza della nostra fiducia nella Trieste dedicata al mare. Da questo comparto può nascere un futuro importante per la città. A questo proposito posso confermare che sta assumendo ogni giorno di più caratteristiche di concretezza il progetto che prevede il ritorno del comprensorio fieristico sul mare. Il progetto relativo alla zona delle Noghere è stato oramai approvato e contiamo nel futuro di ospitare esposizioni e manifestazioni sempre più importanti per la città in tale sede».

La rassegna inaugurata dal presidente del Coni

Al saluto di Marchio hanno risposto Rodolfo Lopes-Pegna, presidente dell'Ente Fiera di Rimini oltre che segretario generale dell'Aefi, l'Associazione italiana fra Enti fieristici, Roberto De Gioia, vicesindaco uscente ma soprattutto presidente dell'Assonautica, Carlo Faleschini, presidente dell'Esa, Carmelo Calandruccio in rappresentanza della Regione. Tutti, nel corso dei vari interventi, hanno ricordato l'importanza dell'approccio al mare di Trieste, chiamata a interpretare un ruolo sempre più decisivo soprattutto oggi, con l'arrivo, nel mondo occidentale, di Slovenia e Croazia, che hanno già iniziato a creare i presupposti per carpire fette di mercato soprattutto in Austria e Germania. Gatti, nel suo intervento, ha voluto ricordare i recenti successi dello sport italiano, ma ha anche detto che i risultati positivi devono spronare per fare ancora meglio nel futuro: «Assicuro il mio pieno appoggio — ha detto Gattai — per tutte le iniziative, che siano relative alla creazione di impianti, che riguardino l'organizzazione di manifestazioni, che si rivolgano alle strutture per i giovani, che Trieste vorrà ideare. In particolare — ha concluso il presidente del Coni — so che il presidente Marchio sta progettando delle cose importanti nella zona delle Noghere, e in questo gli assicuro il mio personale intervento». Dopo avere inaugurato Nautica visitando i padiglioni, Arrigo Gattai è stato accompagnato dai dirigenti locali del Coni in una visita al nuovo stadio, in fase di ultimazione.

u. s.

TRIESTE COM'ERA / FOTO 26

In Piazza Grande c'era un giardino

Quando in Piazza Grande c'era un giardino. Chi ricorda di avervi giocato da piccolo oggi deve avere almeno un'ottantina d'anni, perché tutto quel che c'era al di là della cancellata: piante, panchine, chioschi, scomparve all'inizio del 1919, come precisano le guide della nostra città.

Fu una trasformazione che noi non ricordiamo, mentre ricordiamo i tram, le automobili e ancora le carrozze che attraversavano il grande spazione aperto tra il Municipio e il mare, da via dell'Orologio a Passo di Piazza e Piazza Verdi.

Il rimorchio del tram che si vede passare in questa immagine del primo Novecento è una di quelle gaie vetture aperte con le tende svolazzanti, rimaste poi in servizio per lunghi anni nella stagione dei bagni. Al sole d'estate dev'essere stata ripresa anche questa fotografia: lo testimoniano le «pagliette» sul capo di alcuni dei rari passanti e la montura bianca di Marina d'un passeggero sulla piattaforma del rimorchio.

A proposito di «pagliette»: erano ancora diffuse anche negli anni Trenta, anche se in declino, tanto che quello di contarle per via era uno dei giochi scaramantici dei ragazzi d'allora.

I più piccoli invece o addirittura i piccolissimi in carrozzella, come abbiamo già avuto occasione di dire, venivano portati a prendere il sole sotto il Palazzo del Governo sin dai tempi in cui èra sede della Lungotenenza austriaca, sogno mediterraneo d'un architetto viennese, Immanuel Artmann, fu costruita al posto di un più modesto palazzo settecentesco tra il 1904 e il 1905.

Il caratteristico portico sotto il quale, da bambini, ammiravamo i Reali Carabinieri in alta uniforme con lucerna e pennacchio, è oggi soggetto di un romantico «spot» notturno alla televisione. La pubblicità di un amaro al servizio della città, o la città al servizio di un amaro?

Carpinteri & Faraguna

La collezione delle fotografie per il momento viene distribuita esclusivamente nelle edicole della provincia di Trieste; in un secondo tempo si provvederà a una distribuzione anche a Gorizia e a Monfalcone. Agli abbonati l'intera raccolta verrà recapitata a casa, con l'apposito contenitore, a conclusione delle pubblicazioni.

IN VIA MARENZI

Centro aiuto alla vita: benedizione di Bellomi nella nuova sede

La nuova sede del Centro di aiuto alla vita (tel. 396644) è stata inaugurata in via Marenzi 6, con la benedizione del vescovo Bellomi. Erano presenti, fra gli altri, l'assessore regionale all'assistenza, Calandruccio; l'amministratore dell'Usl, De Prete; don Ragazzoni per la Casa dell'accoglienza diocesana; Perin per il Movi e la Nemez, presidente dell'Andos. Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente del Cav, Henke. Il Centro di aiuto alla vita è nato nel 1978 ed è impegnato sul fronte della tutela della madre e del bambino. Dal '78 al '91 vi si sono rivolte 549 donne con problemi di gravidanza e sono nati 352 bambini. Nell'Italfoto il vescovo inaugura la sede.

MUGGIA

La Polizia manifesta

Oggi, alle 15.30, attivisti del Libero sindacato di Polizia (Lisipo) effettueranno una manifestazione a Muggia, nei pressi del commissariato, e in piazza Marconi, per richiamare l'attenzione della cittadinanza e delle forze politiche e sociali sulle gravi condizioni in cui sono costretti a operare gli appartenenti alla Polizia in servizio a Muggia. Il Lisipo chiede un incremento degli organici, realizzabile — secondo il sindacato — sia attraverso una più oculata gestione del personale già esistente nell'ambito della questura triestina, sia per diretta assegnazione da parte del ministero dell'Interno.

LA 'GRANA'

L'inquinamento è anche dei cani e dei rifiuti

Care Segnalazioni,
in merito alle fasce orarie, il commissario Ravalli le auto blu le fa circolare: ecco l'esempio dei politici comunali. Noi triestini, invece, dobbiamo pagare il bollo per le macchine e la patente e pure l'assicurazione per tenere la macchina ferma e lasciare il posto alla circolazione delle auto d'oltre confine.
L'inquinamento non è solo il gas di scarico, ma la sporcizia che ci circonda da tutti i cassonetti e gli escrementi dei cani.

Silvano Ventin

FISCO / I COMMERCIANTI LANCIANO UN APPELLO

Attenti allo scontrino

Una dimenticanza del cliente costa cara ai gestori

Lo scontrino e i suoi risvolti: la legge è una, il lavoro quotidiano un altro. Tante volte si mettono a disagio coloro che devono far rispettare questa assurda legge. Tutto quello che è necessario si fa e si fa con coscienza.

Ci hanno imposto i registratori di cassa che costano milioni.

Abbiamo regolarmente il controllo delle autorità competenti, che, con serietà e consigli validi, ci danno una mano; ci aiutano perché consapevoli che per avere una piccola latteria, o una trattoria, o una mescita, si dovrebbe essere professori o dottori. Nel migliore dei casi, invece, abbiamo semplicemente (e non tutti) il titolo di scuola media, che oggi conta poco, ma è portato con orgoglio da gente che fa da dieci a quindici ore dietro il banco, aspettando il cliente, disturbato dallo scontrino.

I casi sono diversi: in un negozio di abbigliamento quando la spesa è cospicua lo scontrino viene messo nella borsa, ugualmente vale per un paio di scarpe, per una pelliccia, un cappotto, una spesa ai supermercati, dove lo scontrino scivola dentro la sporta.

L'avventore deve aiutare a rispettare la legge

Diverso è nei bar per un caffè; nella trattoria o mescita, per un calice, un panino.

Ma il problema non è il fatto dello scontrino. anche perché tutta la merce viene fatturata.

Il problema è che quando servi il calice, si presenta il resto con lo scontrino e succede che il cliente il resto lo prende ma lo scontrino rimane sul banco. Se si invita, e bisogna pregare, a ritirare lo scontrino, il cliente non risponde, sorride. Cosa fare? Bisogna stare sulla porta e metterglielo in tasca? Serve una persona solo per questo? Se lo scontrino resta sul banco, se cade per terra, se si trova anche rotto, se il cliente non ce l'ha, la multa va all'uno e all'altro, con la differenza che il gestore paga salato.

Ora, voglio dire, siamo colpiti da una crisi economica impressionante, senza uscita e con pochi risultati. Non basta tutto questo perché si vive nella democrazia con timore, con paura che si presentino persone a controllare anche se devono fare il proprio dovere. Il nostro sacrificio è grande e il nostro appello di solidarietà va al cliente, l'unico che ci può aiutare!

Vera Zuzek

SANITA'

Operatori e tecnici

Ci spiace constatare che si sia abbinato al nostro articolo sulla definizione dell'operatore tecnico dell'assistenza in ambito sanitario, un titolo che rende vano il contenuto dello stesso; ci teniamo a precisare che il nostro breve scritto voleva evitare ulteriore confusione derivata dall'uso scorretto del termine «professionista sanitario» che tale è per definizione di legge e solamente chi ha i requisiti previsti dalla legge può essere definito tale.

Gli allievi del III corso Scuola infermieri profess. «G. Ascoli»

PAHOR

L'ordine in sloveno

Ne Il Piccolo del 2 marzo, a pagina 9, è scritto che il questore è riuscito con paziente lavoro a convincermi a sospendere la manifestazione. In verità il mio colloquio con il questore si è protratto perché il questore non era in grado di provvedere alla traduzione in lingua slovena del suo ordine di sciogliere la manifestazione, che io ero prontissimo ad eseguire non appena mi fosse stato tradotto in lingua slovena. E così è stato: non appena un agente di polizia, chiamato su mia proposta, ha tradotto, anche se approssimativamente, l'ordine del questore, l'ho subito eseguito.

Samo Pahor

PENSIONI INPS

«Era solo un conguaglio non una decurtazione»

In risposta alla signora Clelia Costantini, si forniscono le seguenti precisazioni. La signora risulta titolare dal giugno 1945 della pensione di reversibilità n. 301440, regolarmente in pagamento presso l'ufficio postale prescelto, per un importo annuo di L. 9.037.600. Sulla prima rata del 1992 è stato effettuato un conguaglio erariale, pari a L. 929.410, sulla base di espressa dichiarazione con la quale l'interessata attestava di non aver diritto ad alcuna detrazione d'imposta, essendo contestualmente titolare di pensione statale. Ovviamente la prossima rata sarà corrisposta all'interessata in misura intera e sarà pari a L. 1.210.105. Di tale circostanza l'interessata è stata resa edotta a suo tempo.

Per l'Inps, dott.ssa A. Bosco

TRAFFICO

Soluzione ferrovia

La nostra città è spesso «chiacchierata» e frequentemente citata come città immobile e priva di idee innovatrici; io invee la definirei priva di coraggio e conseguentemente priva di forza politica e di politici privi, purtroppo, di quegli attributi necessari per poter contare nella sala dei bottoni romana. Ultimamente nei casi gravi di inquinamento atmosferico e acustico, si è sentito di tutto in città; come sempre le soluzioni o idee più «poverelle» sono venute dai soliti «esperti», che con soluzioni ormai obsolete ci propongono linee tramviarie e filoviarie, targhe alterne, chiusura del centro ecc. I cittadini invece sono convinti che l'unica soluzione sia l'utilizzo della ferrovia sotterranea. Ferrovia che, se utilizzata bene, potrebbe servire egregiamente tutta la città e il circondario; questa ipotesi sarebbe l'unica soluzione d'avanguardia e, oltre ad alleggerire la circolazione in città, risolverebbe — in parte — anche il problema dell'inquinamento. Il traffico triestino non ha niente da «invidiare» a quello di altre metropoli italiane ed europee.

C'è un ministero a Roma (aree urbane) dal «portafogli» consistente e «impaziente» nell'elargire, a quei comuni retti da politici moderni e veramente capaci, i finanziamenti necessari per risolvere questi gravi problemi che stanno rendendo sempre più invivibili le città. Perché il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Trieste non si pronuncia su questa ipotesi? Perché la dirigenza dell'Act nicchia su questa grande occasione, invece di propinarci soluzioni vecchie e per niente risolutrici?

Flavio Boscolo

COMUNE / SE L'ASSESSORE PENSA AI BISOGNI DELLA GENTE

Un miracolo di gentilezza

Storia di straordinaria umanità nei meandri del palazzo municipale

Vorrei essere ospite della vostra rubrica per raccontare come a volte la povertà può essere anche zuccherata.

Io, con la mia famiglia e i miei tre figli, vivo del mio avaro salario di operaio generico, ma la mia fatica non fa mai rima con la soddisfazione economica e così il mio sudore è sempre troppo debole davanti al diritto alimentare, le tasse, la luce, le spese mediche e tutti gli accidenti che arrivano nei momenti meno opportuni. Purtroppo non c'è fine mese che non si concluda con le imprecazioni contro i sordi e con i salti mortali che devo fare con la moneta spicciola che rimane, facendola diventare miracolo nell'acquisto.

Ma, un giorno, grazie a un consiglio recepito forse senza speranza, mi sono recato negli uffici del Comune, dall'ormai ex assessore dottoressa Luisa Nemez (devo premettere che era la prima volta che bussavo a un'istituzione in cerca per lo meno di un consiglio, perché grazie al cielo per noi arrangiarsi è anche un mestiere), ero andato per delle urgenze sanitarie che riguardavano i miei bambini, urgenze che diventano impossibili davanti alla gabella dei tickets e alla crudeltà che il male si sana solo davanti all'idolo della banconota contante.

Pensavo di incontrare, come ci si immagina nel credo popolare, un'autorità indaffarata con cose più grandi di noi, poco disponibile nel suo tempo nell'ascoltare l'ennesima lamentela e magari liquidare il tutto con un solito «Abbia fiducia, che presto cambierà», pur sapendo che quella benedetta fiducia non ingrassa mai nessuno.

Lo schiaffo della sorpresa l'ho ricevuto quando la signora si è presentata con la sua gentilezza e disponibilità e dopo aver ascoltato la cronaca della nostra voglia di vivere, soffocata dalle leggi impossibili, che per noi che viviamo nel limite della decenza sono sempre più tragedie. L'assessore ha visto e sentito la mia difficoltà e io la sua indignazione e così il suo sconforto è diventato sorpresa mia.

Ma l'imbarazzo non è stato attesa, quell'atmosfera è stata spezzata dalla reazione di telefonate e interventi personali alla ricerca di una soluzione, ma, a muoversi nei meandri delle istituzioni, si corre il rischio di perdersi nell'imbroglio che è capace di trasformare tutte le strade in salite impossibili. Questo assessore senza bacchetta magica, con la sua tenacia, è riuscita nel piccolo miracolo di dare alla difficoltà un senso più accettabile e a non far sopportare alle mie tasche un'altra rinuncia impossibile.

Sembrerà un paradosso ma ora la mia povertà è meno dura dopo che una gentile signora ci ha messo un po' di zucchero con la fiducia nuova che mi ha trasmesso. Ora penso un po' meno che bisogna fermare il mondo, perché finché esistono le persone che si comportano come la signora Nemez, che fa della professione non solo una poltrona conquistata ma anche una missione, abbiamo il diritto di crederci, perché queste persone innamorate nel diritto possono far sperare a noi che viviamo ai confini del normale, che in queste leggi (a volte troppo assurde, create magari nell'esempio dell'assenteismo) non ci troviamo abbandonati.

Chissà forse domani il nostro lamento sarà sempre meno abitudine del giorno.

Giuseppe Roveredo

Autobus e torpediniere

Il mattino presto scendo da via Commerciale verso la città, incrocio la «28» in salita, non ho ancora capito se sia un autobus o un cacciatorpediniere. I bus 957, 974, 966, se fossero privati, finirebbero in revisione. Questi mezzi sostano in piazza della Borsa, spengono i motori e li riaccendono dopo vari minuti: ma, guarda caso, proprio lì c'è la stazione mobile di rilevamento antinquinamento. Volgo poi lo sguardo verso il ciglione carsico e, cosa vedo, colonne di fumo: l'Università va a fuoco? No, solo il camino del riscaldamento.

Dario Stibiel

SIP / PRECISAZIONE

La filodiffusione riguarda i privati

Con riferimento alla «grana»: «Filodiffusione e apparecchi fuori mercato», pubblicata il giorno 27 febbraio, desideriamo segnalare che la Sip da più di dieci anni non commercializza né effettua la manutenzione degli apparati terminali per la ricezione dei canali di filodiffusione.

Infatti, dopo un periodo iniziale, in cui, per favorire la diffusione del servizio, la nostra azienda forniva anche tali dispositivi, è stato deciso di lasciare la distribuzione degli stessi al mercato privato, date le particolari caratteristiche dell'apparecchiatura, senza dubbio omogenee ad apparecchi radio e similari.

Del resto, il servizio di filodiffusione, per svariati motivi, da qualche anno presenta una diminuzione degli abbonati: nella provincia di Trieste, ad esempio, a fine '91 gli abbonati erano circa 9.000 con un decremento di quasi 300 unità rispetto all'anno precedente.

In tale situazione, è naturale che diminuisca pure la reperibilità dei ricevitori terminali presso i negozi; tuttavia esistono ancora costruttori che producono tali apparecchi e siamo disponibili a fornire al signor Lippi informazioni al riguardo.

Romano Sciortino responsabile relazioni esterne Sip

ORE DELLA CITTA'

Lezioni di latino

Il Circolo «G. Calegari» organizza un corso di esercitazioni di traduzione dal latino, destinato ad allievi principianti. Docente del corso sarà la professoressa Luisa Fazzini, titolare della cattedra di italiano e latino presso il liceo-ginnasio «D. Alighieri». Le lezioni avranno luogo ogni martedì dalle 16 alle 17, nella sede del circolo «G. Calegari» di via Carducci 35, a partire da martedì 17.

Università terza età

Per l'Università della terza età, dalle 16 alle 17, nella sede dell'aula magna A e B, il professor Raimondi terrà una lezione di scienza dell'alimentazione. Nella sede dell'aula magna A, dalle 10 alle 12, si parlerà di fotografia. Nell'aula B, dalle 17.30 alle 18.30, la professoressa Gelsi Salsi parlerà di un itinerario mitteleuropeo nell'ambito delle lezioni di letteratura tedesca. Al Centro giov. Madonna del Mare, in via don Sturzo, dalle 16 alle 17.30, il dottor Seme e la dottoressa Furlan parleranno su: Trieste, l'economia e l'Europa e su Maria Teresa d'Austria.

Lega nazionale

Oggi, alle 18, nella sede della Lega nazionale in corso Italia 12, si terrà la conversazione della dottoressa Antonella Furlan sul tema: «Dal soprammobile al soldatino. Diego De Henriquez e la guerra in salotto».

Radio Quattro

Oggi sarà a disposizione degli ascoltatori il presidente del consiglio circoscrizionale di «Roiano-Gretta-Barcola» Piero Orsini nel programma radiofonico «A domanda rispondi?» condotto in studio da Luciana D'Aloise e Roberto Iuretigh in onda dalle 22 alle 24 su Radio Quattro Network. Partecipazione del pubblico in diretta tramite il numero telefonico 771155.

L'Alpina a monte Cum

Domenica prossima il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita nella valle dello Judrio e la traversata della località di Melina a Clogig in val Cosizza con salita del monte Cum (912 m). Partenza alle 7.15 da piazza Unità. Programma e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Mostra su Cyrano

Oggi alle 18.30, nella saletta della Biblioteca statale del popolo, via del Teatro romano 7, si inaugurerà la mostra di libri, pubblicazioni, rarità antiche, manifesti teatrali e cinematografici: «Media Cyrano». La mostra sarà visitabile fino al 22 marzo p.v.

Gruppo ecumenico

Il pastore della Chiesa metodista Claudio H. Martelli commenterà il secondo capitolo dell'Apocalisse. La riunione, promossa dal gruppo ecumenico di Trieste, si svolgerà oggi, alle 18.30 alla Casa delle suore di Sion (via Tigor 24).

Oggetti smarriti

Al settore economato del Comune, palazzo municipale di piazza dell'Unità 4, III piano stanza 110 si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di febbraio sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle ore 9 alle 12: bracciale, braccialetto, foulard, girocollo, orologio, portamonete, valuta nazionale.

Studi libertari

Il Centro studi libertari organizza oggi alle 18, nella sede del gruppo Germinal in via Mazzini 11, un dibattito sul tema: «Ex-Jugoslavia: guerra e antimilitarismo». Partecipano al movimento antiguerra: Sura Dumanic, giornalista, del Movimento per la pace di Fiume, Zoran, obiettore di Zagabria, Daniel, originario di Ragusa e redattore della rivista parigina Iztok.

Viaggi in America

In occasione del 500.o anniversario della scoperta dell'America, l'Associazione italo-americana effettuerà due viaggi negli Stati Uniti, rispettivamente sulla costa atlantica e su quella occidentale. I viaggi, riservati ai soci e simpatizzanti dell'Italo-americana, avranno luogo dal 13 al 21 maggio e saranno organizzati con la collaborazione di «Linea gialla» (via Coroneo 17). Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione via Roma 15, tel. 630301, da lunedì a venerdì dalle 16 alle 19.

Attività subacquee

Il giorno 5 marzo sotto la guida del presidente, capitano Carlo Ciulini, e del vicepresidente dott. Flavio Becchia, si è tenuta presso la sede del Murena diving sporting club (Centro attività subacquee) di via San Michele 9, la prima riunione del neo-eletto consiglio direttivo.

E' stato presentato il nutrito programma di attività per l'anno '92 che tratterà di fotografia subacquea, di didattica specializzata, di escursioni e viaggi. I soci e simpatizzanti sono invitati a contattare la segreteria del club il martedì e il venerdì dalle ore 20.30 alle 21.30 telefonando al numero 311111 per prendere visione delle attività in programma.

Corso sui vegetali

Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale «Cepacs» organizza un «Corso introduttivo di determinazione dei vegetali», tenuto dal naturalista Carlo Genzo. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla segreteria lunedì o mercoledì dalle 17 alle 19, in via della Fornace 7, telefono 308706.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola in collaborazione con il civico museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propongono per oggi il tema: «Piante velenose» trattato da Piero Tomat. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del museo civico di storia natuale in via Ciamician 2.

Inner Wheel

Oggi alle 16.45, nella sala dell'Hotel Duchi d'Aosta, il prof. Gianfranco Scarselli, direttore della clinica ostetrico-ginecologica della nostra università, parlerà per le socie dell'Inner Wheel sul tema: «40 e più... pro e contro della terapia ormonale».

Club Atlantico riattivato

Riprende l'attività del Club atlantico del Friuli-Venezia Giulia, l'associazione apolitica, legata al Comitato atlantico e, attraverso quest'ultimo, all'Alleanza atlantica, il cui fine è di favorire l'approfondimento dei problemi politici, economici, militari internazionali. La prima occasione d'incontro è fissata per domani alle 18 nella sede del club, in via Roma 15, sala riunioni dell'Associazione italo-americana.

Gita XXX Ottobre

La XXX Ottobre organizza domenica prossima una traversata partendo da S. Martino d'Erto (m 755) a ponte Ferron (m 504) passando per la Casera e la forcella Ferron (m 993). Partenza da Trieste alle ore 7 da via F. Severo di fronte alla Rai. Informazioni e prenotazioni in sede, via C. Battisti 22 tel. 635500, dalle 17 alle 21 sabato escluso.

Medico 24 su 24 Tel. 631118

Lo «Studio Medico Triestino» con sede in via Ponchielli n. 3, telefono 631118, presta pronta assistenza medica domiciliare generica e specialistica, tutti i giorni 24 su 24. Pap test per appuntamento. Tel. 361288.

STATO CIVILE

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Iurkic Fabrizio, salumiere con Depiera Emanuela, impiegata; Torres Angelo, elettromeccanico con Rustici Cinzia, impiegata; Antonini Paolo, geologo con Verzier Gabriella, impiegata; Brazzati Paolo, operaio con Westpfahl Clelia, operaia; Gianneo Giancarlo, impiegato con Canu Cinzia, casalinga; Cepach Maurizio, commerciante con Trulley Tanja, studentessa; Barile Giuseppe, guardia di finanza con Leovino Pasqua, casalinga; Degranceschi Maurizio, impiegato tecnico con Rolli Tiziana, impiegata tecnico; Miraglia Alessio, collaboratore sanitario con Zorzetti Alessandra, infermiera professionale; Apollonio Paolo, impiegato con Decio Patrizia, impiegata; Cortese Enrico, ingegnere con Tamborini Paola, insegnante; Auber Giuliano, medico con Corrado Jasna, concertista; Riva Daniele, impiegato con Coppola Antonella, in attesa di occupazione; Vascotto Alessandro, commerciante con Gravisi Patrizia impiegata; Cosciani Livio, pensionato con Favento Maria Serena, operaia; Poccia Robert Angelo, sottufficiale guardia di finanza con Orgera Antonella in attesa di prima occupazione; Bettoni Pier Luigi, sottufficiale guardia di finanza con Perugini Antonella, insegnante; Famea Fabio, operaio telefonico con Dudine Lucilla, ausiliaria sociosanitaria; Valli Paolo, commesso con Lotti Deborah, banconiera; Sever Giuliano, medico con Morandi Elisabetta, impiegata; Fichera Massimiliano Maria, artista lirico con Ottimo Silvana artista lirico.

MOSTRE

Galleria Bernini
espone
ACONE
dall'8 al 17 marzo

RISTORANTI E RITROVI

Trattoria «Al ritrovo marittimo»
Mmmmh che pesce! Tel. 305780.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La povertà insegna tutte le arti.

Dati meteo

Temperatura minima: 6,8; massima: 13,2; umidità: 33%; pressione: 1031 stazionaria; cielo: sereno; vento: E N E; km/h: 22; raffiche: 40; mare: mosso; temperatura del mare: 8,3.

Le maree

Oggi: alta alle 12.03 con cm 15 e alle 23.54 con cm 39 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.05 con cm 37 e alle 17.24 con cm 21 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 13.07 con cm 6 e prima bassa alle 6.58 con cm 32.

Un caffè e via...

Grazie agli ambienti ventilati creati nei containers ed ai brevi periodi in cui si svolgono i viaggi sono state create le migliori condizioni per il mantenimento del caffè.

OGGI Farmacie di turno

Dal 9 marzo al 15 marzo.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiamonti, 50 tel. 812325; piazzale Gioberti, 8 - S. Giovanni tel. 54393; viale Mazzini, 1 - Muggia tel. 271124; Sistiana tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti, 50; piazzale Gioberti, 8 - San Giovanni; piazza Oberdan, 2; viale Mazzini, 1 - Muggia; Sistiana tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan, 2 tel. 364928.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

WWF Sezione di Trieste

RILEVAMENTI DI OSSIDO DI CARBONIO

Sabato 7 marzo

Le misure sono state effettuate nell'arco di 30 minuti, tra le 10 e le 12, in corrispondenza di ambedue i marciapiedi delle vie indicate nella tabella.

Via o piazza	* Valore misurato	Valore di riferimento
Milano	16	10
Valdirivo	12	10

(*) I valori di CO rilevati nelle condizioni sopra indicate sono da considerarsi generalmente inferiori alla media delle 8 ore di punta.

Telefonare al WWF - **360551** indicando le vie in cui si desidera vengano effettuate le misurazioni.

PICCOLO ALBO

Ritrovata lente occhiali vicino fermata autobus Galleria Rossoni. Telefonare 52840.

CONCORSO Castagno poesia

E' giunta alla dodicesima edizione il premio nazionale di poesia «Castagno poesia» promosso dalla Pro Castagno in collaborazione con l'Apt Abetone-Pistoia. Per partecipare al concorso basta inviare una poesia su tema libero di non oltre 50 versi entro il 25 maggio alla segreteria del premio (c/o Pro Castagno, 51030 Castagno di Piteccio). Gli elaborati dovranno essere inviati in cinque copie e accompagnati da un contributo fisso di partecipazione di 20 mila lire.

Ai primi tre classificati andranno riconoscimenti in denaro e una coppa offerta dalla Banca popolare di Novara. La premiazione avrà luogo domenica 23 agosto a Castagno di Pisteccio (Pistoia) nel corso di una apposita cerimonia.

Per informazioni rivolgersi a Giovanni Romagnani, responsabile auditing della Banca popolare di Novara, via Riva 3 novembre a Trieste.

RUBRICHE

STORIA Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1932 9-15/3

La segreteria provinciale dell'Artigianato ricorda agli interessati che la gita a Firenze per la seconda Fiera dell'artigianato è prevista dal 31 marzo al 3 aprile; spesa viaggio L. 74, soggiorno completo di pasti e tre pernottamenti L. 70.

Si informa che, in conseguenza della fusione delle flotte, il colore dei fumaioli dell'«Italia» e del «Lloyd Triestino» è stato fissato cosi?: base bianca, una fascia verde, un'altra bianca, una rossa e un bordo nero sul ciglio.

Si costituisce il Consiglio direttivo, presidente l'on. Vecchini, del Gruppo triestino di volo a vela, che ha lo scopo di propugnare lo sviluppo e la diffusione del volo con apparecchi senza motore.

Nella palestra di via Mazzini hanno luogo i campionati provinciali di scherma banditi dall'O.n.b. fra Avanguardisti e allievi delle scuole medie, sotto la direzione tecnica di Ervino Comuzzi; vincitori: Manlio Cecovini nel fioretto e Arrigo Vardabasso nella sciabola.

Al Rossetti «La vecchia signora» primo film di Emma Grammatica, con Memo Benassi, Camillo Pilotto e Vittorio De Sica; all'Armonia «Notte di peccato» con Wilma Banky; al Teatro Verdi la Compagnia di Gilberto Govi in «Parodi e C.».

50 1942 9-15/3

Rievocazioni in sedi e Gruppi rionali, nonchè una Messa con esequie solenni celebrata dall'Eccellenza il Vescovo Santin in S. Giusto per onorare l'A.R. il Duca Amedeo d'Aosta, morto recentemente a Nairobi in prigionia di guerra.

Si ricorda che, coloro che non possiedono la tessera sindacale, sono tenuti a pagare un contributo nella misura del 2 per mille con stipendio annuo fino a L. 6.000, 2.50 fino a L. 9.000, 3 fino a L. 12.000, 3.50 fino a 18.000 e 4 oltre le 18.000 lire.

Nella seconda partita del campionato nazionale di pallacanestro della «Gil», vittoria a Treviso (33-31) del Gil Trieste: Covi (cap.), Mendella (16), Renko (1), De Gioia (12), Lo Bello, Liciniani (3), Pitacco (1).

Le condanne inflitte in questi giorni dal Tribunale per violazione alle norme sui consumi riguardano soprattutto: sottrazione di olio al consumo, fabbricazione e vendita abusiva di sapone, compravendita tessere per pane, vestiario e minestra.

La Maestà del Re Imperatore insignisce Motu proprio il capo-redattore gr.uff. Mario Nordio dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia e l'attestato ufficiale di aver servito volontariamente la causa di Fiume.

Si avvisa che, con recente provvedimento, è stato stabilito che alla cittadina di Sussak, vicino a Fiume, sia data la nuova definitiva denominazione di Borgonuovo.

40 1952 9-15/3

Organizzato dall'A.S. Libertas si disputa il campionato regionale di corsa campestre, che viene vinto da Giulio Germani del Gruppo atletico Polizia Civile V.G. davanti a Bruno Simonini della Libertas.

Si svolge presso il comprensorio industriale di Zaule la cerimonia della posa della prima pietra del Cotonicio San Giusto, preceduta da un discorso dell'avv. Bruno Forti, presidente del porto industriale.

Il G.M.A. rende noto che agenti della guardia di finanza hanno proceduto di notte al posto di blocco di Duino a quattro sequestri di complessivi kg 244.360 di sigarette americane e 3.800 del Monopolio di Trieste.

Il col. Wheeler, comandante del 351o Fanteria del Trust di stanza a Opicina, consegna a don Silvani un assegno di 138 dollari e 25 cents, pari a oltre 86.000 lire, raccolti fra i soldati cattolici per riparare la campana della chiesa di S. Bartolomeo.

Il Gruppo lottisti liberi avverte i giocatori che, come per il passato, le giocate del lotto saranno accettate fino alle 21.30 di ogni venerdì e che i messi delle ricevitorie le trasporteranno a Venezia.

(Roberto Gruden)

Ritratti d'epoca

Si è chiusa con successo la mostra «Artisti allo specchio. Caricature e ritratti del Circolo artistico di Trieste (1887-1910)» organizzata dai Civici musei di storia e arte a Palazzo Costanzi esponendo opere attribuite a Wostry, Veruda, Cernivez, Zangrando, Cambon e altri soci del Circolo. (Nella foto Argio Orell, 1907, di Wostry).

MOSTRE

Borta, tensioni d'arte friulana

La pittura del friulano Gianni Borta ritorna alla galleria Rettori - Tribbio 2 con una nuova serie di dipinti accesi di colori sfolgoranti. Sono i colori della pittura fauve, stesi però dall'artista con una pasta così densa da trasformarsi in materia cromatica pura. Dal macrocosmo dei più antichi paesaggi Borta è passato via via al microcosmo del prato, alle farfalle, ai moscerini, ai fiori che esibiscono rutilanti corolle. In questo suo erbario fantastico l'artista inserisce talvolta fiori seccati, come «object trouvé» del repertorio naturale che affiorano dalla costruzione artificiale del colore. Di fronte a questo richiamo del reale il dipinto perde ogni carattere naturalistico e diventa superficie astratta. Nel processo di avvicinamento alla natura i particolari si sono ingigantiti. La pittura ha perso man mano la sua descrittività per farsi macchia agitata. Su tutto domina un verde smeraldino: il colore della natura, ma anche dell'arte, sigla cromatica che si ritrova in quell'ampio arco pittorico che va dalle terre basse fiulane di Zigaina fino alle prime alture del collio goriziano di Mocchiutti.

Borta calibra nei dipinti e nelle serigrafie colorate le tensioni che percorrono il territorio artistico friulano: l'adesione emotiva al colore, un certo guizzo espressionista, e un aggancio diretto e immediato alla natura.

Laura Safred

DOMANI UNA MESSA IN SUFFRAGIO

Gli alpini ricordano Buffa, l'eroe del Mali Spadarit

Silvano Buffa, medaglia d'oro al Valor militare.

Il 10 marzo di cinquantun anni fa, mentre era alla testa dei suoi alpini della 64.a compagnia del battaglione Feltre, cadeva, sul fronte greco, in vetta al Mali Spadarit appena conquistato, il tenente Silvano Buffa. Aveva 27 anni e i suoi alpini lo chiamavano l'«invulnerabile». Buffa fu decorato con la medaglia d'oro al Valor militare, per aver assunto la guida del reparto dopo il ferimento del comandante di compagnia e aver condotto valorosamente gli alpini fin sulla vetta contrastata dall'avversario. Domani, alle 18.30, nella chiesa del Rosario in piazza Vecchia, i fratelli ricorderanno Silvano Buffa con una messa in suffragio, cui prenderanno parte anche gli amici alpini dell'Ana di Trieste con il labaro.

ANCR Nuovo direttivo

Sono state distribuite le cariche all'interno del consiglio direttivo dell'Associazione nazionale combattenti e reduci eletto lo scorso mese dall'assemblea ordinaria dei soci.

Questa la composizione del nuovo direttivo: Vittorio Capuzzo presidente; Stanislao Suban vicepresidente; consiglieri: Carlo Carbone, Luigi Checco, Ferruccio Dominis, Antonino Longo, Giuseppe Vatta; collegio dei sindaci (effettivi): Germano Benci (presidente), Giovanni Poma, Giovanni Corsi; sindaci supplenti: Angelo Zambon, Mario Vinovrski.

ELARGIZIONI

— In memoria di Rudy Brezovec nell'VIII anniv. dalla moglie Rina, dal figlio Bruno e dalla nuora Lida 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Cadel per il V anniv. (8/3) da Paola 20.000, da Maria Zulian 10.000 pro Itis.
— In memoria di Gaetano Canino nel XX anniv. (8/3) da Maria Jelincic 30.000 pro Astad.
— In memoria del caro Manlio Cavazzon per il compleanno (8/3) dalla moglie 25.000 pro Ass. Amici del Cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Cesare Corbatto nel XVII anniv. (8/3) dalla moglie 50.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Delconte (Ido) da Bruno D'Agostini e Nerea 100.000, da Francesco Stradi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Possa nel I anniv. dalla moglie, figlia, genero e nipote 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Per la Festa della donna dal Movimento Donne Trieste per i problemi sociali 200.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Elvira Colomban ved. Zaro dai figli Marino, Giuseppe e Liberio 150.000 pro Centro tumori Lovenati, 150.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Silva Fuk v. Bergo da Claudia e Alfredo 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Italia Gratton dalle sorelle Anna e Pierina 250.000 pro Centro tumori Lovenati, 250.000 pro Itis.
— In memoria di Antonia Ban per il compleanno (9/3) dalla figlia Lina e nipoti Silvia e Lina 15.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Gastone Bidoli nel 56.o anniv. (9/3) dalla cognata Nadia e nipote Alberto 20.000 pro Airc.
— In memoria di Cristiano Caputto nel I anniv. dai genitori 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Cest; da Silvano e Wilma 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria dei cari e adorati genitori e nonni Enrico e Maria Magarotto - Mossa (Go) dalla figlia Bianca, genero Ricciotti e dai nipoti Laura, Claudio e Daniele 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro oncologico).
— In memoria di Sigismondo Kanizsa nel X anniv. (9/3) dalla moglie Olga e da Pino 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Amelia Pernot ved. Porta nel XIV anniv. (9/3) dai nipoti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvia Gatta ved. Franzetta nell'anniv. (8/3/90) dalla figlia Gianna Franzetta 50.000 pro Astad, 50.000 pro Lega antivivisezionistica - Fi, 50.000 pro Airc; dalla sorella Clara Gatta ved. Simonini 25.000 pro Astad, 25.000 pro Lega antivivisezionistica - Fi.
— In memoria di Nicola Carbone nel IV anniv. (9/3) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Chiesa San Giovanni Decollato, 50.000 pro Oratorio Centro Sociale Pio XII.
— In memoria di Lucio Paoletti da Rosetta, Daniela e Sabina 50.000, dalle fam. Baldassi-Tassan 20.000, dalla suocera e cognati 30.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Maria Patscheider nel XV anniv. (8/3) dai figli 25.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria, 25.000 pro Sogit.
— In memoria di Renzo Signoretto nell'anniv. (9/3) da Lidia Clementi 100.000, da Anita Rebeni 30.000 pro Liceo «Dante» (Fondo Signoretto).
— In memoria di Giuseppina Slobiz ved. Pischianz nel XII anniv. (8/3) dai figli Aurelio e Mirella 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Renato Meneghello nel XV anniv. (8/3) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anteo (18/2) e Anita (8/3) Parovel da Marcello 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Reparto oncologico).
— In memoria di Giuseppina Pischianz e del marito Ernesto nell'anniv. (8/3) dalla sorella Anna 20.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Elena Masaraki (8/3) dai figli 100.000 pro Comunità Greco-orientale (assistenza), 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo, 50.000 pro Astad; dal genero prof. Giovanni Moscarda 50.000 pro Comunità Greco-orientale (assistenza).
— In memoria di Cristoforo Bertoli da Mario e Ermi Filippi, da Ildo e Loredana Peterlin 100.000, da Rodolfo Semi ed Elvio Casalli 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Laura Fabris 50.000 pro Centro Cardiologico (dott. Scardi); da Mariuccia Cogoi 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini); da Roberto Roseano e fam. 30.000 pro Casa di riposo «Mater Dei».
— In memoria del dott. Giovanni Brunner dai condomini di via Franca 22 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giuseppe Bulian dalla fam. Palmeri 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Gabriella Angelomè dagli allievi, genitori e personale dei Ricreatorio Ricceri 200.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Piero Angelucci dalla moglie 20.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanna Ambrosi Francovich dal marito Miro Francovich 28.000 pro Fondo restauro Duomo Lussingrande.
— In memoria di Virgilio Bernardi da Maria, Duilio, Rinelda e Rita 140.000, dalle fam. Balestra - Siclari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvestra Corsini da Laura, Alessandro M., Andrea e Paola 40.000 pro Anshaf.
— In memoria di Piero de Mottoni da un'amica d'infanzia 20.000, da un'amica d'infanzia 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Luigi Duiz dal direttivo Flerica Cisl Acega 100.000 pro Comunità San Martino al Campo; da Lucia Boschini ved. Greco 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Luigi Feruglio dalle fam. Scotti-Vaglieri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna Fortuna ved. Pizziga da Annamaria e Alessandra Bergamo 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Pia Gabrielli da Paola Catania 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Antonio Gasperi da Paola Catania 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Mario Prodan dalle fam. Abrami, Semerano, Muscio, Indrigo, Donda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Kathrein da Nora, Lisa, Fiora, Licia, Edda, Savina e Neddi 120.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del cap. Enrico Marsi da Fabio e Annamaria Fanna 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Milkovic dai collegi di lavoro del figlio Mario (Acega - Servizio Elettricità) 200.000 pro Sklad Mitja Cuk, 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angelina Minzi Vlach da Tina e Alberto Campana 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del cav. Giovanni Molassi dalla fam. Cioffi 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Ennio Viani dalle fam. Cosimo Caputi, Armando Costa e Luciana Viani 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

MIGLIORE TUTELA DEL PATRIMONIO

Una Soprintendenza bis per i beni della regione

TRIESTE — «Sala Franco» di palazzo Economo, sede della Soprintendenza ai beni architettonici e ambientali, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia. Al foltissimo pubblico era stata annunciata la presentazione di un volume. L'appuntamento con il soprintendente Franco Bocchieri, col direttore generale del ministero dei Beni culturali e ambientali, Francesco Sisinni, e con altre autorità ha costituito invece anche l'occasione per fare il punto della situazione del patrimonio artistico della regione, e soprattutto per rilanciare — da parte di Sisinni — il progetto di istituire una soprintendenza archeologica distaccata da quella attuale, unica in Italia (oltre al Molise) a riunire in un'unica struttura i tre settori di competenza. «L'organizzazione trina già ora dà esiti positivi — ha puntualizzato Sisinni nel suo intervento conclusivo — ma la sola Aquileia giustifica appieno l'istituzione del nuovo organismo, che appare oggi una necessità imprescindibile. L'augurio è quindi che con la prossima legislatura la proposta di legge riprenda e completi il suo iter». Intanto però, ha proseguito Sisinni, il ministero «non incrocia le braccia», e vuole coinvolgere la Regione nella realizzazione di un progetto da portare avanti in comune: «Dobbiamo sviluppare un sistema museale regionale enucleato all'interno di quello nazionale: la formula dev'essere questa, perché non è opportuno che lo Stato faccia decollare da solo un sistema del quale anche tutti gli enti locali si devono sentire partecipi». Proprio per «disegnare assieme» questo programma, Sisinni si è fermato in regione sabato e domenica. E fra i luoghi da tenere in maggiore considerazione ha elencato Miramare, «il polo che costituisce un po' il riferimento per Trieste», il territorio di Grado «per il quale ci siamo già attrezzati con un servizio tecnico subacqueo», oltre naturalmente alla zona aquileiese. Un ringraziamento particolare è andato poi al comando generale dell'Arma che ha programmato lo sviluppo di un nucleo operativo addetto alla tutela del patrimonio storico-artistico. Dopo i saluti di rito a tutti coloro — autorità civili, militari e religiose, e organizzazioni private come il Fai (Fondo ambiente Italia) — che stanno ancora contribuendo alla ricostruzione e al recupero artistico delle zone terremotate, Sisinni ha rivolto parole di apprezzamento per la pubblicazione presentata: «La tutela dei beni culturali e ambientali del Friuli-Venezia Giulia 1986-1987 - Bollettino dell'attività della Soprintendenza», ottavo numero della collana «Relazioni» nata nell'80 per volontà dell'allora soprintendente architetto Pavan. «Nel volume — ha detto Sisinni — si riflette l'identità di una Soprintendenza che nel recupero della memoria produce un laboratorio di nuove idee, di nuova cultura, nel contesto di un programma che parte dal '76». Il «Bollettino» infatti fornisce un resoconto completo degli interventi eseguiti nel biennio '86-'87 sia con finanziamenti statali assicurati dalle leggi speciali per le aree terremotate, sia con stanziamenti decisi in base alla legge regionale 60/1976, sia con altri diversi contributi. Alla manifestazione di sabato, oltre a Sisinni, è intervenuto il soprintendente Bocchieri, che dal suo punto di vista ha sottolineato la validità di una soprintendenza unica che gestisce tre settori «evitando conflitti di competenze e fornendo una risposta unica alle diverse esigenze», e ha annunciato l'arrivo di nuovi fondi che permetteranno di proseguire i lavori già iniziati. Presentati al pubblico anche la guida «Villa Savorgnan», restaurata e inaugurata alla fine dello scorso anno, e un quadro di Bonifacio Veronese recentemente recuperato, hanno poi preso la parola l'assessore alla cultura Antonini Canterin, che ha auspicato uno stretto collegamento fra enti locali e Stato, e il prof. Pavan, che in rappresentanza di Etta Carignani, capo delegazione per il Fai di Trieste, ha ricordato gli interventi effettuati per la città dall'86, anno della sua fondazione.

Paola Bolis

IL TEMPO

LUNEDI 9 MAR. 1992 — S. FRANCESCA R.

Il sole sorge alle 6.28 e tramonta alle 18.05 — La luna sorge alle 8.11 e cala alle 23.46

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	5,1	7	MONFALCONE	3	11,4
GORIZIA	5,5	13,8	UDINE	4,6	13,4
Bolzano	3	16	Venezia	4	10
Milano	5	17	Torino	6	16
Cuneo	0	10	Genova	13	16
Bologna	7	17	Firenze	8	18
Perugia	8	13	Pescara	3	14
L'Aquila	2	16	Roma	10	19
Campobasso	10	16	Bari	3	14
Napoli	8	15	Potenza	7	16
Reggio C.	11	18	Palermo	14	18
Catania	9	20	Cagliari	13	18

Situazione: Le regioni italiane centro-meridionali sono interessate da una circolazione d'aria umida e debolmente instabile mentre una moderata perturbazione atlantica tende ad interessare l'arco alpino e la Sardegna.
Temperatura: senza variazioni di rilievo.
Venti: deboli variabili al Nord e al Centro; moderati Sud-Orientali sulle altre zone, con rinforzi sulle isole maggiori.
Previsioni: a media scadenza.
MARTEDI' 10: al Sud della penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile, con qualche residua debole precipitazione e tendenza a miglioramento dal pomeriggio. Al Nord e al Centro e sulla Sardegna cielo sereno o poco nuvoloso. Dalla serata graduale aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-Occidentali e sulla Sardegna. Dopo il tramonto foschie e banchi di nebbia sulla pianura padana centro-occidentale.
Temperatura: senza variazioni di rilievo.
MERCOLEDI' 11: al Nord e sulla Sardegna nuvolosità in graduale intensificazione, con precipitazioni sparse. La nuvolosità ed i fenomeni andranno gradualmente estendendosi verso le altre regioni, con possibilità di temporali sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori. Dalla tarda serata tendenza a graduale miglioramento sull'arco alpino occidentale e sulla Sardegna. Durante la notte e al primo mattino banchi di nebbia sulle pianure del Nord.
Temperatura: senza variazioni di rilievo.

(I dati ci vengono forniti dall'Istituto sperimentale talassografico del Cnr di Trieste e dalla stazione meteo dell'Aeronautica militare).

La situazione

Le regioni del centro Italia sono interessate da una circolazione d'aria umida e instabile mentre una moderata perturbazione atlantica sta raggiungendo l'arco alpino e la Sardegna.

Tempo previsto

Sulle nostre regioni si prevede cielo quasi sereno o poco nuvoloso con locali temporanei addensamenti sul settore più orientale e sui rilievi alpini. Visibilità buona con foschie e probabili banchi di nebbia dopo il tramonto. Temperatura stazionaria. Mare poco mosso.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	variabile	6	12
Atene	nuvoloso	6	11
Bangkok	sereno	23	34
Barbados	sereno	23	30
Barcellona	nuvoloso	7	18
Berlino	sereno	3	12
Bermuda	nuvoloso	18	22
Bruxelles	nuvoloso	7	15
Buenos Aires	sereno	22	31
Il Cairo	sereno	7	22
Caracas	sereno	18	28
Chicago	pioggia	6	18
Copenaghen	variabile	2	8
Francoforte	nuvoloso	2	12
Helsinki	nuvoloso	2	4
Hong Kong	nuvoloso	11	14
Honolulu	sereno	20	29
Islamabad	sereno	5	24
Istanbul	pioggia	2	7
Gerusalemme	sereno	6	13
Johannesburg	sereno	14	26
Kiev	nuvoloso	1	3
Kuala Lumpur	pioggia	24	32
Lima	sereno	22	28
Madrid	sereno	1	20
La Mecca	nuvoloso	20	34
C. del Messico	sereno	13	30
Miami	nuvoloso	20	27
Montevideo	sereno	19	30
Mosca	nuvoloso	-3	1
New York	sereno	9	12
Oslo	nuvoloso	3	5
Parigi	nuvoloso	6	12
Perth	sereno	21	28
Rio de Janeiro	variabile	24	38
San Francisco	sereno	10	17
San Juan	variabile	22	29
Santiago	sereno	9	27
San Paolo	nuvoloso	20	32
Seul	sereno	0	10
Singapore	pioggia	23	30
Stoccolma	nuvoloso	5	9
Sydney	sereno	18	26
Taipei	sereno	15	18
Tokyo	sereno	3	12
Toronto	pioggia	2	8
Vancouver	sereno	2	10
Vienna	sereno	7	16

DOMANI IN CONSIGLIO REGIONALE

Tante nomine da votare

All'ordine del giorno anche il finanziamento ai consultori

TRIESTE — Torna a riunirsi martedì alle 9.30, convocato dal presidente Nemo Gonano, il consiglio regionale. All'ordine del giorno figurano le votazioni per l'elezione dei componenti di: comitato Rai, commissione paritetica per l'attuazione dello statuto, ente dei migranti, comitato centrale di controllo, comitati territoriali delle quattro province e di Tolmezzo, consorzio regionale Iacp.

L'assemblea regionale sarà quindi chiamata ad esprimersi sul programma di massima e sul piano di finanziamento per i servizi consultoriali per il 1992 e proseguirà i lavori discutendo la petizione sul Museo De Henriquez di Trieste. Infine, il consiglio dovrà riapprovare la legge sui pubblici esercizi, respinta dal governo.

L'assessore Silvano Antonini parlerà, su sollecitazione di Maria Piccoli (Dc), della ventilata chiusura di scuole elementari nelle Valli del Natisone e nelle zone marginali della pianura. Dario Barnaba risponderà ad Enrico Bulfone (Psi) sull'interruzione del servizio di trasporto nel comune di Attimis, e a Bojan Brezigar (Us-Ssk) sullo statuto del comune di Savogna.

L'assessore Adino Cisilino risponderà sulla progettazione del parco del Cormor e ad Andrea Wehrenfeenig (Fv) sulla zona artigianale di Duino-Aurisina.

Infine, l'assessore Carmelo Calandruccio risponderà a Roberto Dominici sul Campp di Udine, a Giovanni Bratina (Pds) sulla crisi del Cpar di Gradisca e a Gianfranco Gambassini (LpT) sull'istituto per ciechi «Rittmeyer».

VENERDI' A UDINE

Il ministro Goria premia le aziende

UDINE — Sarà il ministro dell'Agricoltura, Giovanni Goria, a premiare, venerdì prossimo, alle 10.30, nell'aula magna dell'Università di Udine, le aziende che hanno conseguito il riconoscimento per l'«Azienda dell'anno». La giuria della terza edizione del concorso, presieduta dal magnifico rettore dell'ateneo friulano, Franco Frilli, ha selezionato i vincitori tra oltre 200 candidature. Questi i nomi dei prescelti. Per il settore agricoltura, primo premio a Severino Lorenzon (Pieris, Udine); secondo a «La margherita» di Adriano Squizzato e Gianmarco Cum (Mortegliano); terzo a Giulia Gorasso (Tarvisio). Settore artigianato: primo premio a «La meccanica carnica» di Sergio Zanirato e C. (Tolmezzo); secondo a 'Sirio' di Valter Mauri (Ronchi); terzo a 'Petrovizza marmi' di Paolo Puric e Dario Skabar (Monrupino); per le cooperative, «La delizia» (Casarsa), 'Novipla' (Pasian di Prato), Consorzio agricoltori biologici (Artegna); per le piccole industrie, Arredamenti Fogal (Ronchi), Raco spa (Attimis), Marina maglieria (Pordenone).

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Oggi sarà un concentrato di serena gioia e di pigrizia languida, che vi dà ritmi lenti e una speciale predilezione per il relax della vestaglia e le pantofole, e la vita comoda. Domani è un altro giorno...

Toro 21/4 – 20/5
Incontri interessantissimi in giornata forse perché sarete disponibili al dialogo e allo scambio culturale per un confronto fra diverse culture e diverse mentalità.

Gemelli 21/5 – 20/6
Usate un po' del vostro tempo libero di oggi per curare il fisico, per la bellezza e per pensare seriamente a una strategia che vi rimetta in breve tempo in perfettissima forma.

Cancro 21/6 – 21/7
Un invito stuzzicante in giornata. Se vi guarda con occhi languidi, se dà segnodi apprezzare tutto ciò che fate e che dite, se chi vi invita non fa mistero della sua ammirazione considerate quella di oggi una giornata super.

Leone 22/7 – 23/8
Questo sarebbe il momento di sgravarsi da certe pesanti responsabilità e da certi impegni costruttivi, non certo il momento per assumersene dei nuovi, come invece parecchi di voi sembrano voler fare... Ripensateci!

Vergine 24/8 – 22/9
Siete stati generosi con le vostre disponibilità finanziarie e con il vostro stesso tempo, speso e adoperato per il benessere della comunità. Ma ora che vorreste del tempo per voi e per la persona del cuore siete nei guai...

Bilancia 23/9 – 22/10
Non tutto il male viene per nuocere e un litigio improvviso e burrascoso con la persona del cuore si trasforma oggi in una splendida occasione per fare la pace e per dimostrarsi la reciproca tenerezza.

Scorpione 23/10 – 22/11
Le stelle dicono di fare attenzione alle spese e di contar poco su eventuali introiti ed entrate extra che erano state ventilate e che potrebbero, invece, slittare a data da destinarsi. Meglio che vi basiate sulle vostre forze.

Sagittario 23/11 – 21/12
Ampliando le pubbliche relazioni e frequentando di più il vostro ambiente sociale vi renderete conto che le persone disponibili a un legame e a un flirt più o meno innocente sono davvero la maggioranza.

Capricorno 22/12 – 20/1
E' possibile che un'amicizia di vecchia data si possa trasformare, complice una luna romantica e una disponibilità prima inesistente, in qualcosa di meglio e di molto più personale e privato.

Aquario 21/1 – 19/2
Saturno vi consiglia di concentrarvi in quello che fate, Marte vi consente di bruciare le tappe e Venere vi dà la possibilità che tutto proceda con il vento in poppa. Insomma, chi mai sarà più in grado di farvi fermare?

Pesci 20/2 – 20/3
Con tutto quello che il Sole nel segno vi suggerisce con la gamma infinita di cose che potreste intraprendere voi avreste il coraggio di accettare il consiglio di Giove e di starvene con le mani in mano?

LA DC SODDISFATTA PER LA DISCIPLINA DEL SETTORE

Autoriparatori, è legge

Punti qualificanti: il registro e la responsabilità delle imprese

TRIESTE — La legge nazionale 122 che detta disposizioni in materia di sicurezza della circolazione stradale e disciplina l'attività di autoriparazione, è stata accolta con soddisfazione da parte del capogruppo Dc in consiglio regionale, Roberto Dominici, e dal vicepresidente del consiglio, Angelo Spagnol, che avevano proposto, a suo tempo, proprio la disciplina dell'attività di autoriparazione. La proposta, però, non aveva potuto trovare accoglimento, in quanto era appunto in corso l'approvazione della legge nazionale ed essendoci competenza dello Stato in tale materia. Qualificanti alcuni punti della normativa approvata e, in particolare, la chiara individuazione dei compiti relativi all'attività di autoriparazione, il registro delle imprese esercenti tale attività, l'iscrizione nell'albo degli artigiani o nel registro delle ditte specifiche, e l'istituzione della commissione per il registro delle imprese che sarà costituita presso ogni Camera di commercio entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge.
Significativa — sottolineano Dominici e Spagnol — anche l'individuazione dei compiti di vigilanza sull'attività delegata a Provincia e Comuni, come pure l'individuazione delle responsabilità delle imprese che saranno definite con decreto del ministro dei Trasporti entro sei mesi dall'entrata in vigore della normativa. Da ultimo, la norma che permette allo stesso ministro di affidare a imprese eserecenti l'attività di autoriparazione compiti di revisione dei veicoli a motore e dei rimorchi.

A UDINE IN MAGGIO

Una «Fiera del baratto» per collezionisti privati

UDINE — Tutto è pronto per «La bancarella - mostra mercato delle occasioni di primavera», la manifestazione in programma dall'8 all'11 maggio al quartiere fieristico di Udine organizzato dall'Ente Fiera Udine Esposizioni e da Progetto immagine. Quattro giorni di «offerte» di ogni genere (una specie di 'campionaria') con la possibilità di scambiare e barattare. Un'idea nuova nel suo genere, ampliata quest'anno dai «mercanti in fiera», una proposta a tutti i privati e singoli collezionisti desiderosi di vendere, acquistare o barattare pezzi di collezioni: dai libri ai francobolli, dai dischi ai frigoriferi, dai manifesti ai soprammobili. Per poter esporre al «Mercatino degli oggetti» sarà sufficiente dare la propria adesione (la quota di iscrizione è simbolica e dà diritto a uno spazio proprio in un apposito padiglione) alla segreteria organizzativa della manifestazione presso Progetto Immagine, viale Ungheria 13 a Udine.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Allegro e molto vivace - 7 E' più drastico del «dare la precedenza» - 10 Lodati pubblicamente - 13 Il centro di Torino - 14 Faticose da trovare - 15 Il punto opposto a SSE - 16 La nota... più lunga - 17 Il macinino del macellaio - 20 Relativa al pesce - 21 Un tratto... che toglie - 23 Ragazzo torinese - 24 Lo impugnava il re - 27 Lo lancia il soprano - 30 Come gli amici più cari - 31 Confina con l'Alsazia - 33 Lago dell'Etiopia - 34 Un anfibio arboricolo - 35 Rimanere o trovarsi - 37 Il filosofo di Stagira - 41 Depone in tribunale - 42 Lire italiane - 44 Sei in cifre romane - 45 Fiume e monte della Svizzera - 46 James, il protagonista del film «Il gigante».

VERTICALI: 1 Scritte da su in giù - 2 Come suoni che è difficile da interpretare - 3 Ingaggiare per uno spettacolo - 4 Scrivono in versi - 5 Un po' d'ombra - 6 Non afflitta da mali - 7 La segue sempre - 8 Vi nuota il nababbo - 9 L'invenzione di Volta - 11 Costituirono un impero in Perù - 12 Sottoposti a dolorose angherie - 16 Si riparano nelle garitte - 18 Assegno circolare - 19 Lo cercano le api - 22 Una traccia sul terreno - 25 E' doppia in bocca - 26 L'io... capovolto - 28 Si beve sorseggiando - 29 Collega del sen. - 32 Ha fiori a forma di stella - 36 Mezzo tono - 38 Una Miranda attrice - 39 Questa... prima di mattina - 40 Precedeva l'alalà - 43 Iniziali di Nuvolari.

INDOVINELLO

RICORDO DI ROSSANA

Viva, di lei rammento
la vena inesauribil, la dolcezza,
ma essa è passata e sento,
a ripensarla morta, sol tristezza!

Il Valletto

SCARTO (5/4)

CASSA MIA

Dolce casetta in mezzo al verde sita
dove ferve il lavor,
della mia vita unica aspirazion,
vivo per te.

Archimede

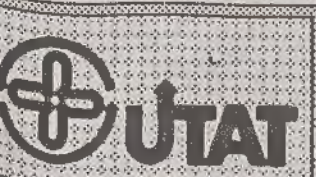
SOLUZIONI DI SABATO:

Cambio d'antipodo: carezza, zazzera.
Cambio di lettera: causa, cassa.

Cruciverba

SOS■GRISSINO
ARARAT■PALOS
MAREE■FON■IS
ARTE■MONDO■O
RIO■CONTADO■
IO■PONTILE■B
A■MARTINI■TO
■MONDANI■TER
M■ATENA■TONI
IM■ALA■PERNO
SEGNI■ARAMIS
SCHIAFFO■ESA

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / PECHINO, XIAN, GUILIN E SHANGHAI LE TAPPE

Alla scoperta delle tante meraviglie della Cina

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ **6 MAGGIO**
Pechino. Partenza dall'aeroporto di Milano Linate con volo di Linea SAS verso Pechino via Copenhagen. Pasti e pernottamento a bordo.

■ **7 MAGGIO**
Pechino. In mattinata arrivo a Pechino, la «capitale del Nord», uno dei primi insediamenti umani della terra, oggi capitale della Repubblica Popolare Cinese. Trasferimento in albergo e thé di benvenuto, quindi sistemazione nelle stanze. Seconda colazione in albergo. Pomeriggio a disposizione dei partecipanti per assaporare l'atmosfera millenaria della maestosa città imperiale.

■ **8 MAGGIO**
Pechino. Prima colazione americana in albergo. Giornata interamente dedicata alla visita della città, ricchissima di monumenti e luoghi di interesse storico, quali la piazza Tiananmen, la Città Proibita o Palazzo Imperiale e il Tempio del Cielo.

■ **9 MAGGIO**
Pechino. Dopo la prima colazione, partenza per l'escursione dell'intera giornata con seconda colazione inclusa; si visiteranno il Palazzo d'Estate, lo Zoo ed il Tempio lamaista.

■ **10 MAGGIO**
Pechino. Dopo la prima colazione, partenza per l'escursione dell'intera giornata alla grande Muraglia, edificata a partire dal 150 a.C. per proteggere le coltivazioni dei campi dalle incursioni dei nomadi delle steppe. Seconda colazione in un tipico ristorante a Badaling. Nel pomeriggio visita alle Tombe dei Ming e alla Via Sacra.

■ **11 MAGGIO**
Pechino-Xian. Prima colazione. Trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea Air China verso Xian, città di origini antichissime e capitale per ben 11 dinastie.

■ **12 MAGGIO**
Xian. Prima colazione. Giornata interamente dedicata alla visita guidata della città e dei suoi numerosi monumenti storici, tra cui il Mausoleo dell'Imperatore con le statue dei «Soldati di Terracotta». Seconda colazione in un tipico ristorante.

■ **13 MAGGIO**
Xian-Guiln. Dopo la prima colazione, trasferimento all'aeroporto e imbarco sul volo di linea Air China per Guilin, nota soprattutto per i suoi scenari naturali che hanno ispirato numerosi poeti e pittori.

■ **14 MAGGIO**
Guilin. Prima colazione. Navigazione sul fiume Li (tempo permettendo) con seconda colazione a bordo. Nel pomeriggio visita al villaggio Yangsuo.

■ **15 MAGGIO**
Guilin-Shanghai. Prima colazione. Trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea Air China verso Shanghai, il più grande centro commerciale della Cina. All'arrivo sistemazione nelle stanze.

■ **16 MAGGIO**
Shanghai. Dopo la prima colazione, partenza per la visita guidata della città. Seconda colazione cinese in un tipico ristorante locale. Pranzo serale, quindi spettacolo di arte acrobatica e pernottamento.

■ **17 MAGGIO**
Shanghai-Suzhou Shanghai. Prima colazione. Partenza per l'escursione dell'intera giornata con seconda colazione inclusa a Suzhou, detta la «Venezia della Cina» perchá intersecata da miriadi di canali. In serata rientro a Shanghai.

■ **18 MAGGIO**
Shanghai-Pechino. Prima colazione. In tarda mattinata trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea verso Pechino. All'arrivo sistemazione nelle stanze.

■ **19 MAGGIO**
Pechino. Prima colazione. In mattinata visita guidata della citta, quindi tempo a disposizone dei partecipanti per gli acquisti.

■ **20 MAGGIO**
Pechino. Prima colazione. Giornata interamente dedicata ad eventuali visite individuali e allo shopping. In serata si prenderà parte ad un pranzo serale dell'arrivederci per concludere il grande tour della Cina. Pernottamento.

■ **21 MAGGIO**
Da Pechino. Prima colazione. Trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea SAS verso l'Italia via Copenhagen. In serata arrivo all'aeroporto di Milano Linate e proseguimento per la località di provenienza.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI prestaservizi quattro ore mattino. Tel. 730683. (A52818)

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica per gelateria in Germania. Ottima retribuzione, trattamento familiare. Tel. 0049/6151/20226 oppure 0049/6102/39905. (A52785)

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA con patente D Cap offresi anche solo mattina. Tel. 040/573185. (A52867)

GEOMETRA decennale esperienza cantiere offresi a impresa costruzioni. Tel. 040/773700. (A52823)

IMPIEGATA amministrativa pluriennale esperienza prima nota contabilità magazzino uso p.c. rapporti clienti fornitori banche automunita cerca lavoro anche part-time, tel. 0481/909258 ore pasti e serali. (B50102)

PENSIONATO offresi giardiniere ortolano. Tel. 040/360386. (A52887)

RAGIONIERE cinque anni esperienza tenuta contabilità meccanizzata prima nota cassa/banche registrazione documenti pagamenti fatturazione pratiche varie ufficio cerca impiego quale impiegato amministrativo. Scrivere a cassetta n. 30/G Publied 34100 Trieste. (A52902)

SIGNORA di mezza età, bella presenza, di Nova Gorica, cerca qualsiasi impiego-lavoro orario intero o part-time. Telefonare in ore serali allo 0038/65/23106. (B50104)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. LA ditta Scrascia assume 2 maggiorenni per lavoro di vendita. Presentarsi ore ufficio via conti 11/A. Trieste. (A1140)

ADRIACOMPUTER cerca diplomati ragionieri/e e geometri militesenti da inserire nella propria organizzazione di assistenza software; è richiesta la conoscenza di almeno un linguaggio di programmazione e della lingua inglese. Per informazioni telefonare allo 040/311183. (A1069)

ASSUMIAMO banconiera presenza simpatia pratica per paninoteca/gastronomia fredda snack-bar manoscrivere richieste allegando eventuale foto e curriculum indirizzando: Sgubin Lauretta fermo posta Monfalcone. (C89)

CERCASI apprendista commessa conoscenza lingue slave negozio Arcobaleno Filzi-Rossini presentarsi martedì 10-12. (A52894)

CERCASI apprendista presentarsi panificio Weffort ore 13, via delle Doccie 16. Tel. 040/566044. (A1107)

CERCASI laureati provata conoscenza adempimenti contabili, fiscali, tributari e/o settore paghe e contributi. Richiedesi capacità organizzative e dimestichezza con procedure meccanografiche. Massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 27/G Publied 34100 Trieste.
(A52878)

CERCASI operaio massimo 28.enne per azienda in Romans, richiesta residenza in zona. Telefonare 0481/908918. (B100)

CERCASI operaio panettiere serio patentato. Presentarsi ore 13 panificio Weffort via delle Doccie 16, tel. 040/566044. (A1107)

DITTA serramenti cerca operaio. Tel. 826965, lunedì 7. (A1082)

FINANZIARIA assicurazioni cerca collaboratori anche dopolavoristi Usl, Comune, enti. Scrivere a cassetta n. 28/G Publied 34100 Trieste. (A1146)

GELATERIA Germania cerca urgentemente volonteroso/a buona retribuzione. Tel. 0049/5203/3923. (A52880)

IMPRESA artigiana edile cerca apprendista telefonare ore pasti 040/52139. (A1150)

IMPRESA pulizie cerca personale ambosessi contratto part-time. Tel. 733652. (D58/92)

ISTITUTO culturale in collaborazione con Ente pubblico cerca personale per lavoro di prestigio da svolgersi in zona di residenza, offre: ottimo guadagno composto da provvigioni comunque superiore alla media, si richiede: età 30/60 anni facilità di contatto dinamismo buon livello culturale. Telef. 0471/284653 ore ufficio. (S242)

JULIACOMPUTER Centro Affari Apple Education in Trieste cerca giovane dinamico, milite assolto, con cultura universitaria, da inserire nella propria organizzazione commerciale. Per informazioni telefonare allo 040/311183. (A1070)

PRIMARIA società distributrice di Personal Computers e Work Station in Trieste cerca, per ampliamento del proprio organico tecnico, giovani militesenti, diplomati in elettronica o informatica. Inviare curriculum vitae manoscritto. A Cassetta n. 17/G Publied 34100 Trieste. (A1069)

PRIMARIA società settore commercio cerca amministrativa-amministrativo max 35enne da inserire nell'organico. E' richiesta dinamicità, ordine e massima serietà, buona conoscenza dei sistemi informatici nella gestione delle banche e dei fornitori. Si offre assunzione a tempo indeterminato ed un trattamento economico adeguato alle capacità. Inviare dettagliato curriculum a cassetta 29/G Publied. (A001)

SOCIETÀ di consulenza operante nel campo dei congressi e assistenza aziendale cerca ambosessi buona cultura per attività contatto con pubblico. Scrivere a Cassetta n. 25/G Publied 34100 Trieste. (A1114)

SOCIETÀ operante nell'area dei servizi aziendali ricerca per Trieste e provincia giovani cultura amministrativa gestionale per inserimento in ambiente aziendale office automation. Previsto addestramento per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S074)

STUDIO legale cerca impiegata esperta stenodattilografa, anche part time. Scrivere a cassetta n. 24/G Publied 34100 Trieste. (A52841)

WELLA Italia cerca modelle per tagli colori e permanenti moda presentarsi martedì 10 marzo dalle ore 9.30 alle ore 18.30 presso l'«Hotel Savoia Excelsior» Riva Mandracchio Trieste chiedere della sig.na Nardo ottimo compenso. (A00134)

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA distributrice in esclusiva importante marchio prodotti parrucchiere e alta cosmesi ricerca per zone Ts e Go agente mono o plurimandatario già introdotto. Offresi importante trattamento provvigionale ed eventuale rimborso spese. Telefonare ore ufficio 040/369251. (A1095)

BERCOBEN distributrice esclusiva marchio REVLON settore parrucchieri signora seleziona agente monomandatario TRIESTE-GORIZIA e province. Offresi: ampio parco clienti acquisto, provvigioni 3/4 milioni mensili, incentivi, corso formazione. Richiedesi: max 35enne, buona cultura generale, presenza, predisposizione rapporti umani, iscrizione ruolo agenti, auto propria. Telefonare per appuntamento 030/3701877 chiedere sig. Entronchi. (G181057)

FABBRICA lancia una assoluta esclusiva novità commerciale altamente redditizia collocabile presso qualunque esercizio pubblico ricercansi concessionari con minimi capitali escludonsi forme di deposito. Telefonare 06/3224698 - 3230991. (G50346)

SOGEN Fiditalia Spa, affiliata alla banca francese Societe Generale; operante a livello nazionale nel settore del credito al consumo e del leasing automobilistico ricerca agente per la zona di Trieste. Gli interessati vorranno far pervenire il proprio curriculum alla Filiale di Udine, viale Leopardi 25. (S619)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A1134)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A1134)

TINTORIA CATTARUZZA TINGE pulisce con garanzia salotti in pelle, montoni anche nappati, pecari, coccodrillo, pellicce, borsette, stivali ecc. lavoro diretto non di raccolta v. Giulia 13 tel. 635930. (A52909)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirandole sul posto Tel. 040/821378. (A1144)

ALFA Romeo 75 1800 1987 10.500.000 - Y10 fire '87 colore rosso 6.900.000 - Lancia Delta XI '86 6.900.000 - A112 '84 rosso 3.500.000 - Ford Fiesta 1100 '86 4.900.000. Visibili via Brigata Casale 7 tel. 040/826484.

CAMIONCINI Volkswagen anche ribaltabili. Pronta consegna. Informazioni Autocar Forti 4/1. 040/828655. (A1142)

MAZDA 323 F, maggio 1991, vendesi 040/311038-630818. (A52856)

NUOVO Vw California tetto rialzabile. Pronta consegna. Permute. Informazioni Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A1142)

PRIVATO vende Autobianchi Y10, 23.000 km, lire 8.000.000 telefonare ore pasti al 311356. (A52808)

UNIPROPRIETARIO vende Uno Sting fine '89 quotazione Quattroruote trattabile. Telefonare 040/422593. (A52832)

VENDESI moto Kavasaki custon En500, 180 km, pagati bollo, assicurazione, L. 7.500.000 tel. 365135. (A52877)

VOLVO Station Wagon turbo 67.000 km stupenda occasione. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A1142)

VW Pescaccia originale 1975 perfetta boscaiola. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A1142)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CAMINETTO via Roma 13 cerca per propri clienti referenziati appartamenti arredati in affitto nessuna spesa a carico del proprietario. Tel. 040/630451. (A1143)

NON residente referenziato cerca urgentemente appartamento arredato in affitto possibilmente centrale mq 40. Tel. 040/200119. (A1143)

STUDENTESSA con referenze controllabili cerca appartamento in affitto, tel. 764056. (A52914)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI non residenti alloggi vuoti: via Udine 1.o p. 3 stanze, stanzetta, cucina, wc, San Sebastiano, 1.o p., 4 stanze, stanzetta, cucina, wc, adatto deposito. Telefonare 9-12, 16-18 040/301342. (A1124)

AFFITTASI piccola mansarda centrale persone referenziate 300.000 mensili. Telefonare 040/371126. (A1152)

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni - Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)

AFFITTO appartamento ammobiliato 2 stanze soggiorno strada Friuli tel. 040/418997. (A52855)

AFFITTO magazzini varie zone e metrature altezze. Tel. 040/418997. (A52855)

ALVEARE 040/724444 arredato non residenti, in casetta, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, autometano. (A1118)

ALVEARE 040/724444 D'Annunzio, arredato, non residenti, autometano, bistanze, cucina, bagno, 600.000 compreso condominio. (A1118)

CAMINETTO via Roma 13 affitta zona Palazzetto appartamento arredato soggiorno stanza cucina bagno ripostiglio non residenti. Tel. 040/639425. (A1143)

CAMINETTO via Roma 13 affitta zona v.le Miramare appartamento vuoto due stanze cucina bagno ripostiglio, due balconi uso ufficio promiscuo abitazione. Tel. 040/639425. (A1143)

CAMINETTO via Roma 13 affitta zona Molino a Vento appartamento arredato soggiorno due stanze cucinino bagno balcone non residenti studenti. Tel. 040/639425. (A1143)

CARDUCCI affitta Aquilinia magazzino con passo carraio e posto camion. 040/761383. (A1154)

CEDESI affittanza locale centrale con vetrina 20 mq. Previa buonuscita tel. 040/774221. (A52895)

CENTRALISSIMO affittasi appartamento uso ufficio, III p., ascensore, mq 163, doppio ingresso, eventualmente frazionabile. Telefonare 9-12, 16-18 040/301342. (A1124)

CENTROSERVIZI Sì appartamenti vuoti o arredati, 2/3 stanze, per non residenti da L. 600.000 e L. 1.100.000. Tel. 040/382191. (A011)

CENTROSERVIZI Sì zona Tribunale, ufficio recente, perfetto, 150 mq, I piano, ascensore, doppi servizi. Tel. 040/382191. (A011)

COIMM affitta box zona S. Luigi ottime condizioni acqua e luce. Tel. 040/371042.

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Colle di Scorcola signorile piano alto. Salone, cucina, camera, cameretta, bagno, terrazzo vista mare. 1.000.000. Esclusivamente foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Zona Fiera moderno appartamento lussuosamente arredato. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. Perfetto. Esclusivamente foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Zona San Vito prestigioso piano alto signorilmente arredato. Circa 165 mq dotato tutti i comfort. Vista mare. Esclusivamente foresteria. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Rive prestigioso appartameto ottime condizioni, parzialmente arredato. Salone, pranzo, cucina/tinello, matrimoniale, bagno. 1.400.000 non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Piazza Oberdan signorile appartamento di circa 160 mq, esclusivamente foresteria. 1.700.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Brigata Casale locale piano terra piastrellato, circa 180 mq con fori e area di parcheggio. 1.800.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Centralissimo signorile piano alto di 150 mq: salone, cucina abitabile, tre stanze, stanzini, due bagni, ripostiglio. Affittasi uso ufficio. Due milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Garibaldi appartamento adatto ufficio: ingresso, due stanze, stanzino, cucina abitabile, servizio, ripostiglio. 550 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Fiera locale d'affari di circa 30 mq con acqua luce gas, adatto qualsiasi attività. 600 mila 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Via Raffineria magazzino piano terra circa 55 mq 600 mila. Possibilità ufficio stesso stabile 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Zona Fiera magazzino di circa 140 mq con passo carrabile, finestre, cortiletto. 700 mila. 040/36681[illegible] (A01)

DOUMS IMMOBILIARE AFFITTA via San Frances[illegible] ufficio. Salone, due stanz[illegible] stanzetta, bagno, serviz[illegible] metano. 1.600.00[illegible] 040/366811. (A01)

FONDAZIONE pubblica af[illegible] fitta magazzino mq 60 v[illegible] Venezian. Telefona[illegible] 040/3736240 feriali 9-1[illegible] (A52837)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Manzoni loca[illegible] d'affari mq 95 due fori a[illegible] qua-luce. 040/76709[illegible] (A1135)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Severo post[illegible] macchina coperto lire 180.000 mensili 040/767092. (A1135)

IMMOBILIARE TERGESTEA San Francesco uso ufficio mq 40 stanza, ingresso, bagno. 040/767092 (A1135)

LORENZA affitta: non residenti, tribunale, salone, [illegible] stanze, servizi, altro, Viale ammobiliato, soggiorno, [illegible] stanze, servizi. 040/734257 (A1111)

LORENZA affitta: Revoltella, ammobiliato, 2 stanze cucina, servizi, 700.000 040/734257. (A1111)

MONFALCONE NEGOZIO/UFFICIO affittasi, nuovo, centrale, 100 mq 0481/769719. (C50070)

SAI amministrazioni 040/635398 ufficio palazzo teresiano appena restaurato 1.o piano 100 mq affittasi (A52898)

UFFICI zona tribunale affittasi. Ara 040/363978 ore 9-11. (A1116)

UNIONE 040/733602 in stabile signorile con portineria via Milano affittansi ufficio cinque stanze due ingressi doppi servizi arredato. (A1153)

VIP 040/634112 Cadorna alloggio uso ufficio consegna primo ingresso 5 stanze servizi 1.500.000 mensili (A02)

VIP 040/634112 Zona Perugino uso foresteria recente signorile arredato cucina 3 stanze stanzino doppi servizi poggioli 1.000.000 mensili più accessori possibilità garage. (A02)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A. APEPRESTA finanziamenti a tutti in 2 giorni tel. 040/722272 (A1128)

A.A.A.A.A. A. PRONTO prestito risolve in 48 ore ogni esigenza finanziaria - prima rata giugno 040/312452. (A099)

A.A.A.A.A. TASSO bancario rapidamente finanziamo. 040/370090. (A1146)

A.A. ALVEARE 040/724444 interessante profumeria vasta licenza, lavoro garantito rionale, 60.000.000 dilazionabili. (A1118)

A.A. G. ABBIGLIAMENTO tutte licenze cedesi prezzo eccezionale. Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (A1149)

A.A. PRESTITI pronta cassa. Telefonando 040/369243-369702. (A1093)

A.A. PRESTITI subito in firma singola nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A1120)

A. CASALINGHE piccoli prestiti, nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A1120)

CARDUCCI vende trattoria con cucina centrale 040/761383. (A1154)

ELETTRAUTO zona D'Annunzio, mq 100, vendesi attività completa di attrezzatura. 040/734257. (A1111)

Continua in 16.a pagina